

**RELAZIONE E RENDICONTI RELATIVI ALLA GESTIONE
DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA**

PER L'ESERCIZIO 1964

PAGINA BIANCA

ESTRATTO

DAL VERBALE DELL'ADUNANZA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA DEL 24 GIUGNO 1965

(*Omissis*)

IL CONSIGLIO

Su proposta del Consigliere dott. Marzano, relatore;

Ritenuta la regolarità dei rendiconti per l'anno 1964, riguardanti i singoli Istituti di previdenza e cioè:

- Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali;
- Cassa per le pensioni ai sanitari;
- Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate;
- Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari e agli aiuti ufficiali giudiziari;

approva i rendiconti anzidetti e delibera che siano trasmessi, per gli ulteriori adempimenti, ai competenti Organi, in conformità delle vigenti disposizioni.

(*Omissis*)

p. IL MINISTRO DEL TESORO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO PER IL TESORO

Gatto

IL SEGRETARIO DEL CONSIGLIO

Giannelli

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

PREMESSA GENERALE

L'attività svolta durante l'esercizio 1964 ha determinato un ulteriore movimento ascensionale della potenzialità degli Istituti amministrati, nonostante le accresciute difficoltà d'ordine generale, finanziarie e monetarie, che, direttamente od indirettamente, hanno influenzato lo svolgimento della attività medesima.

Si possono, infatti, ritenere soddisfacenti i risultati conseguiti che si concretano nei seguenti importi finali: il patrimonio netto — che, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, si dovrebbe ripartire tra la riserva matematica, la riserva di garanzia ed il fondo utile, ma che non è sufficiente a coprire neppure la sola riserva matematica — si è elevato a lire 777.114 milioni al 31 dicembre 1964, con un incremento di 103.016 milioni, il che rappresenta un maggiore aumento, rispetto a quello conseguito nel precedente esercizio, di circa venticinquemila milioni.

L'ammontare delle prestazioni previdenziali ha raggiunto il cospicuo importo di circa novantuno miliardi, ove si consideri anche l'assegno da liquidarsi ai pensionati, per l'anno 1964, non appena sarà pubblicata la legge che ne prevede la concessione; le entrate per contributi hanno superato i centotrenta miliardi e quelle per rendite patrimoniali i quarantuno miliardi. Aggiungendo ai dati economici quelli relativi alle collettività degli iscritti e dei pensionati, salite, rispettivamente, a 553.850 e 136.250 unità, si può ben affermare, o quanto meno ritenere, che gli anzidetti elementi, da soli, valgono a conferire, all'attività svolta dagli Istituti amministrati, validi titoli per l'inserimento in quella più vasta attività previdenziale ed assistenziale, che ha ormai assunto particolare rilievo nell'economia del Paese, quale funzione redistributiva del reddito.

La rilevante consistenza di alcuni dati surriportati potrebbe, però, condurre ad interpretazioni e giudizi errati, qualora non si considerassero i maggiori oneri derivanti dall'applicazione del disegno di legge in corso di approvazione al Parlamento. Tali oneri, come risulta indicato nella relazione governativa che accompagna l'anzidetto provvedimento legislativo, ammontano già, in valore capitale, a complessive lire 322 miliardi, salvo ulteriori eventuali aumenti, in sede di approvazione, così distinti: 150 miliardi per l'adozione del nuovo sistema di pensionamento; 172 miliardi per la concessione di miglioramenti alle pensioni vigenti. Per la Cassa pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate tali oneri sono pari, rispettivamente, a 2.700 e 3.100 milioni.

Occorre, pertanto, pur sempre valutare e meditare attentamente i risultati economici conseguiti, onde prevenire tempestivamente eventuali situazioni difficili e fornire, nel contempo, utili elementi per un giudizio sullo sviluppo della gestione.

A tal fine, come di consueto, si sofferma l'attenzione sulla sintesi del movimento economico e di quello patrimoniale per un esame delle loro principali componenti, che consenta di evidenziarne lo sviluppo per trarre, poi, le conseguenti considerazioni d'ordine tecnico, economico e amministrativo.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

a) sintesi del movimento economico :

	1963 (in milioni di lire)	1964 (in milioni di lire)
<i>Entrate :</i>		
Contributi previdenziali	(*) 115.787	(*) 132.860
Rendite patrimoniali	35.942	41.223
<i>Uscite :</i>		
Assegni di quiescenza	76.243	79.224
Spese ed oneri per il patrimonio immobiliare . . .	876	1.050
Spese generali di amministrazione	1.984	2.388

(*) Al netto dei contributi integrativi assistenza malattia.

Le poste che caratterizzano le finalità dell'attività svolta dagli Istituti amministrati, sono quelle dei contributi previdenziali, tra le entrate, e, degli assegni di quiescenza, tra le uscite. Si inizia, pertanto, il commento ai risultati del consuntivo proprio dall'analisi delle anzidette due voci, strettamente connesse con la situazione tecnico-finanziaria delle Casse pensioni.

Il commento, però, non corrisponderebbe alla realtà se non si considerasse una circostanza importante e, cioè, che, nell'importo di 79 miliardi circa, spesi per trattamenti di quiescenza, non è compreso l'onere dell'assegno annuo di lire 104.000 per le pensioni dirette e lire 78.000 per le pensioni indirette (corrispondente a circa 12 miliardi), che sarà da liquidare ai pensionati, per l'anno 1964, non appena verrà pubblicata la legge che ne prevede la concessione.

Tale considerazione è tanto più necessaria in quanto l'analoga voce del 1963 comprende il suddetto onere, in dipendenza dell'avvenuta liquidazione, ai pensionati, per quell'anno, dell'assegno in parola.

Pertanto considerando la voce « assegni di quiescenza » un ammontare complessivo di 91 miliardi (79 + 12) risulta, da un primo computo, che, rispetto all'esercizio precedente, l'ammontare dei contributi è aumentato del 14,74 per cento; quello degli assegni di quiescenza del 19,35 per cento e l'incidenza di queste ultime spese, rispetto alle entrate per contributi ordinari, ha raggiunto l'aliquota del 68,49 per cento, come può osservarsi nel prospetto che segue, ove l'esame in questione è stato esteso all'ultimo quinquennio:

ANNO	Entrate per contributi ordinari (in milioni)	Spesa per trattamenti di quiescenza (in milioni)	Incidenza spese per trattamenti di quiescenza (in %)
1960	83.477	44.367	53,15
1961	89.256	54.060	60,57
1962	89.142	57.196	64,16
1963	115.787	76.243	65,85
1964	132.860	91.000	68,49

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Calcolando, infine, i tassi complessivi d'incremento nel periodo considerato, si rileverà che i contributi sono aumentati del 59 per cento, le spese per trattamenti di quiescenza del 105 per cento e, la relativa incidenza si è elevata, in soli 4 anni, del 28,86 per cento.

Dal confronto testé eseguito sorge spontaneo un interrogativo di capitale importanza, che costituirà l'oggetto dell'argomento che si vuole trattare, e, cioè, del come si comporteranno in futuro le voci in esame, in relazione al passato e prevedibile sviluppo demografico della collettività degli iscritti e dei pensionati delle Casse amministrate.

Interrogativo spesse volte ignorato da quanti giudicano i numeri nei loro valori assoluti, senza un esame retrospettivo e preventivo che permetta di valutare quegli stessi numeri in relazione ai prevedibili sviluppi, nel tempo, della attuale situazione.

Ciò, ovviamente, non è consentito a chi amministra ed ha il dovere di rappresentare i risultati conseguiti unitamente alle cause che li hanno determinati ed alla prevedibile evoluzione di queste ultime, in vista della futura attività, per una più appropriata valutazione del dato di bilancio; anche se, talvolta, l'osservanza di una così elementare norma di buona amministrazione, può suonare male a chi preferisca cullarsi nelle illusioni.

L'interrogativo in argomento potrà trovare una logica, orientativa risposta, solo attraverso alcune indispensabili premesse sullo sviluppo demografico delle collettività, rispettivamente, degli iscritti e dei pensionati, che costituiscono la base delle poste in corso di analisi.

Due elementi fondamentali caratterizzano lo stadio di sviluppo demografico delle anzidette collettività: «l'anzianità media di servizio», per gli attivi, ed, il «rapporto pensionati-iscritti», per i pensionati. L'esame di questi elementi che, come meglio sarà dimostrato in seguito, si influenzano reciprocamente e delle cause che ne determinano le oscillazioni, consente di formulare utili previsioni sul futuro andamento del numero degli iscritti e dei pensionati e, quindi, sulle conseguenti entrate per contributi ed oneri per prestazioni.

In una collettività tipo, con caratteristiche analoghe a quelle amministrate, alimentata da un numero annuale costante di nuove assunzioni effettuate intorno all'età media di 25 anni e, nell'ipotesi di permanenza in attività non oltre i 65 anni di età, l'anzianità media di servizio tende a stabilizzarsi sul valore massimo di 17-18 anni, in base ai comuni calcoli attuariali.

Tale valore — pur tenendo conto dei vari fattori che, sotto l'aspetto attuariale, possono influenzarlo in senso positivo o negativo — può assumersi come segnaletico per indicare il raggiunto periodo di regime degli iscritti, durante il quale ogni anno entreranno a far parte della collettività un numero costante di dipendenti in corrispondenza ad un eguale numero di eliminati, restando, in definitiva, stazionario il numero degli attivi.

Questo risultato determinerà, in un secondo momento, anche il raggiungimento del periodo di regime della collettività dei pensionati, segnalato dall'altro elemento fondamentale e, cioè, dal rapporto pensionati-iscritti.

Studi attuariali condotti in proposito hanno portato alla fondata conclusione che, al raggiungimento del predetto periodo di regime, il rapporto pensionati-iscritti sarà pari al 45 per cento circa.

In proposito, si può citare, ad esempio, il rapporto pensionati-iscritti della assicurazione generale obbligatoria per la invalidità-vecchiaia e superstiti gestita dall'I.N.P.S. che, pari al 36 per cento circa al 31 dicembre 1956 (2.937.535 pensionati su 8.100.000 assicurati), si era già elevata al 42 per cento circa al 31 dicembre 1962 (4.412.000 pensionati su 10.590.000 assicurati).

Così pure, per le Amministrazioni dello Stato, il rapporto del 36 per cento accertato nel 1955, è andato spostandosi verso aliquote più elevate, raggiungendo il 40 per cento circa in questi ultimi tempi.

Premesso quanto sopra si può, ora, esaminare lo stadio di sviluppo demografico della Cassa pensioni dipendenti Enti locali, che è di gran lunga la più importante dal punto di vista numerico degli iscritti e dei pensionati.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A tal fine, nel prospetto che segue, si riportano i dati concernenti il movimento, nelle collettività della nominata Cassa, verificatosi negli ultimi quindici anni, indicando: gli incrementi annui, in valore assoluto e percentuale, ed il rapporto annuale pensionati-iscritti.

	Iscritti	Incremento annuo		Pensionati	Incremento annuo		Rapporto percentuale pensionati iscritti	Incremento % quinquennale	
		in valore assoluto	in %		in valore assoluto	in %		iscritti	pensionati
1- 1-1950	187.100	—	—	29.880	—	—	15,92		
31-12-1950	207.000	19.900	10,63	37.100	7.220	24,00	17,92		
31-12-1951	250.000	43.000	20,77	39.039	1.939	5,22	15,60		
31-12-1952	257.000	7.000	2,80	43.234	4.195	10,76	16,80		
31-12-1953	266.500	9.500	3,69	46.485	3.251	7,52	17,44		
31-12-1954	300.240	33.740	12,68	50.087	3.602	7,75	16,68	60,47	67,55
31-12-1955	308.230	7.990	2,66	55.897	5.810	11,60	18,13		
31-12-1956	326.980	18.750	6,07	61.276	5.379	9,62	18,73		
31-12-1957	340.000	13.020	3,97	65.000	3.724	6,07	19,11		
31-12-1958	362.000	22.000	6,47	72.000	7.000	10,76	19,88		
31-12-1959	375.000	13.000	3,59	77.000	5.000	6,94	20,53	24,90	53,69
31-12-1960	401.250	26.250	6,98	91.356	14.356	18,63	22,76		
31-12-1961	421.236	19.986	4,98	103.128	11.772	12,89	24,48		
31-12-1962	448.216	26.980	6,41	114.345	11.217	10,86	25,51		
31-12-1963	485.000	36.784	8,19	116.000	1.655	1,44	23,90		
31-12-1964	502.000	17.000	3,52	124.630	8.630	7,44	24,82	33,86	61,85
<i>Incremento ultimo decennio</i> (1° gennaio 1955-31 dicembre 1964)								67,19	149

Malgrado l'aridità delle cifre, dalla lettura della surriportata tabella appare subito evidente che la collettività in esame è ancora lontana dallo stato di regime. Negli ultimi quindici anni, infatti, gli iscritti sono notevolmente aumentati con incrementi annui incostanti ed oscillanti tra punte minime di 7-8.000 unità e punte massime di 37-43.000 unità. Tale aumento è stato, principalmente, determinato: dalla legislazione propria della Cassa, che ha progressivamente esteso l'obbligo d'iscrizione ad Enti e dipendenti in un primo momento esclusi; da un più accurato accertamento e dall'ampliamento dei servizi presso i vari Enti che ha reso necessario un maggior numero di dipendenti.

Naturalmente, per le suddette ragioni, l'anzianità media di servizio della collettività stessa è relativamente bassa e, precisamente, venne accertata in anni 13, in occasione della redazione del bilancio tecnico al 1° gennaio 1956, aumentata ad anni 13,85 al 1° gennaio 1960. Né si può

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

prevedere che sia di molto cresciuta in questi ultimi tempi, ove si consideri l'ulteriore sviluppo verificatosi nel numero dei nuovi ingressi.

Altrettanto basso si presenta, logicamente, il rapporto pensionati-iscritti che, sebbene decisamente in ascesa dal 1955, è ancora del 24,82 per cento al 31 dicembre 1964. Elevato si presenta, invece, annualmente, il divario tra il numero dei nuovi iscritti e quello dei nuovi pensionati.

Ne consegue, quindi, che la Cassa pensioni dipendenti Enti locali, relativamente giovane dal punto di vista demografico della collettività attiva, ha, oggi, un numero di pensionati che è appena pari a poco più della metà di quello che raggiungerà allo stato di regime (124.630 pensionati al 31 dicembre 1964, contro i 225.900 che corrispondono al 45 per cento degli iscritti).

Inoltre, nonostante il forte aumento nel numero dei pensionati (149 per cento nell'ultimo decennio) la quantità delle pensioni che in media si liquidano annualmente, accertata in circa 10.500 nello stesso decennio, è ancora molto bassa rispetto alla massa degli iscritti, alla quale dovrebbe corrispondere un numero medio annuale di 15-20.000 nuove pensioni, pari appena al 3-4 per cento della massa stessa.

L'insieme delle considerazioni suesposte, avallate dagli studi attuariali, da osservazioni statistiche nel campo della previdenza pubblica e privata e dal processo naturale di sviluppo di una collettività di iscritti e di pensionati strettamente collegato con la situazione generale demografica del Paese, conduce ad una sola concreta conclusione e, cioè, che nei prossimi anni aumenterà sensibilmente il numero dei pensionati della C.P.D.E.L., per raggiungere, allo stato di regime, la predetta aliquota del 45 per cento degli iscritti.

Parallelamente, aumenterà rapidamente il relativo onere per prestazioni a differenza dell'altra posta « contribuzioni » per la quale occorrerebbe, almeno in parte, fare il ragionamento inverso. Infatti durante la fase di normalizzazione di una collettività, diretta al raggiungimento dello stato di regime, l'incremento annuo dei nuovi iscritti tende a diminuire fino ad annullarsi, quando il numero annuale delle nuove assunzioni, necessario ad assicurare la continuità dei servizi presso i vari Enti, corrisponderà al numero annuale delle eliminazioni.

Conseguentemente, per la posta « contribuzioni » una volta prossimi allo stato di regime, potrà prevedersi solo una certa stasi nel suo ammontare e quell'eventuale aumento derivante dai miglioramenti economici alle retribuzioni pensionabili.

A questo punto, però, per completare il quadro delle previsioni occorre fare un passo indietro per precisare che, allorché si è parlato dell'incremento delle spese per trattamenti di quiescenza, si è considerata una sola causa determinante e, cioè, quella relativa all'aumento nel numero delle pensioni per effetto della particolare situazione di sviluppo demografico della Cassa esaminata. Ma altre cause d'ordine generale, sociale e demografico, già evidenziate nella relazione dello scorso anno, concorrono alla dilatazione delle spese in discorso: continuo adeguamento delle pensioni al costo della vita; frequenti modifiche agli ordinamenti degli Istituti che, tra l'altro, hanno consentito il conseguimento del diritto alla indennità con un solo anno di servizio utile; costituzione della posizione previdenziale presso l'I.N.P.S., per coloro che non hanno maturato il diritto a pensione, il cui onere, in molti casi, è in gran parte a carico della Cassa; estensione dei diritti a superstiti in particolari condizioni, ecc.; oltre agli effetti indiretti derivanti dalla continua evoluzione nella struttura per età della popolazione generale italiana, nella quale cresce costantemente e progressivamente l'incidenza delle classi anziane sugli attivi.

Tutte cause che hanno già prodotto e producono i loro effetti prima ancora che si manifestino, nella loro interezza, quelli relativi alla particolare situazione di sviluppo naturale delle collettività esaminate.

Prova ne è il progressivo aumento nell'incidenza percentuale del costo in esame, rispetto all'ammontare dei contributi, che, come si è visto, ha raggiunto l'aliquota del 68,49 per cento con un incremento in soli quattro anni, del 28,86 per cento.

Così continuando, come è facilmente prevedibile dopo quanto dianzi detto, nel giro ancora di pochi anni il cennato costo supererà le entrate per contributi. Sarà allora, che entreranno in funzione

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

le rendite patrimoniali per integrare la copertura dei crescenti oneri previdenziali, senza dover ricorrere ad aumenti contributivi.

Resta così dimostrato, ancora una volta, a prescindere da ogni polemica sulla bontà o meno dei vari sistemi di finanziamento, la necessità della esistenza di una valida fonte, comunque denominata: riserva tecnica, patrimonio netto o fondo patrimoniale, ma che sia in grado di adempiere la sua funzione che è quella di produrre le rendite necessarie ad assicurare alle categorie amministrate, nel tempo, la continuità del potere di acquisto dei trattamenti di quiescenza, senza aggravii contributivi: continuità assicurata dalle rendite e garantita dalla fonte di esse.

Agli amministratori, dunque, il compito e l'impegno di consolidare sempre più le rendite mediante sagaci e razionali investimenti; agli amministratori, ai critici ed ai lettori, in genere, l'avvertenza di non lasciarsi abbagliare dalle cifre, ma di meditare seriamente su di esse, al fine di evitare, prevenendoli, momenti difficili.

Proseguendo l'esame delle voci che concorrono a formare la sintesi del movimento economico, si sofferma l'attenzione sulle poste delle « rendite patrimoniali », tra le entrate, e, delle « spese generali di amministrazione », tra le uscite, che rappresentano, rispettivamente, l'indice dell'attività produttiva dell'esercizio ed il costo amministrativo del servizio prodotto. Nel prospetto che segue si riportano i dati concernenti lo sviluppo delle « rendite patrimoniali » nell'ultimo quadriennio, con l'indicazione dell'incremento percentuale annuo e dell'incidenza percentuale annua, delle rendite, sul totale delle entrate degli Istituti amministrati.

A N N O	Totale delle entrate (in milioni)	Incremento annuo entrate in %	Rendite patrimoniali (in milioni)	Incremento annuo rendite in %	Incidenza annua rendite sulle entrate in %
31-12-1960	119.764	—	25.281	—	—
31-12-1961	122.420	2,21	27.728	10,23	22,65
31-12-1962	129.790	6,02	31.763	14,55	24,47
31-12-1963	165.303	27,36	35.942	13,15	21,74
31-12-1964	186.938	13,08	41.223	14,69	22,05

Dall'esame dei dati surriportati si rileva che nel 1964, pur di fronte ad una riduzione nell'incremento percentuale delle entrate rispetto al precedente esercizio, si è avuto un aumento nella percentuale di incremento delle rendite patrimoniali ed in quella della loro incidenza sul totale delle entrate.

Nel 1963, invece, ad una elevata percentuale di aumento delle entrate corrispose una riduzione nell'incremento delle rendite patrimoniali.

Tale fenomeno richiede alcune spiegazioni tanto più che nel 1962 al maggior incremento delle entrate corrispose un analogo incremento delle rendite e che, proprio nel 1963, aumentò il saggio medio generale degli investimenti, al quale avrebbe dovuto corrispondere un maggiore incremento nelle rendite.

Per poter spiegare il fenomeno in questione occorre osservare l'andamento degli incrementi annui di un altro fattore determinante che si identifica nei costi generali (oneri previdenziali + costi amministrativi e patrimoniali), indicati nel prospetto che segue:

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A N N O	Costi generali (in milioni)	Incremento annuo dei costi in %
1961	56.075	—
1962	59.534	6,01
1963	79.105	32,87
1964	82.662	4,50

Confrontando questa ultima tabella con il prospetto che la precede, può osservarsi che nel 1962 e soprattutto nel 1964, l'incremento percentuale annuo delle entrate ha compensato largamente quello dei costi generali. Conseguentemente, negli anni 1962 e 1964 il capitale medio complessivamente investito si è potuto accrescere, rispettivamente, di 68 e 77 miliardi circa rispetto agli esercizi precedenti. Nel 1963, invece, l'incremento dei costi generali superò abbondantemente quello delle entrate per cui il capitale medio complessivamente investito poté accrescersi di soli 50 miliardi, nonostante il notevole aumento verificatosi nelle entrate. Ciò determinò, ovviamente, una riduzione nell'incremento delle rendite patrimoniali, pur essendo aumentato il saggio medio generale degli investimenti.

La gestione degli Istituti risenti, dunque, particolarmente nel 1963, del fenomeno che caratterizzò la situazione economica generale del Paese, in cui il ritmo di aumento dei redditi monetari superò quello dei risparmi e degli investimenti a beneficio dei consumi, determinando un aumento nell'incremento dei costi generali superiore a quello della produttività.

In conseguenza, l'incidenza delle rendite sul totale delle entrate non poteva che diminuire come, del resto, si verificò presso ogni altra impresa, azienda od istituto.

Così, ad esempio, presso l'I.N.A. detta incidenza, negli anni 1960-1963, passò dal 24,14 per cento al 23,53 per cento (1); presso l'I.N.P.D.A.I. dal 20,90 per cento al 17,60 per cento (2). Considerando, infine, i valori mediani nel suddetto periodo si ottengono le aliquote: del 23,59 per cento per l'I.N.A., del 19,42 per cento per l'I.N.P.D.A.I., contro il 23 per cento degli Istituti amministrati.

Si possono, pertanto, ritenere soddisfacenti i risultati conseguiti nel 1964 che hanno determinato, dopo la stasi del precedente esercizio, una ripresa del movimento ascensionale annuo dell'incremento delle rendite patrimoniali e della loro influenza sul totale delle entrate.

L'ultima posta della situazione economica, meritevole di alcune considerazioni, è quella delle « spese generali di amministrazione », rinviando al paragrafo relativo agli investimenti immobiliari, l'esame della voce: « spese ed oneri per il patrimonio immobiliare ».

Durante l'anno 1964 sono stati complessivamente spesi 2.388 milioni con un aumento, rispetto al precedente esercizio, di 403 milioni, determinato, principalmente, dalla voce « stipendi ed assegni vari al personale dipendente ». Infatti il solo rimborso forfettario allo Stato, per l'anzidetto titolo, è aumentato di 136 milioni.

Altri aumenti, di una certa consistenza, si rilevano nelle voci: « noleggio e manutenzione macchine meccanografiche » e « stampati, cancelleria, arredamenti in genere » (mobili, macchine da scrivere, calcolatrici, ecc.). Spese, queste ultime, resesi indispensabili per continuare l'ammodernamento delle strutture amministrative, tecniche ed organizzative degli Istituti, che consentirà la realizzazione di quegli obiettivi di economicità e di snellimento dei servizi che rientrano nei piani

(1) Bilancio I.N.A. anno 1963, pag. 94.

(2) Bilanci I.N.P.D.A.I.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

programmatici di questa Direzione generale e per i quali, da tempo, tra molteplici difficoltà d'ordine economico-organizzative, si lavora tenacemente. Altri frutti, di questo paziente lavoro, si raccoglieranno proprio nel corrente anno con la stampa in sede degli elenchi generali dei contributi per n. 32 provincie, con enorme sgravio di lavoro per gli Uffici interessati (Prefetture ed Enti) e con l'ottenimento di elaborati precisi e tempestivi che solo una preordinata e razionale meccanizzazione può assicurare e che dovrà condurre, nel tempo, non solo alla stampa degli elenchi generali dei contributi per tutte le provincie, oltre ai servizi già meccanizzati, ma alla liquidazione delle pensioni: con la eliminazione di stampati superflui, corrispondenze laboriose ed, in ultima analisi, quindi, con un'ulteriore riduzione dei tempi occorrenti per la liquidazione dei trattamenti di quiescenza.

Gli Istituti amministrati sono così già indirizzati verso l'attuazione di quelle norme concernenti la razionalizzazione dei servizi e la semplificazione delle procedure amministrative in piena aderenza con quanto previsto, al riguardo, nel progetto di programma di sviluppo economico per il quinquennio 1965-69 approvato dal Governo.

La realizzazione degli obiettivi perseguiti da questa Direzione Generale, integrata dalla realizzazione delle anzidette finalità sul piano nazionale, arrecherà indiscutibili e concreti benefici all'attività svolta e quindi, in definitiva, alle categorie amministrare.

Ritornando all'esame della voce in argomento va evidenziato che le direttive di contenimento della spesa hanno consentito di limitare il suo incremento, per l'anno 1964, al 20,32 per cento, contro il 19,45 per cento d'incremento accertato nell'esercizio 1963.

È questo un risultato che può soddisfare, ove si consideri, da un lato, l'andamento generale dei costi economici e, dall'altro, le necessità di ammodernamento degli Istituti, alla ricerca dei più progrediti strumenti della tecnica organizzativa e contabile, per il raggiungimento dei fini anzidetti.

Elemento positivo di rilievo, per un giudizio sui riflessi della entità delle spese generali sostenute in questi ultimi anni, si ricava dalla lettura del seguente prospetto, ove viene indicata l'incidenza percentuale del costo amministrativo sull'ammontare dei contributi e su quello degli oneri per trattamenti di quiescenza, confrontata con quella di alcuni Istituti previdenziali. Il confronto si è dovuto limitare agli anni 1962 e 1963 non essendo ancora noti i relativi dati, per l'anno 1964, degli Istituti considerati; dati che si desumono dai rispettivi rendiconti:

	ANNO	Spese generali di amministrazione (in milioni)	Entrate per contributi ordinari esclusi quelli a carico dello Stato (in milioni)	Incidenza in %	Ammontare oneri trattamenti di quiescenza (in milioni)	Incidenza in %
Istituto nazionale previdenza sociale (I.N.P.S.)	1962	57.751	1.738.355	3,32	1.817.260	3,18
	1963	81.504	2.237.303	3,64	2.206.657	3,69
Istituto nazionale assistenza dipendenti Enti locali (I.N.A.D.E.L.) (*)	1962	627	8.879	7,08	4.723	13,27
	1963	691	8.681	7,96	5.062	13,65
Istituto nazionale previdenza dirigenti aziende industriali (I.N.P.D.A.I.) (*)	1962	472	14.412	3,27	5.463	8,64
	1963	674	17.484	3,85	7.516	8,96
Casse pensioni amministrare dalla Direzione generale istituti di previdenza	1962	1.661	88.192	1,88	57.196	2,90
	1963	1.985	114.837	1,72	76.243	2,60

(*) I dati si riferiscono alla sola gestione previdenza.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Anche se valutati alla luce delle considerazioni esposte al riguardo, nella relazione dello scorso anno, gli elementi surriportati mostrano chiaramente, sia pure in senso relativo, che dal 1962 al 1963 si è verificata una riduzione nelle aliquote di incidenza dei costi amministrativi degli Istituti amministrati, ed un aumento per tutti gli altri.

Per l'anno 1964, rispetto al 1963, tali incidenze sono lievemente aumentate, per questa Amministrazione, all'1,79 per cento, in relazione alle entrate per contributi ordinari, ed al 2,62 per cento in relazione agli oneri per prestazioni, mantenendosi, però, ad un livello inferiore a quello del 1962.

Si ritiene, quindi, di poter confermare, con soddisfazione, che il costo amministrativo del servizio prodotto, sia pure tra molteplici difficoltà d'ordine generale e particolare illustrate nella prima parte del presente paragrafo, viene rigorosamente contenuto entro limiti economici dettati da una saggia amministrazione e che la parsimonia e la oculatezza con cui ogni spesa viene deliberata, costituiranno sempre una sicura garanzia per le categorie amministrate.

* * *

b) *Sintesi del movimento patrimoniale:*

Passando all'esame delle principali e più significative poste del conto patrimoniale si tocca uno degli argomenti più delicati, specie nell'attuale momento, che è quello degli investimenti mobiliari ed immobiliari.

Nel settore degli investimenti mobiliari sono stati impiegati, complessivamente, 157 miliardi (147 nel 1963) di cui ben 65, di fronte ai 59 del passato esercizio, sono stati destinati alla realizzazione di opere che interessano l'economia nazionale (edilizia popolare, scolastica, opere stradali, impianti elettrici, ecc.), mediante mutui ai Comuni, Province ed Enti di diritto pubblico ai quali sono stati, altresì, concessi anche mutui per altri motivi (pareggio bilancio, passività contributive e varie) per circa 25 miliardi. Nel complesso, sono state soddisfatte 912 richieste di mutui dando, come di consueto, precedenza assoluta a quelle dirette alla realizzazione di opere di pubblica utilità.

Altri 60 miliardi sono stati investiti in titoli obbligazionari che, dal secondo semestre del 1963, hanno migliorato il saggio di interesse ed in cartelle di credito fondiario che assicurano un buon rendimento. Infine, sette miliardi sono stati impiegati in mutui a cooperative edilizie e sconto di annualità statali.

Con particolare cura è stato seguito il movimento delle giacenze monetarie (cassa contanti, conto corrente fruttifero ed infruttifero col Tesoro) tanto che, al 31 dicembre 1964, tali fondi ammontavano, complessivamente, a soli 15 miliardi contro i 28 miliardi del precedente esercizio.

Giacenza ridotta al livello minimo possibile ove si consideri che, proprio a decorrere dal mese di gennaio 1965, a seguito della coincidenza dell'esercizio finanziario statale con l'anno solare, occorre versare alle Sezioni di tesoreria provinciale il doppio carico degli oneri mensili per trattamento di quiescenza, che, prima, si effettuava nel mese di luglio, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 3 febbraio 1951, n. 38.

Tale politica ha concorso, però, a tenere, anzi a migliorare ulteriormente, il saggio medio generale degli investimenti che è, così, passato dal 6,121 per cento al 6,153 per cento superando anche quello preso a confronto nella relazione dello scorso anno e relativo all'esercizio 1960 (6,139).

È questo un risultato tanto più apprezzabile qualora si consideri: che dal 1958 al 1962 l'anzidetto saggio era andato sempre decrescendo; che, per quanto riguarda i mutui, rientrano oggi capitali investiti al 7-7,50 per cento e si investono capitali al 6-6,25 per cento per effetto del decreto ministeriale 16 agosto 1961 che ne ridusse i tassi d'interesse ed, infine, che, proprio nel 1964, si è verificata una flessione nel saggio netto reale degli investimenti immobiliari del quale si parlerà nel seguente paragrafo.

Gli investimenti immobiliari, per effetto degli acquisti effettuati durante l'anno, si sono incrementati di circa 6 miliardi. Cifra, invero, modesta rispetto a quanto programmato ed enunciato nella

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

relazione dello scorso esercizio. Purtroppo, la complessità della documentazione occorrente ed, in particolare, le difficoltà sorte all'ultimo momento circa la parziale demanialità di due terreni sottostanti ad altrettanti immobili per i quali si stava definendo l'atto di acquisto, non hanno consentito di poter realizzare quanto previsto: sia sul totale dell'importo da investire nell'esercizio, oltre 10 miliardi, sia sulla aliquota degli investimenti immobiliari, rispetto al patrimonio globale degli Istituti, che si contava di poter portare al 9-10 per cento.

Conseguentemente, non si è potuto raggiungere neanche quella parità di aliquote nella percentuale degli investimenti in argomento, rispetto al patrimonio di ciascuna Cassa amministrata e, particolarmente, per la Cassa sanitari. Infatti, uno degli acquisti predetti, per oltre un miliardo, doveva e deve effettuarsi proprio per conto della nominata Cassa.

Comunque, si confida di poter definire quanto prima gli acquisti in corso e di poter incrementare in misura maggiore tale forma di investimento che, nell'alternò fluttuare della congiuntura economica, rappresenta una garanzia di stabilità per il bilancio anche se, a fine esercizio, si è dovuto registrare una lieve flessione nel relativo saggio netto reale di rendimento.

Diverse sono le cause che hanno determinato la flessione del saggio di rendimento: la tendenza alla riduzione del reddito medio degli immobili di nuova costruzione in rapporto all'andamento del mercato degli affitti, che già in sede di relazione sui precedenti rendiconti si ebbe occasione di notare; gli inevitabili effetti delle varie disposizioni legislative che, per ovvi motivi d'ordine economico-sociali, sono state emanate in materia di proprietà edilizia a difesa, soprattutto, degli interessi generali ed, infine, l'azione calmieratrice sul mercato degli affitti che gli Istituti, per la loro stessa natura, debbono perseguire. Cause, queste, che hanno concorso, nel tempo, a creare una situazione di basso livello nei canoni delle affittanze tanto che, taluni di essi, raggiungono oggi, anche il 30-40 per cento in meno rispetto a quelli esistenti, sulla stessa piazza, per appartamenti consimili.

A ciò, si aggiunga l'accrescersi delle spese e degli oneri relativi al patrimonio immobiliare. Ora, se è vero che tali spese ed oneri incidono su di esso per circa l'1,90 per cento e, cioè, per una aliquota del tutto sopportabile e contenuta ad un basso livello, ove si consideri che l'incidenza comprende anche i vari fondi di accantonamento ed ammortamento; è, altresì vero che, tali spese ed oneri, hanno subito un aumento del 29,50 per cento nel 1963 e del 20 per cento nel 1964 per effetto dei ripetuti aumenti intervenuti nei contratti che regolano i portieri e degli aumenti nelle spese in genere ed in quelle per l'ordinaria e straordinaria manutenzione, attesa la necessità di correggere il degrado fisico degli immobili che, inevitabilmente, si produce attraverso il corso degli anni. Maggiori uscite che, non trovando un adeguato corrispettivo nelle entrate, per gli anzidetti motivi, non potevano che incidere sul saggio netto reale degli investimenti immobiliari.

La Direzione Generale continuerà, tuttavia, a fare del suo meglio affinché, tale saggio si mantenga conducendo una gestione oculata ed orientando gli acquisti verso immobili di tipo più facilmente affittabile, nonché verso immobili da destinarsi ad uffici.

PARTE PRIMA

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Si illustrano, qui di seguito, gli atti fondamentali che hanno caratterizzato l'attività amministrativa svolta dalla Direzione Generale durante l'anno 1964 con riferimento, anche, al funzionamento dei molteplici servizi d'istituto.

I. — STUDI LEGISLATIVI — NORME APPLICATIVE.

a) *Studi legislativi.* — L'attività legislativa dell'Amministrazione degli Istituti di previdenza, che nel precedente anno 1963 si era concentrata principalmente nell'approfondito studio del fondamentale problema dell'adeguamento del trattamento di quiescenza della Cassa pensioni dipendenti Enti locali — studio compiuto anche attraverso i lavori svolti dall'apposita Commissione istituita con decreto ministeriale 15 novembre 1962 — ha segnato, nell'anno 1964, un parziale rallentamento in conseguenza dei necessari adempimenti preliminari alla approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, del relativo schema di provvedimento, approvazione avvenuta nella seduta dell'11 novembre 1964. Tuttavia, il lavoro, espletato dall'Amministrazione per l'ulteriore *iter* dell'importante provvedimento, è stato ugualmente intenso per la raccolta dei pareri richiesti ai Ministeri competenti, che si sono soffermati, in particolare, sulla questione degli oneri a carico degli Enti locali per l'incidenza della pensionabilità dei due assegni accessori di 70 e 80 lire per ogni punto di coefficiente dello stipendio. Come è noto, i predetti assegni sono stati attribuiti alla categoria degli impiegati dello Stato:

— l'assegno mensile, a decorrere dall'1 gennaio 1962, con leggi distinte per singole Amministrazioni, fra cui la legge 19 aprile 1962, n. 176, riguardante il Ministero dell'interno, cui sono soliti far riferimento gli Enti locali in materia di miglioramenti economici al proprio personale;

— l'assegno temporaneo, a decorrere dal 1° gennaio 1963, con la legge 28 gennaio 1963, n. 20.

I predetti assegni hanno influenza sulle retribuzioni dei dipendenti degli Enti locali qualora questi, in virtù della loro potestà discrezionale, li abbiano estesi al proprio personale, nonché sulla retribuzione dei segretari comunali e provinciali ai quali l'assegno mensile, di lire 70 a punto, è stato esteso con legge 28 febbraio 1963, n. 361 e l'assegno temporaneo, di lire 80 a punto, per effetto del comma 3° dell'articolo 34 della legge 8 giugno 1962, n. 604.

È da considerare, peraltro, che il problema della revisione delle pensioni a carico delle Casse pensioni dipendenti Enti locali ed insegnanti di asilo e delle scuole elementari parificate, pur avendo le Casse stesse una propria autonomia, non poteva non essere inquadrato sul piano più generale della previdenza dei dipendenti di Enti pubblici, tenuto conto del rilievo assunto dalle dette Casse, che contano più di mezzo milione di iscritti, nonché della circostanza che, durante l'anno 1964, era allo studio la questione della riforma del trattamento di quiescenza per la categoria simile dei dipendenti statali, di cui alla legge 5 dicembre 1964, n. 1268, contenente delega al Governo per il conglobamento del trattamento economico del personale statale in attività di servizio e in quiescenza e norme per la integrazione della 13^a mensilità per gli anni 1964 e 1965.

Al riguardo, si ritiene opportuno fare menzione — anche per i riflessi su parte degli iscritti agli Istituti di previdenza — dei criteri adottati con la citata legge n. 1268 nel senso di attuare le operazioni di conglobamento per fasi successive e ciò al fine di ripianare, nel tempo, il sensibile maggiore onere derivante a carico del bilancio statale.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tali fasi graduali decorrono:

— dal 1° gennaio 1965, riferibilmente al personale in attività di servizio, per il conglobamento dell'assegno temporaneo nello stipendio (circa 32 per cento);

— dal 1° luglio 1965, riferibilmente al personale in quiescenza, per l'aumento del doppio della integrazione temporanea, già attribuita, nell'importo pari al 30 per cento della pensione in godimento, con la legge 27 settembre 1963, n. 1315;

— dal 1° marzo 1966, riferibilmente al personale in attività di servizio, per il conglobamento nello stipendio dell'assegno mensile, corrispondente al 28 per cento.

Pertanto, la situazione dei pensionati statali viene a raggiungere un assetto stabile con il 1° luglio 1965 risultando il quadro dei miglioramenti, a favore dei pensionati stessi, rappresentato:

— dall'indennità « una tantum » concessa con legge 28 gennaio 1963, n. 29;

— dall'integrazione temporanea del 30 per cento, di cui alla citata legge 27 settembre 1963, n. 1315;

— da un nuovo aumento, pure del 30 per cento, per effetto dell'accennata legge delega n. 1268.

Diversa, invece, si presenta — per quanto riguarda il conglobamento in pensione dei due assegni mensile e temporaneo, sopra menzionati — la posizione degli iscritti alla Cassa pensioni dipendenti Enti locali per i quali la retribuzione annua contributiva, da considerare ai fini pensionistici, risulta determinata tassativamente dagli articoli 15, 16, 17 e 18 della legge 5 dicembre 1959, n. 1077 dell'articolo 11 della legge 22 novembre 1962, n. 1646. Inoltre va ricordato — in ordine alla misura media del trattamento garantita agli iscritti alla Cassa — che la categoria ha conseguito, in precedenza, due adeguamenti e, precisamente, il primo, a partire dal 1° gennaio 1954, ed, il secondo, dal 1° gennaio 1958: questo ultimo, con la citata legge n. 1077, che, in particolare, ha assicurato agli interessati un notevole vantaggio pervenendo ad un livello, in media, più favorevole di quello allora raggiunto dai pensionati statali.

Tracciate le brevi considerazioni che precedono, merita di essere posto in risalto il quadro dei miglioramenti, già concessi ed in via di concessione, al trattamento di quiescenza della Cassa pensioni dipendenti Enti locali. Ed invero, l'Amministrazione, proseguendo l'attuazione del predisposto piano di riforma, ha stabilito:

1) con la legge 22 aprile 1964, n. 307, la corresponsione di una indennità una volta tanto, a titolo di arretrati per l'anno 1963, di lire 104.000 per le pensioni dirette e di lire 78.000 per quelle indirette e di reversibilità;

2) con un disegno di legge attualmente all'esame del Parlamento (Atto n. 894/S), ulteriori miglioramenti ai pensionati dell'anzidetta Cassa, come pure ai titolari di pensione a carico della Cassa insegnanti di asilo e delle scuole elementari parificate, attuando il principio della determinazione del trattamento di quiescenza sull'ultima retribuzione percepita in attività di servizio, sempre nell'ambito del vigente sistema finanziario di gestione del premio medio generale.

Tale disegno di legge, ampiamente illustrato nella relazione annessa ai rendiconti del 1963, prima della presentazione al Parlamento ha subito alcune modifiche, per cui, allo stato e in linea generale, il piano di riforma verrebbe, ora, a configurarsi come segue:

1) riferibilmente al periodo dal 1° gennaio 1963 al 30 giugno 1965, la corresponsione di un assegno fisso annuo lordo, pagabile a rate mensili, di lire 104.000 per le pensioni dirette e di lire 78.000 per quelle indirette e di reversibilità, a favore dei pensionati della Cassa insegnanti e, al periodo dal 1° gennaio 1964 al 30 giugno 1965, a favore dei titolari di pensione a carico della Cassa dipendenti Enti locali, avendo questi ultimi già beneficiato di una indennità una volta tanto, per l'anno 1963, con la legge 22 aprile 1964, n. 307, sopra accennata;

2) dal 1° luglio 1965, la concessione, nei confronti dei già pensionati delle anzidette Casse, di aumenti variabili secondo l'entità delle attuali pensioni, aumenti fissati in base a percentuali decre-

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

scenti dal 45 al 15 per cento, in rapporto a quattro scaglioni di ammontare della pensione ed a quattro successive epoche di pensionamento (cessazioni fino al 30 dicembre 1953; dal 31 dicembre 1953 al 31 dicembre 1957, dal 1° gennaio 1958 al 31 dicembre 1961; dal 1° gennaio 1962 al 30 giugno 1965). Il criterio di miglioramenti a percentuali variabili comporta aumenti più sensibili per le pensioni basse corrispondenti, in genere, a minori anzianità di servizio per le quali anche il nuovo sistema di pensionamento prevede misure più favorevoli di quelle attuali. L'aumento medio delle pensioni in atto sarebbe, quindi, pari al 30 per cento;

3) a partire dalla stessa data 1° luglio 1965, la riforma del nuovo sistema di pensionamento basato sull'ultima retribuzione — in analogia al criterio adottato dallo Stato per i propri pensionati — nonché la soppressione della rendita vitalizia costante, di cui all'articolo 10 della legge 11 aprile 1955, n. 379, e successive modificazioni.

Inoltre, le modifiche introdotte nel progetto originario concernono:

— l'adozione di opportuni criteri per la sistemazione contributiva, da effettuarsi in sede di liquidazione del trattamento di quiescenza, relativamente ad alcuni emolumenti fissi e ricorrenti della retribuzione pensionabile non ancora conglobata, al fine di facilitare gli Enti locali nel pagamento dei contributi;

— la limitazione dell'eventuale sistemazione contributiva, per gli iscritti alle Casse pensioni dipendenti Enti locali ed insegnanti, al periodo decorrente dal 1° gennaio 1948;

— la condizione di inabilità, richiesta per l'accertamento del diritto al trattamento di quiescenza indiretto e di reversibilità a favore del vedovo, degli orfani maggiorenni e dei collaterali, la quale viene considerata in ogni caso come sussistente qualora, alla data di morte dell'iscritto o del titolare di pensione diretta, i predetti superstiti abbiano compiuto i 65 anni di età;

— la riduzione, per le dipendenti coniugate o vedove con prole a carico che cessino per dimissioni volontarie, dell'anzianità di servizio, richiesta ai fini del conseguimento del diritto al trattamento di quiescenza, da 25 a 20 anni per la pensione e da 5 ad un anno compiuto per la indennità una volta tanto, corrisposta, comunque, nella misura intera;

— l'estensione del beneficio, nel caso di sovvenzione contro cessione del quinto della retribuzione a favore dell'iscritto agli Istituti di previdenza, di considerare come estinto il prestito nel corso dell'ammortamento anche quando la morte del mutuatario avvenga entro 90 giorni dalla concessione e ciò per uniformare la legislazione riguardante gli Istituti stessi a quella vigente per i dipendenti statali.

Occorre tener presente che, in aggiunta al trattamento di quiescenza risultante dall'applicazione dei previsti miglioramenti, è dovuta l'indennità integrativa speciale di cui all'articolo 5 della legge 22 novembre 1962, n. 1646, nella stessa misura e con le stesse modalità fissate per i pensionati statali.

In proposito, si ritiene opportuno precisare che la misura di detta indennità, attribuita attraverso il congegno della scala mobile, viene determinata — in base alla legge istitutiva 27 maggio 1959, n. 324 — per ogni anno finanziario e, quindi, le relative variazioni hanno avuto effetto annualmente dal 1° luglio. Intervenuta la legge 1° marzo 1964, n. 62, dettante nuove norme per il bilancio dello Stato, l'anno finanziario è stato stabilito in corrispondenza dell'anno solare, per cui la scala mobile, già variata a decorrere dal 1° luglio 1964 (decreto ministeriale 27 aprile 1964), ha avuto una ulteriore variazione a partire dal 1° gennaio 1965 (decreto ministeriale 26 settembre 1964), alla distanza cioè di sei mesi invece di un anno. I pensionati, pertanto, nel breve periodo di un semestre, hanno beneficiato di due aumenti della indennità integrativa speciale, il cui importo netto mensile da lire 5.440 è stato elevato a lire 10.240, con un miglioramento di lire 4.800, pari al 90 per cento circa.

Per quanto riguarda le altre Casse pensioni, apposite Commissioni di studio sono già costituite e stanno esaminando quali possibilità migliorative offrano i relativi bilanci tecnici.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

b) *Altri provvedimenti generali.* — Oggetto di attività svolta nel 1964 ha formato anche la materia dell'assistenza sanitaria ai pensionati degli Istituti di previdenza, in applicazione della legge 31 dicembre 1961, n. 1443. In merito, sono stati emanati i seguenti provvedimenti:

— decreto del Presidente della Repubblica 4 marzo 1964, n. 1243, che stabilisce gli oneri di assistenza sanitaria posti a carico delle Casse ufficiali giudiziari ed aiutanti ufficiali giudiziari, dipendenti Enti locali ed insegnanti di asilo e delle scuole elementari parificate, per gli anni 1958, 1959 e 1960;

— decreto ministeriale 20 luglio 1964 (*Gazzetta ufficiale* del 12 settembre 1964, n. 224) relativo alla determinazione degli oneri per assistenza malattia, riferibilmente agli anni 1962 e 1963, posti a carico delle Casse pensioni dipendenti Enti locali ed insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate, per i pensionati assistiti dall'I.N.A.M.; a carico delle Casse dipendenti Enti locali, ufficiali giudiziari ed aiutanti ufficiali giudiziari, per i pensionati assistiti dall'E.N.P.A.S.; a carico della Cassa dipendenti Enti locali, per i pensionati assistiti dall'ENPDEPD, relativamente al periodo 1° settembre 1960-31 dicembre 1963;

— decreto ministeriale 20 luglio 1964 (*Gazzetta ufficiale* del 17 settembre 1964, n. 229), concernente la determinazione, per gli anni 1962 e 1963, dei contributi integrativi dovuti alle Casse pensioni dipendenti Enti locali ed insegnanti di asilo e delle scuole elementari parificate, per gli iscritti aventi diritto alle prestazioni sanitarie a carico dell'I.N.A.M., dell'E.N.P.A.S. e dell'E.N.P.D.E.D.P. L'importo di tali contributi è stato fissato in una misura percentuale unica della retribuzione annua contributiva — considerata identica a quella già definita per la determinazione dei contributi ordinari previdenziali — e, precisamente, dello 0,36 per cento per ogni iscritto (0,24 per cento a carico dell'Ente e 0,12 per cento a carico dell'iscritto). Con lo stesso decreto sono stati determinati i contributi integrativi spettanti alla Cassa pensioni ufficiali giudiziari ed aiutanti ufficiali giudiziari, per il medesimo periodo 1° gennaio 1962-31 dicembre 1963;

— decreto ministeriale 4 marzo 1964 (*Gazzetta ufficiale* del 14 novembre 1964, n. 281) riguardante la determinazione dei contributi integrativi a favore della Cassa pensioni ufficiali giudiziari, per il periodo dal 1° gennaio 1958 al 31 agosto 1960, decreto emanato in attuazione della legge 29 novembre 1957, n. 1177, che ha esteso ai pensionati della Cassa medesima le norme sulle prestazioni per l'assistenza malattia, di cui alla legge 4 agosto 1955, n. 692. I detti contributi risultano stabiliti — come i contributi ordinari — in misura fissa, tenendo conto dell'onere accertato e del numero dei posti inerenti alle due categorie e, nei confronti degli aiutanti ufficiali giudiziari, corrispondono ad un importo pari ai sette decimi di quelli fissati per gli ufficiali giudiziari. La relativa ripartizione è stata effettuata, per due terzi, a carico del Ministero di grazia e giustizia e, per un terzo, a carico dell'iscritto, in quanto i beneficiari del contributo non sono gli iscritti, ma i titolari di pensione. Il contributo, previsto per ogni posto di organico, resta, però, a totale carico del predetto Ministero, nei casi di vacanza di posto organico, di aspettativa senza diritto all'intero trattamento minimo garantito e di sospensione dalle funzioni per provvedimento disciplinare o di condanna.

c) *Norme applicative.* — In esecuzione dei decreti sopra citati, la Direzione Generale ha fornito agli uffici competenti le opportune istruzioni con le seguenti circolari:

— n. 565 del 23 novembre 1964, riguardante l'accertamento e la riscossione dei contributi integrativi assistenza malattia dovuti, per gli anni 1962 e 1963, alle Casse pensioni dipendenti Enti locali ed insegnanti. L'accertamento viene effettuato a cura delle Prefetture e dei Provveditorati agli studi mediante la compilazione di appositi elenchi e nei confronti degli Enti i cui dipendenti sono assistiti, ai fini delle prestazioni sanitarie, dall'I.N.A.M., dall'E.N.P.A.S. o dall'E.N.P.D.E.D.P., con esclusione, quindi, degli Enti il cui personale fruisce dell'assistenza sanitaria da parte dell'I.N.A.D.E.L. Per la determinazione dell'importo dei contributi integrativi si applicano, sull'ammontare dei contributi ordinari complessivi, i coefficienti 0,0156521 e 0,0211764, rispettivamente, per la Cassa dipendenti Enti locali e per la Cassa insegnanti;

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

— n. 566 del 16 gennaio 1965, concernente l'accertamento e la riscossione dei contributi integrativi dovuti, per il periodo dal 1° gennaio 1958 al 31 dicembre 1963, alla Cassa ufficiali giudiziari ed aiutanti ufficiali giudiziari. Si è stabilito che, per il contributo del personale già cessato dal servizio alla data del 1° gennaio 1965 e per quello del Ministero di grazia e giustizia, provvederà direttamente la Direzione Generale. Per quanto riguarda, invece, le quote a carico degli ufficiali giudiziari e degli aiutanti ufficiali giudiziari in servizio alla stessa data, le relative operazioni verranno curate dalle Cancellerie delle Corti d'Appello, competenti per territorio, mediante compilazione di un apposito elenco generale per i contributi integrativi assistenza malattia. La predetta circolare n. 566 ha dettato le modalità per la formazione degli elenchi da parte di ciascuna Cancelleria e per la emissione dei ruoli di riscossione.

II. — DATI RELATIVI AGLI ISCRITTI ED AI PENSIONATI.

La consistenza numerica degli iscritti alle Casse pensioni si presenta, nel complesso, in progressivo aumento, superando, le nuove iscrizioni, le eliminazioni.

L'accertamento di detta consistenza per gli iscritti alla Cassa pensioni insegnanti è stato effettuato mediante rilevazione dei dati dagli elenchi generali dei contributi che sono completi; per la Cassa pensioni ufficiali giudiziari il contingente degli iscritti è fisso, corrispondendo al numero dei posti di organico.

Per quanto riguarda la consistenza numerica degli iscritti alle due Casse più importanti — Cassa pensioni sanitari e Cassa pensioni dipendenti Enti locali — la situazione si presenta come segue:

Per la Cassa pensioni sanitari, si dispone dei dati del censimento al 30 settembre 1963, aggiornati al 31 dicembre 1964, dati che sono analitici e controllati e che sono serviti di base per il bilancio tecnico e le statistiche relative. In particolare, è stato possibile accertare l'aumento degli iscritti, derivante alla Cassa, in questi ultimi anni, per effetto della iscrizione obbligatoria degli aiuti ed assistenti degli Istituti ospedalieri.

In ordine alla Cassa pensioni dipendenti Enti locali, si è fatto riferimento agli elenchi generali dei contributi, essendo in corso, per una più precisa rilevazione, il censimento e le operazioni di elaborazione dei relativi dati, come sarà meglio di seguito esposto.

In base agli accertamenti predetti, al 31 dicembre 1964, il numero degli iscritti alle quattro Casse pensioni ammontava a 553.850 unità, con una differenza in più di n. 21.220 rispetto alla situazione demografica degli iscritti alla fine del 1963, come dimostrato dal seguente prospetto:

ISTITUTI DI PREVIDENZA	Numero dei pensionati	
	al 31-12-1963	al 31-12-1964
Cassa pensioni dipendenti Enti locali	485.000	502.000
Cassa pensioni sanitari	31.000	33.500
Cassa pensioni insegnanti	13.480	15.200
Cassa pensioni ufficiali giudiziari	3.150	3.150
Totale	532.630	553.850

L'incremento risulta più sensibile per la Cassa pensioni dipendenti Enti locali, rivestendo essa maggiore importanza per entità numerica di iscritti.

In merito alla categoria dei pensionati, i relativi dati sono stati desunti dagli elementi forniti dalle scritturazioni, che il Centro meccanografico effettua per il carico e lo scarico delle singole partite di pensione nonché dagli elementi che le Direzioni provinciali del tesoro hanno fornito in

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

occasione dell'erogazione dell'indennità una volta tanto corrisposta ai pensionati della Cassa dipendenti Enti locali, ai sensi della legge 22 aprile 1964, n. 307.

Nell'eseguire gli accertamenti, non si è trascurato di considerare anche le pensioni latenti per cessazioni dal servizio già avvenute: per alcune di queste risulta già accertato il diritto, per cui esse si trovano nella fase di pagamento dell'acconto.

Per un'altra aliquota, la documentazione relativa è tuttora in corso di perfezionamento presso gli Enti locali ed i competenti organi periferici.

Avuto riguardo a tali elementi, il numero dei pensionati, distinti per le quattro Casse pensioni, al 31 dicembre 1964, era il seguente:

ISTITUTI DI PREVIDENZA	Numero dei pensionati	
	al 31-12-1963	al 31-12-1964
Cassa pensioni dipendenti Enti locali	116.000	124.630
Cassa pensioni sanitari	8.800	9.300
Cassa pensioni insegnanti	1.450	1.540
Cassa pensioni ufficiali giudiziari	770	780
Totale	127.020	136.250

III. — FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI.

a) *Previdenza*. — Nel complesso dei compiti, espletati durante l'anno 1964, occorre porre in rilievo l'intensa attività amministrativa, normale e straordinaria, svolta per la trattazione di numerose pratiche riguardanti l'accertamento e la sistemazione previdenziale e contributiva, i riscatti, il contenzioso e, in particolare, la liquidazione ed il conferimento delle pensioni.

Nel settore del trattamento di quiescenza, la mole di lavoro per pratiche trattate dalle due Casse fondamentali — dipendenti Enti locali e sanitari — risulta dai dati riportati nel seguente prospetto:

MESI	Cassa pensioni dipendenti Enti locali				Cassa pensioni sanitari			
	domande pervenute	domande liquidate	decreti	riscatti	domande pervenute	domande liquidate	decreti	riscatti
Gennaio	1.362	1.630	1.470	215	88	94	173	77
Febbraio	1.733	1.850	1.693	240	119	80	116	112
Marzo	1.701	1.539	2.742	207	106	104	58	77
Aprile	1.709	1.670	1.428	236	75	126	111	141
Maggio	1.044	1.676	2.127	185	84	77	97	137
Giugno	1.567	1.953	1.866	227	103	154	146	171
Luglio	1.270	2.329	1.892	226	87	117	122	116
Agosto	1.290	907	1.170	137	83	55	98	88
Settembre	1.503	1.579	1.901	139	112	83	87	106
Ottobre	1.239	1.589	2.321	343	96	303	160	193
Novembre	1.467	2.063	2.214	84	109	251	107	—
Dicembre	1.242	656	1.984	149	82	166	94	4
Totale	17.127	19.441	22.808	2.388	1.144	1.610	1.369	1.222

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Fra gli assegni di riposo, liquidati nel 1964 a carico della Cassa pensioni dipendenti Enti locali, sono comprese 489 pensioni di privilegio, delle quali 43 di 1ª categoria e, tra queste, n. 36 con diritto ad assegno di superinvalidità.

Per quanto riguarda la Cassa pensioni dipendenti Enti locali, mettendo a raffronto il numero delle domande pervenute (n. 17.127) e liquidate (n. 19.441) nel 1964 con quelle del 1963 (rispettivamente, n. 18.962 e n. 21.195), si nota una lieve flessione, dovuta al rallentamento del fenomeno di cessazione dal servizio per l'attesa della nuova legge, che prevede la riforma del sistema di pensionamento con effetto 1º luglio 1965. È da rilevare, peraltro, che anche nel 1964 il lavoro espletato ha superato l'afflusso delle domande, pervenendo ad una normalizzazione della situazione delle Casse pensioni con l'eliminazione dell'arretrato. Infatti, il servizio di liquidazione del trattamento di quiescenza — servizio che l'Amministrazione segue con particolare cura — si è svolto con ritmo accelerato, che è stato possibile conseguire con lo snellimento procedurale, il potenziamento degli uffici e l'intensificazione del lavoro. Al riguardo, vanno segnalati i risultati positivi dell'azione esercitata dalla Direzione Generale — a mezzo anche del proprio servizio ispettivo — nell'assistere gli Enti locali ai fini dell'osservanza delle istruzioni, a suo tempo, emanate per l'aggiornamento tempestivo dei fascicoli personali degli iscritti e per la sistemazione delle relative posizioni previdenziali. Tutto ciò ha consentito la sollecita acquisizione degli atti necessari, riducendo al minimo la fase istruttoria delle domande presentate dagli interessati.

Nei confronti delle altre due Casse pensioni, la dimostrazione del lavoro è fornita dai seguenti dati:

Cassa pensioni insegnanti :

— domande pervenute	214
— pensioni liquidate	262
— decreti emessi	224
— riscatti	65

Cassa pensioni ufficiali giudiziari :

— domande pervenute	113
— pensioni liquidate	100
— decreti emessi	94
— riscatti	63

Fra i compiti normali non va trascurata l'attività espletata per la risoluzione di quesiti, per la trattazione di varie proposte di legge di iniziativa parlamentare e per la elaborazione degli elementi forniti per la risposta ad interrogazioni presentate in Parlamento su questioni previdenziali e, soprattutto, in materia di miglioramenti al trattamento di quiescenza a carico della Cassa pensioni dipendenti Enti locali, in rapporto al disegno di legge in corso di esame al Parlamento.

Merita di essere segnalata l'attività relativa alla applicazione delle norme contenute nell'articolo 39 della legge 1 aprile 1955, n. 379, che riconosce agli Enti parastatali, morali e di diritto pubblico, la facoltà di richiedere l'iscrizione del personale dipendente alle Casse pensioni facenti parte degli Istituti di previdenza. Tale facoltà viene esercitata mediante l'adozione di una deliberazione di massima, che stabilisca la iscrizione obbligatoria per il personale nuovo assunto e l'autorizzazione di iscrizione facoltativa per i dipendenti già in servizio alla data di approvazione della delibera stessa, approvazione che deve essere effettuata con decreto del Ministro avente il controllo sull'Ente, di concerto con i Ministri per il tesoro e per il lavoro e la previdenza sociale.

Al 31 dicembre 1964, gli Enti che avevano perfezionato le pratiche di iscrizione del citato articolo 39, risultavano in n. 75, di cui n. 58 Istituti autonomi case popolari e n. 5 Comunità israelitiche.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli uffici della Direzione Generale, oltre al normale disbrigo delle pratiche di liquidazione del trattamento di quiescenza, sono stati impegnati per l'applicazione della legge 22 aprile 1964, n. 307, relativa alla concessione di una indennità una volta tanto ai pensionati della Cassa dipendenti Enti locali. La detta applicazione, infatti, ha imposto adempimenti sia alle Direzioni provinciali del Tesoro, per le partite di pensione a carico al 1° gennaio 1963 oppure eliminate posteriormente a tale data (partite per le quali il beneficio della indennità una volta tanto spettava nella misura intera), sia alla Direzione Generale, nei casi previsti dall'articolo 2 della legge stessa, cioè di un rateo del beneficio.

È da sottolineare, al riguardo, che la citata legge n. 307 ha avuto rapida applicazione con l'immediato pagamento dell'importo dovuto ai pensionati, che sono stati soddisfatti in brevissimo tempo, nonostante il numero elevato degli aventi diritto. Ciò è stato possibile per il tempestivo intervento della Direzione Generale che ha curato la emanazione delle relative opportune istruzioni mentre la legge stessa era in corso di perfezionamento.

Ed invero, con circolare del 9 aprile 1964, n. 564, sono state fornite alle Direzioni provinciali del tesoro le necessarie disposizioni per i solleciti adempimenti di competenza, precisando sia la misura dell'indennità, a seconda la natura della pensione fruita dagli interessati, sia le modalità della erogazione.

In sintesi, sono state emanate istruzioni con le quali veniva chiarito che:

— l'indennità doveva essere corrisposta nell'importo netto di lire 103.950, lire 99.580, lire 97.865, lire 93.085 per le pensioni dirette e lire 77.960, lire 74.685, lire 73.400, lire 69.815 per quelle indirette e di reversibilità, a seconda che la partita di pensione, vigente al 1° gennaio 1963, fosse esente oppure soggetta, per l'ultimo scaglione di importo, alle ritenute erariali, rispettivamente, del 4,20 per cento, del 5,85 per cento e del 10,45 per cento;

— l'indennità stessa era dovuta ai già iscritti che, al 1° gennaio 1963, risultavano titolari di pensione a carico della Cassa dipendenti Enti locali, anche nel caso di prestazioni di opera retribuita alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche in genere e ciò a differenza di quanto operato dallo Stato, oppure agli eredi, qualora il titolare della pensione fosse deceduto successivamente a tale data;

— il beneficio spettava anche agli interessati che, al 1° gennaio 1964, erano titolari di pensione, diretta, indiretta e di reversibilità, derivante da cessazioni dal servizio avvenute nell'anno 1963, attribuendo tanti dodicesimi, sugli importi presi a base, quanti erano i mesi intercorrenti tra la data di cessazione dal servizio e quella del 31 dicembre 1963, considerando la frazione del mese per difetto o per eccesso, a seconda che la cessazione dal servizio fosse avvenuta nella prima quindicina del mese o posteriormente al giorno 15.

Per i casi di corresponsione di un rateo dell'indennità al cui pagamento si doveva procedere su segnalazione della Direzione Generale — essendo necessario accertare, tra l'altro, la data di cessazione dal servizio dell'iscritto per le partite di pensione a favore dei superstiti — la Direzione medesima ha provveduto a compilare e ad inviare a ciascuna Direzione provinciale del Tesoro, in triplice copia:

— un elenco, contraddistinto con la lettera A, delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1964, dirette, indirette e di reversibilità, aventi decorrenza posteriore al 1° gennaio 1963, specificando, per le pensioni relative a cessazioni avvenute posteriormente alla data medesima del 1° gennaio 1963, per le quali soltanto ricorreva il diritto ad un rateo della indennità, la cessazione dal servizio con l'indicazione del mese utile ai fini della determinazione del rateo dovuto, nonché dell'importo lordo e netto del rateo stesso;

— un elenco, contraddistinto con la lettera B, delle partite di pensione in carico, esistenti al 1° gennaio 1963, con l'indicazione del relativo importo netto della indennità intera spettante. Ciò, allo scopo di effettuare un riscontro per accertare l'avvenuta applicazione della predetta legge su tutte le partite di pensione ed anche al fine di rilevare i dati riflettenti gli importi effettivamente pagati.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Importanti sono stati i lavori, svolti nel 1964, per le operazioni di censimento a cura del Servizio attuariale, onde acquisire i dati che sono essenziali per il funzionamento delle Casse.

Riguardo alla Cassa pensioni sanitari — premesso che con circolari nn. 559 e 560, rispettivamente, del 5 agosto e 2 settembre 1963, erano state emanate le necessarie istruzioni per l'effettuazione del censimento al 30 settembre 1963 — si è provveduto, nell'anno 1964, alla raccolta delle schede compilate dagli Enti locali, nonché alla rilevazione ed elaborazione dei relativi dati statistici, pervenendo alla formazione del bilancio tecnico riferito al 1° ottobre 1963.

Sull'andamento delle operazioni di censimento è da rilevare che molti Enti, nell'invio del materiale, hanno largamente superato il termine fissato per gli adempimenti di competenza: in proposito, va considerata, però, la particolare situazione creatasi in ordine alla rilevazione degli assegni, situazione che ha reso più laboriosa la denuncia delle retribuzioni pensionabili, per cui sono stati rivolti alla Direzione Generale numerosi quesiti.

L'Amministrazione ha spiegato, tuttavia, alacre opera per eliminare le incertezze e per la più tempestiva acquisizione dei dati statistici intervenendo, in molti casi, con apposite visite ispettive per accelerare i lavori e per ritirare anche il materiale di censimento.

A parte le difficoltà incontrate nell'acquisizione del materiale, le operazioni di censimento sono state effettuate con soddisfacenti risultati, in quanto è stato possibile procedere ad una rilevazione pressoché completa di tutti gli elementi relativi agli iscritti. I dati sono stati, poi, accuratamente controllati ed elaborati dal Servizio attuariale che ha provveduto, nel tempo previsto, alla compilazione del bilancio tecnico della Cassa.

Nei confronti della Cassa pensioni dipendenti Enti locali, come è noto, il censimento degli iscritti, già predisposto con circolare n. 561 del 31 ottobre 1963, è riferito al 31 dicembre 1963. Gli Enti avrebbero dovuto restituire i fogli individuali di censimento e gli elenchi dei dipendenti, debitamente compilati, entro il 31 marzo 1964.

La mole del lavoro è particolarmente rilevante dato il forte numero di iscritti alla Cassa.

La maggioranza degli Enti non è stata in grado di effettuare gli adempimenti nel tempo previsto, per cui, anche in questo caso, sono state e vengono disposte visite ispettive per la compilazione ed il ritiro degli atti di censimento.

Al riguardo, è da far presente che assai laborioso si presenta, per la Cassa, il problema dell'accertamento di tutti i dati, problema che, però, è in corso di risoluzione attraverso una elaborazione accurata e completa degli elementi desunti dal censimento in corso, in modo che, per il futuro, si possa procedere soltanto ad aggiornamenti dei dati già acquisiti, senza ricorrere all'espletamento di nuovi censimenti.

Infatti, è intendimento della Direzione Generale di avvalersi dell'attuale censimento per istituire la scheda previdenziale, che il Centro meccanografico avrà cura di tenere sempre aggiornata. A tale scopo, è rivolta l'azione che l'Amministrazione sta svolgendo per la compilazione meccanografica degli elenchi generali dei contribuiti, come già accennato.

In proposito, con lettera circolare del 9 novembre 1964, n. 81.232, del Servizio accertamenti, sono state emanate disposizioni per l'acquisizione degli elementi necessari alla meccanizzazione degli elenchi generali dei contribuiti previdenziali dovuti alla Cassa dipendenti Enti locali per l'anno 1965.

Con la realizzazione del previsto nuovo sistema, si verrebbe, quindi, ad attuare un procedimento di rilevazione dei dati statistici non più in forma periodica quadriennale, ma in modo quasi continuo, con l'auspicata compilazione annuale del bilancio tecnico.

b) *Accertamento e riscossione dei contribuiti e delle quote di pensioni a carico.* — La situazione concernente la compilazione degli elenchi generali dei contribuiti da parte delle Prefetture e dei Provveditorati agli studi, all'1 gennaio 1964, si presentava già abbastanza soddisfacente rispetto agli anni passati, in quanto mancavano solo 21 elenchi generali relativi agli anni 1963 e precedenti. Occorreva, peraltro, completare la compilazione degli elenchi per contribuiti integrativi assistenza malattia dei quali ne mancavano 33.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nei primi mesi del 1964 tutti gli anzidetti elenchi erano pervenuti, con la eliminazione totale di ogni pendenza relativa agli anni 1963 e precedenti ed, inoltre, nella prima decade di giugno erano già pervenuti il 52 per cento degli elenchi generali dei contributi relativi all'anno 1964, ed, al 31 dicembre, mancavano i soli elenchi, per la C.P.D.E.L., degli Istituti ospedalieri di Milano e del comune di Roma, pervenuti, poi, entro il successivo mese di febbraio.

Questo risultato, che può definirsi lusinghiero, in quanto mai raggiunto nel passato, si deve, soprattutto, alla costante e diligente opera del servizio ispettivo che questa Direzione Generale ha continuato ad incoraggiare e seguire con particolare cura, consapevole della grande utilità che tale attività procura all'Amministrazione ed a tutti gli Enti visitati che, in ogni occasione, dimostrano di apprezzare vivamente.

Nel corso del 1964 risultano emessi n. 30.600 ruoli, per un ammontare complessivo di lire 145.442 milioni, di cui n. 3.828, per un ammontare di lire 134.911 milioni, dagli Uffici provinciali (Prefetture, Provveditorati, Corti d'Appello) e n. 26.772, per un importo di lire 10.531 milioni, da parte della Direzione Generale.

Nello stesso periodo sono passati, di fatto, in riscossione ruoli con un carico effettivo globale di lire 147.276 milioni e le relative operazioni di introito, unitamente a quelle effettuate sui residui, presentano i seguenti dati:

R E S I D U I				
CASSA PENSIONI	Carico	Riscossioni	Somme rimaste da riscuotere	% non riscosso
Dipendenti Enti locali	61.828.850.053	39.655.284.272	22.173.565.781	35,87
Sanitari	4.736.623.258	2.282.230.260	2.454.392.998	51,81
Insegnanti	614.711.828	213.615.652	401.096.176	65,24
Ufficiali giudiziari	40.398.762	29.148.251	11.250.511	27,84
Totale	67.220.583.901	42.180.278.435	25.040.305.466	37,25
C O M P E T E N Z E				
Dipendenti Enti locali	133.018.167.461	77.558.098.667	55.460.068.784	41,69
Sanitari	11.573.062.768	8.124.990.864	3.448.071.904	29,79
Insegnanti	2.550.340.633	1.796.287.557	754.053.076	29,56
Ufficiali giudiziari	134.172.489	111.507.438	22.665.051	16,89
Totale	147.275.743.351	87.590.884.526	59.684.858.825	40,52
T O T A L E				
Dipendenti Enti locali	194.847.017.514	117.213.382.939	77.633.634.575	39,84
Sanitari	16.309.686.026	10.407.221.124	5.902.464.902	36,18
Insegnanti	3.165.052.461	2.009.903.209	1.155.149.252	36,49
Ufficiali giudiziari	174.571.251	140.655.689	33.915.562	19,42
Totale	214.496.327.252	129.771.162.961	84.725.164.291	39,50

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I dati dianzi esposti, analizzati in relazione alle circoscrizioni regionali di appartenenza degli Enti, a cui carico sono stati posti i contributi, danno il seguente prospetto:

REGIONE	Carico	Riscossioni	Somme rimaste da riscuotere	% non riscosso
Piemonte	13.272.493.781	10.535.876.163	2.736.617.618	20,61
Liguria	8.990.900.493	4.987.556.898	4.003.343.595	44,52
Lombardia	26.954.402.769	21.787.593.281	5.166.809.488	19,16
Veneto	11.339.422.618	8.422.017.029	2.917.405.589	25,72
Venezia Tridentina	3.205.443.849	2.459.380.877	746.062.972	23,27
Venezia Giulia	4.042.035.751	3.090.461.991	951.573.760	23,54
Emilia	16.174.967.737	12.323.445.127	3.851.522.610	23,81
<i>Italia settentrionale</i>	83.979.666.998	63.606.331.366	20.373.335.632	24,85
Toscana	14.532.128.725	9.744.842.138	4.787.286.587	32,94
Umbria	3.274.322.224	2.111.723.426	1.162.598.798	35,50
Marche	5.204.406.841	3.401.953.399	1.802.453.442	34,63
Lazio	23.438.231.735	14.353.483.832	9.084.747.903	38,76
<i>Italia centrale</i>	46.449.089.525	29.612.002.795	16.837.086.730	36,24
Abruzzo	4.938.729.199	2.926.872.960	2.011.856.239	40,73
Campania	28.038.567.718	9.268.602.432	18.814.965.286	66,99
Puglie	9.287.030.247	5.407.372.119	3.879.658.128	41,77
Basilicata	1.086.722.794	805.357.263	281.365.531	25,89
Calabria	5.509.950.482	2.933.555.660	2.576.394.822	46,75
Sicilia	29.036.998.846	12.024.990.533	17.012.008.313	58,58
Sardegna	6.124.571.443	3.186.077.833	2.938.493.610	47,97
<i>Italia meridionale insulare</i>	84.067.570.729	36.552.828.800	47.514.741.929	56,51
Totale	214.496.327.252	129.771.162.961	84.725.164.291	39,50

L'importo delle somme rimaste da riscuotere presenta, rispetto a quello dell'anno precedente, un aumento in valore assoluto di lire 16.556 milioni. In valore percentuale, rispetto al carico, l'importo stesso rappresenta il 39,50 per cento, con una diminuzione, a fronte degli analoghi dati del 1963, dello 0,88 per cento.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Anche nel corso del 1964 si è constatato che gli Enti hanno fruito, in misura crescente, delle consuete facilitazioni nel versamento dei contributi a carico.

Infatti, rispetto al 1963, ancor più larga è stata l'applicazione dell'articolo 12 della legge 22 novembre 1962, n. 1646, che, come è noto, ha demandato alla Direzioni provinciali del Tesoro — con l'osservanza di determinate modalità — la facoltà di concedere ratizzazioni, con applicazione di oneri per interessi in misura più vantaggiosa per gli Enti.

Nell'anno decorso, i provvedimenti in questione adottati dai predetti Uffici sono stati 3.466, con un aumento numerico percentuale rispetto al 1963 del 21,65 per cento, ed hanno avuto ad oggetto contributi per un ammontare di lire 56.655 milioni con un aumento del 25,8 per cento, rispetto all'analoga somma del 1963.

Nello stesso periodo la Direzione Generale ha adottato, da parte sua, 654 provvedimenti di ratizzazione o dilazione; tali provvedimenti, che sono numericamente diminuiti, rispetto a quelli del 1963, dell'11,97 per cento, hanno invece interessato contributi per un ammontare di lire 20.759 milioni, che, sempre rispetto agli analoghi dati del 1963, presenta un aumento percentuale di ben il 109,26 per cento.

L'analisi delle cifre e percentuali suesposte evidenzia il fenomeno, già rilevato nel decorso anno e che nel corso del 1964 è risultato confermato, concernente il naturale, logico, progressivo trasferimento delle attribuzioni in materia di ratizzazione della Direzione Generale alle Direzioni provinciali del tesoro, restando alla competenza della prima, quasi esclusivamente, provvedimenti di regolarizzazione di pesanti posizioni debitorie arretrate finalmente avviate a sistemazione da Enti cronicamente morosi.

La somma complessiva di lire 84.725 milioni, che rappresenta il totale delle somme rimaste da riscuotere al 31 dicembre 1964, è comprensiva anche delle rate non ancora maturate dei debiti contributivi ratizzati, rate che ammontano a lire 42.202 milioni.

Pertanto, la morosità vera e propria, sulla quale, comunque, decorrono gli interessi del 6 per cento in ragione d'anno, è costituita dell'importo di lire 42.523 milioni, pari al 19,82 per cento dello importo dei ruoli passati in riscossione.

L'anzidetta percentuale, raffrontata a quella analoga al 1963, presenta, anche se in misura lieve, un miglioramento dello 0,60 per cento.

Occorre aggiungere, tuttavia, che molti Enti morosi hanno in corso di perfezionamento, con la Direzione Generale, operazioni di mutui per sistemazione delle pendenze contributive a proprio carico, mutui che ammontano, secondo un calcolo prudenziale, a circa 8 miliardi di lire.

Il fatto che nel 1964 la situazione delle morosità non solo sia stata contenuta ma abbia conseguito, in valore percentuale, una diminuzione sia pur minima (0,60 per cento), costituisce un risultato di particolare interesse, ove si consideri che la già nota e critica condizione finanziaria degli Enti locali ha subito un ulteriore deterioramento per effetto del momento congiunturale nel quale ancora si dibatte l'economia nazionale.

È appena il caso di accennare che tale risultato è frutto anche della perseverante azione di stimolo condotta da parte della Direzione Generale sia verso gli Enti morosi, sia verso le Direzioni provinciali del tesoro.

c) *Gestione immobiliare.* — All'1 gennaio 1964 il patrimonio immobiliare delle Casse assommava a complessive lire 49.350.081.351 così ripartite:

1) Cassa pensioni dipendenti Enti locali	L. 46.995.061.231
2) Cassa pensioni sanitari	» 1.201.529.550
3) Cassa pensioni insegnanti	» 1.153.490.570

Rispetto al patrimonio disponibile complessivo di ciascuna Cassa, al 31 dicembre 1963, i suddetti investimenti rispondevano alle seguenti percentuali:

1) Cassa pensioni dipendenti Enti locali	7,55%
2) Cassa pensioni sanitari	3,36%
3) Cassa pensioni insegnanti	7,95%

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel 1964 sono stati perfezionati n. 9 contratti di acquisto di immobili, per complessive lire 5.709.800.000, così distinti per Cassa:

1) Cassa pensioni dipendenti Enti locali n. 7 immobili . . .	L.	5.391.200.000
2) Cassa pensioni sanitari n. 1 immobile . . .	»	147.600.000
3) Cassa pensioni insegnanti n. 1 immobile . . .	»	171.000.000

Al 31 dicembre 1964, pertanto, il patrimonio immobiliare assommava complessivamente, comprese lire 16.902.750 di incremento per migliorie sulla Cassa pensioni dipendenti Enti locali e lire 94.750.000 sulla medesima Cassa in conto spesa per la progettazione integrale di un centro edilizio che dovrà sorgere nell'area delle « Tre Fontane », a lire 55.171.534.101 così distinte per Cassa:

1) Cassa pensioni dipendenti Enti locali	L.	52.497.913.981
2) Cassa pensioni sanitari	»	1.349.129.550
3) Cassa pensioni insegnanti	»	1.324.490.570

Rispetto al patrimonio disponibile al 31 dicembre 1964, i suddetti investimenti rispondono alle seguenti percentuali:

1) Cassa pensioni dipendenti Enti locali	7,32%
2) Cassa pensioni sanitari	3,23%
3) Cassa pensioni insegnanti	8,05%

Gli acquisti effettuati e perfezionati, nel 1964, sono i seguenti:

1) *Cassa pensioni dipendenti Enti locali:*

CATANIA - 6 fabbricati, Via E. D'Angiò - uso abitazioni . .	L.	834.000.000
ROMA - 2 villini, Via Igea - n. 1 palazzina, Via Alfani - uso abitazioni	»	665.000.000
ROMA - 2 villini, Via Bennicelli - 3 palazzine Via Arati - uso abitazioni	»	869.000.000
PERUGIA - 1 fabbricato, Via Fonti Coperte - uso uffici . . .	»	128.700.000
SALERNO - 1 fabbricato, Via XX Settembre - uso abitazioni .	»	174.500.000
ROMA - 8 villini, Via Alfani-Blumenstihl - uso abitazioni .	»	1.820.000.000
FIRENZE - 1 fabbricato, Via Lorenzo il Magnifico - uso abitazioni	»	900.000.000

2) *Cassa pensioni sanitari:*

CREMONA - 1 fabbricato, Via Ticino - uso abitazioni	»	147.600.000
---	---	-------------

3) *Cassa pensioni insegnanti:*

RAGUSA - 1 fabbricato, Via Traspontina - uso uffici	»	171.000.000
---	---	-------------

Totale . . . L. 5.709.800.000

Tutti gli immobili sono stati acquistati a costruzione ultimata, ad eccezione degli immobili in Roma Via Igea-Alfani e Via Alfani-Blumenstihl, e in Firenze, Via Lorenzo il Magnifico, il cui acquisto ha avuto luogo, a rustico ultimato, a mente dell'art. 3 della legge 13 giugno 1962, n. 855. Gli immobili in Roma, sono stati ultimati e consegnati entro lo stesso anno 1964; la consegna dell'immobile in Firenze, ultimato, avrà luogo entro il 30 giugno 1965.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La consistenza del patrimonio al 31 dicembre 1964, in unità immobiliari, è la seguente:

FABBRICATI	Unità al 31-12-1963	Incremento 1964	Totale 31-12-1964
Scale	307	31	338
Appartamenti	5.730	373	6.103
Vani	29.137	2.493	31.630
Uffici mq.	70.347	6.163	76.510
Negozi (sporti)	769	45	814
Magazzini	91	6	97
Magazzini mq.	25.928	1.218	27.146
Autorimesse	428	94	522
Autorimesse mq.	15.421	6.937	22.358
Alloggi portieri	127	13	140
<i>Aree :</i>			
n.	14	—	14
mq.	838.660	—	838.660

Il patrimonio immobiliare è territorialmente così distribuito:

	Al 31-12-1963	Incremento 1964	Al 31-12-1964
ROMA	35.604.187.881	3.465.652.750	39.069.840.631
ANCONA	606.700.000	—	606.700.000
BOLOGNA	3.957.335.000	—	3.957.335.000
CAGLIARI	363.360.000	—	363.360.000
CATANIA	1.415.152.000	834.000.000	2.249.152.000
CREMONA	104.500.000	147.600.000	252.100.000
FIRENZE	—	900.000.000	900.000.000
FROSINONE	347.181.120	—	347.181.120
GENOVA	942.422.000	—	942.422.000
LECCE	280.300.000	—	280.300.000
MILANO	557.235.000	—	557.235.000
MODENA	118.608.000	—	118.608.000
NAPOLI	1.294.000.000	—	1.294.000.000
PALERMO	719.320.350	—	719.320.350
PERUGIA	115.000.000	128.700.000	243.700.000
PESARO	221.200.000	—	221.200.000
RAGUSA	—	171.000.000	171.000.000
SALERNO	1.115.500.000	174.500.000	1.290.000.000
SIRACUSA	1.354.000.000	—	1.354.000.000
VERONA	234.080.000	—	234.080.000
Totale	49.350.081.351	5.821.452.750	55.171.534.101

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Durante l'anno 1964 sono pervenute n. 89 offerte di immobili per complessive lire 197 miliardi circa, che si sono aggiunte alle 33 in corso di istruttoria alla fine del 1963, ed alle 13 allora in corso di acquisto, per complessive lire 64 miliardi circa.

Durante il 1964 sono state respinte n. 50 offerte per lire 86 miliardi circa, mentre delle rimanenti, al 31 dicembre 1964, n. 69 per lire 163 miliardi erano in corso di istruttoria preliminare, n. 9 si sono concluse con l'acquisto (ved. elenco precedente), n. 7 erano in fase di istruttoria di acquisto.

Nel 1964 è continuata l'attività diretta alla utilizzazione delle aree edificabili, di proprietà della Cassa pensioni dipendenti Enti locali.

È stato, dopo complessa e laboriosa procedura, bandito l'appalto concorso per la realizzazione sull'area di Verona, Via del Pontiere, di un fabbricato da destinare a sede degli uffici finanziari di quella città. Il termine per la presentazione delle offerte verrà a scadere nella prima quindicina del mese di giugno 1965 e, subito dopo l'esame e la scelta dei progetti, che perverranno, potrà essere dato luogo all'aggiudicazione dei lavori.

Particolare impegno ha richiesto la progettazione integrale del comprensorio edilizio che dovrà essere realizzato sull'area sita in Roma, località « Tre Fontane », area che per la sua estensione (metri quadrati 450.000 circa), è la più importante fra quelle acquistate.

Nel 1964 è stata ottenuta l'approvazione del piano urbanistico del comprensorio da parte del Comune di Roma e sono stati impostati i progetti da presentare, al Comune stesso, avviandosi trattative con il medesimo, per convenzionare l'esecuzione delle opere di urbanizzazione necessarie.

In particolare, per quanto concerne l'area in Roma, Via Val Melaina, estesa metri quadrati 47.823 che, in base al piano redatto dal Comune di Roma, in attuazione della legge 18 agosto 1962, n. 167, era stata vincolata per metri quadrati 2.700 a verde pubblico, e per metri quadrati 35.223 a servizi pubblici, è stata ottenuta, a seguito di tempestivi formali interventi, l'eliminazione del vincolo e sono in corso trattative con il Comune di Roma per la inclusione dell'area nel primo biennio di attuazione della legge e la sua edificazione diretta da parte degli Istituti.

È stata, pure, presentata osservazione contro il nuovo piano regolatore del Comune di Catania che ha ridotto del 40 per cento le possibilità edificatorie dell'area sita in Via Regina Margherita, ed estesa metri quadrati 2.770.

Sono stati poi svolti interventi presso il Comune di Bologna per la conservazione della volumetria precedentemente autorizzata sull'area di Via Filopanti di quella città, volumetria che verrebbe notevolmente ridotta in conseguenza di una variante al piano regolatore di Bologna in corso di approvazione. Si sono ottenute precise assicurazioni che detta volumetria verrà conservata.

Sono state pure seguite presso i competenti organi le osservazioni presentate nel 1964, contro il nuovo piano regolatore di Roma, che ha limitato le possibilità edificatorie delle aree di Via Cremona, Via Montebello, Tre Fontane.

Altri passi sono stati fatti presso il Comune di Cagliari perché in sede di studio del piano particolareggiato della zona, sia ottenuta la migliore utilizzazione possibile dell'area sita nella Via XX Settembre di quella città, area le cui possibilità edilizie sono state pure ridotte dal nuovo piano regolatore entrato in vigore a Cagliari.

Per le aree di Roma — località Monte Sacro e Sette Chiese ed in Corso Trieste — nonché per quelle di Modena e Palermo, sono in corso studi per la migliore e più rapida utilizzazione delle aree stesse, compatibilmente con le difficoltà insite nelle procedure proprie delle realizzazioni edilizie.

Il complesso degli adempimenti relativi all'amministrazione degli immobili comporta vari compiti, articolati nei seguenti settori di attività:

1) *Manutenzione ordinaria e straordinaria.*

Tale attività comprende, tra l'altro, lavori e forniture per opere varie di miglioria, adattamento, modifica, ammodernamento e sistemazione delle varie unità immobiliari, pertinenze (strade private, marciapiedi, aree giardinate, distacchi, cortili, ecc.) e dei vari impianti (impianto idrico, igienico-sanitario, fognature, ascensore, riscaldamento, gas, ecc.).

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In particolare, sono stati posti in essere numero 3 contratti di appalto a licitazione privata in forma pubblica amministrativa e numero 57 contratti a trattativa privata per opere di manutenzione straordinaria e di miglioramento, per un ammontare totale di lire 92.000.000 circa.

Sono state, inoltre, autorizzate ed eseguite, in economia, opere varie di manutenzione ordinaria, adattamento e sistemazione, per complessive lire 70.000.000 circa.

2) *Gestione impianti di riscaldamento ed impianti ascensori.*

Tale attività consiste nel porre in essere tutti gli atti amministrativi e contrattuali per l'appalto della gestione, conduzione ed esercizio degli impianti di riscaldamento e per la manutenzione ordinaria degli impianti ascensori.

Nell'anno 1964 sono stati stipulati, previo espletamento di apposite gare, numero 5 contratti per la manutenzione di numero 126 impianti ascensori, per la spesa complessiva di lire 15.058.200; numero 10 contratti di appalto per la gestione di numero 48 impianti di riscaldamento, per una spesa complessiva di lire 56.344.675 e numero 1 contratto di appalto per la manutenzione degli impianti di condizionamento d'aria e termoventilazione nello stabile di Via Guidobaldo del Monte numero 60, per lo importo contrattuale di lire 2.498.400.

3) *Amministrazione dei portieri e degli operai.*

Per quanto riguarda, in particolare, la corresponsione degli emolumenti mensili al personale, va rilevato che tali emolumenti sono soggetti a continue variazioni, per effetto soprattutto degli aumenti periodici dell'indennità di contingenza. Si rende necessario, pertanto, un continuo aggiornamento delle retribuzioni, con conseguenti riflessi anche per quanto riguarda la determinazione dello ammontare dei contributi dovuti per legge all'I.N.P.S., all'I.N.A.M. ed all'I.N.A.I.L.

La spesa complessiva nell'anno 1964, per le suddette competenze, ivi compresa la tredicesima mensilità e le maggiorazioni per feste nazionali ed infrasettimanali, domeniche, ferie godute, ecc. è stata pari a lire 150.725.415, di cui lire 119.559.480 per i portieri e lire 31.165.935 per gli operai.

Nell'anno 1964, inoltre, sono stati assunti numero 12 portieri, elevando così a 134 unità la consistenza del personale in servizio.

Sono stati, altresì, assunti numero 4 operai per i bisogni del minuto mantenimento degli immobili, raggiungendo, in tal modo, una consistenza complessiva di mano d'opera di n. 22 unità.

4) *Assicurazione fabbricati.*

È stato provveduto agli atti amministrativi e contrattuali per l'assicurazione degli stabili per la responsabilità verso terzi e contro danni derivanti dall'incendio, dall'azione del fulmine e dall'esplosione da gas.

In particolare si è provveduto, per gli stabili già di proprietà, al rinnovo dei relativi contratti, nonché al pagamento periodico degli importi e premi contrattuali; per i nuovi acquisti, invece, si è fatto luogo alla stipula dei relativi contratti.

Il pagamento dei premi per l'anno 1964 ha comportato una spesa complessiva di lire 6.773.386.

5) *Servizio tributi ed utenze varie.*

Per quanto concerne i tributi (imposta fabbricati, tassa occupazione spazi ed aree pubbliche, contributi) nel corso dell'anno 1964 sono stati effettuati pagamenti per un ammontare complessivo di lire 25.515.090.

Si è provveduto, inoltre, alla stesura di numero 41 ricorsi avverso gli accertamenti concernenti errate o indebite tassazioni.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Circa le utenze, nel corso dell'anno 1964 sono stati effettuati pagamenti a favore delle società erogatrici per illuminazione delle parti comuni degli immobili, per erogazione forza motrice ascensori, pompe sollevamento acqua, fornitura acqua, nonché per erogazione gas e per canoni telefonici, per un importo complessivo di lire 81.800.609.

Oltre che all'amministrazione degli stabili siti in Roma, è stato anche provveduto, tramite le Intendenze di finanza e gli Uffici tecnici erariali, alla gestione e manutenzione degli immobili ubicati in altre città.

Al riguardo, sono stati predisposti tutti gli atti amministrativi e contrattuali per la realizzazione di lavori e forniture necessari per la buona conservazione delle varie unità immobiliari e sono state impartite, altresì, nei singoli casi, le opportune disposizioni alle varie Intendenze di finanza anche per conseguire un opportuno snellimento delle relative procedure, per quanto consentito dalle vigenti norme della contabilità generale dello Stato.

Per quanto concerne i servizi di portineria, in attesa del relativo regolamento, tuttora in preparazione, si sono inserite nei singoli contratti tutte le norme occorrenti per disciplinare, il più compiutamente possibile, tale rapporto di lavoro.

Infine, per la disciplina della mano d'opera e per la gestione del materiale d'uso occorrente per i bisogni del minuto mantenimento degli immobili, è stato già predisposto apposito regolamento, in merito al quale è stato chiesto il parere alla Ragioneria generale dello Stato.

La situazione degli affitti è stata caratterizzata durante l'intero anno da una sempre crescente richiesta di locazione di appartamenti per uso abitazione, soprattutto, di piccola e media consistenza.

Tale andamento della domanda ha di riflesso influito favorevolmente anche sulle locazioni di alcuni negozi, autorimesse, magazzini, ecc. che, per la loro particolare ubicazione, in zone ancora in fase di sviluppo, in passato erano stati meno richiesti.

In particolare, giova segnalare, a tal riguardo, che si è riusciti a locare quasi completamente i numerosi negozi del complesso di Via Val Padana, nonché ad addivenire alla locazione di ben 198 autorimesse, sulle 205 autorimesse facenti parte del complesso stesso.

Per quanto concerne poi la locazione degli appartamenti, dei nuovi stabili messi a reddito nel 1964, va fatta particolare menzione per quelli delle palazzine, in Roma, Via Arati e Via Bencicelli, che, anche se di tono piuttosto elevato, hanno incontrato il pieno favore degli aspiranti locatari, sicché è stato possibile addivenire alla locazione con una soddisfacente sollecitudine.

Le richieste, che sono state numerosissime, per alloggi in stabili acquistati in passato, a canone economico, hanno potuto invece trovare appagamento soltanto nei casi, invero pochi, di disponibilità venutesi a creare per rilascio di appartamenti da parte dei precedenti inquilini. Al riguardo si precisa che le domande per assegnazione di appartamenti in Roma, presentate nell'anno 1964, sono state complessivamente n. 2.115: di esse è stato possibile accoglierne soltanto numero 250.

Per detti appartamenti, com'è noto, il Consiglio d'amministrazione, tenuto conto che i canoni di locazione erano rimasti sempre quelli fissati al momento dell'acquisto dei relativi stabili e che quindi, per taluni stabili, risalivano anche ad oltre dieci anni fa, e tenuto conto altresì delle notevoli maggiorazioni delle spese generali, forfettariamente conglobate nel canone stesso (portierato, quota ascensore, illuminazione, pulizia, manutenzione, assicurazione, acqua, ecc.) che si erano verificate a successivamente, aveva determinato, nella seduta del 29 gennaio 1963, che, per i nuovi contratti di locazione e limitatamente ad affitti stabiliti da oltre cinque anni, man mano che gli appartamenti si fossero resi liberi, si procedesse, caso per caso, ad un adeguamento del canone, mantenendo, però, pur sempre una certa differenza in meno rispetto ai canoni correnti sul mercato per alloggi similari.

Tale processo di rivalutazione si dovette poi, com'è pure noto, interrompere, a seguito dell'emanazione della legge 6 novembre 1963, n. 144, la quale ha vietato qualsiasi aumento di canone per gli appartamenti ad uso abitazione per il periodo di due anni dalla data di entrata in vigore della legge stessa, e cioè fino al 6 novembre 1965.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Peraltro, dagli ultimi mesi del 1964, venendosi ad approssimare la cessazione dell'efficacia della legge in discorso, è sembrato opportuno, in occasione della stipulazione dei nuovi contratti per la locazione di vecchi appartamenti, convenire, nel contratto stesso, il canone vecchio fino al 30 novembre 1965, ed il canone nuovo da corrispondere (salvo, beninteso, che non intervengano diverse disposizioni legislative) dal 1° dicembre 1965 in poi, in modo da conseguire così una maggiore semplicità e speditezza, risparmio di tempo e di lavoro, nonché anche di spese per gli interessati, ed evitandosi, comunque, richieste, per la stipulazione di nuovi contratti, a canone nuovo, a breve scadenza di tempo.

I compiti amministrativi afferenti tutte le locazioni in corso, la cui consistenza, alla fine dell'anno, era di complessive 6.702 unità immobiliari, di cui, in Roma, numero 4.312 appartamenti, numero 421 locali commerciali e numero 52 unità immobiliari ad uso uffici, e, fuori Roma, numero 1.743 appartamenti e numero 174 negozi, box ed autorimesse, sono stati di mole via via crescente per l'entrata in gestione delle nuove unità acquistate e come il solito assai onerosi, se si considera che vanno frazionati, in una lunghissima serie di minuti adempimenti a cominciare, per gli stabili in Roma, dallo esame delle numerose richieste di locazione, dall'assegnazione in locazione, stipulazione dei contratti, e, poi, per gli stabili in Roma e fuori Roma, decreti di approvazione dei contratti stessi, adempimenti relativi alla riscossione dei canoni di locazione e delle altre somme dovute, registrazione fiscale dei contratti e pagamento dell'imposta di registro per le tacite riconduzioni, anticipazioni delle occorrenti somme, addebito ai locatari e relativo recupero, disciplina dell'inquinato, disdette, ecc., fino a tutti gli atti e provvedimenti da adottarsi per prevenire la morosità. A questo ultimo riguardo va segnalato che, grazie alla tempestività dell'azione dell'amministrazione, improntata, peraltro, sempre alla massima umanità e benevolenza, la morosità è stata contenuta in limiti minimi e del tutto irrilevanti, non senza soggiungere che, comunque, anche per i pochi casi di morosità non può in alcun modo considerarsi pregiudicata la riscossione delle somme dovute, provvedendosi al loro recupero nei modi di legge.

d) *Gestione mobiliare.* — L'attività di gestione del patrimonio mobiliare degli Istituti di previdenza nell'anno 1964 ha presentato un particolare aspetto di incremento.

Infatti, pur seguendo un opportuno criterio di selezione fra le numerose richieste di finanziamento, l'ammontare degli investimenti ha subito un notevole aumento pari a circa 10 miliardi, rispetto all'anno precedente, per quanto concerne i mutui a Comuni, Provincie, Enti di diritto pubblico e Cooperative edilizie.

Secondo gli orientamenti di massima, fissati fin dall'inizio dell'anno, si è data la priorità ai mutui chiesti dagli Enti per l'esecuzione di opere urgenti di pubblica utilità e si sono accolte tutte le domande di finanziamento presentate dalle Cooperative edilizie, i soci delle quali fossero tutti o in parte iscritti alle Casse pensioni amministrate.

Anche nell'esercizio decorso, notevole è stato l'importo di mutui concessi per pagamento di contributi arretrati. Tali operazioni, che consentono la sistemazione di morosità contributive, si risolvono, peraltro, com'è ovvio, in semplici partite di giro.

L'applicazione della legge 13 giugno 1962, n. 855, ha continuato ad offrire notevoli vantaggi alla intera gestione mobiliare, per effetto della maggiore snellezza delle procedure di perfezionamento delle varie operazioni.

Si riportano qui di seguito gli importi dei vari investimenti mobiliari deliberati dal Consiglio di amministrazione nell'anno 1964 con l'indicazione del numero e dell'importo delle relative operazioni:

Acquisto obbligazioni e cartelle fondiarie	n. 22	per complessive	L. 60.000.000.000
Mutui a:			
Cooperative edilizie » 107	»	» 4.439.105.303
Comuni e Amministrazioni provinciali	» 821	»	» 64.640.713.536
Enti di diritto pubblico » 69	»	» 25.080.161.794
Sconto di annualità statali » 36	»	» 2.288.422.199
		Totale . . .	L. 156.448.402.832

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Da tali dati si evince chiaramente che la mole degli affari trattati si riferisce ad un impegno globalmente superiore a quello dell'anno passato ed è inoltre aumentata notevolmente per l'altissimo numero delle prestazioni effettuate, che si sono aggiunte a quelle deliberate nei passati esercizi, ma non del tutto esaurite.

Infatti l'aumento di circa venti miliardi di finanziamento a favore di Comuni e Provincie rispetto all'anno precedente, compensa largamente la flessione verificatasi nei finanziamenti agli Enti di diritto pubblico.

Va rilevato, al riguardo, che l'incremento numerico dei mutui destinati ad opere pubbliche ha comportato, e comporterà ancora per le operazioni non perfezionate, un maggior lavoro anche in sede di somministrazione, che, per i mutui della specie, viene disposta, anziché in unica soluzione, in base ai singoli stati di avanzamento dei lavori, mentre il pagamento del saldo rimane subordinato all'effettuato collaudo delle opere finanziate.

Ragguardevole è stato pure l'intervento degli Istituti di previdenza in favore di Comuni ed Amministrazioni provinciali, per il pareggio economico dei bilanci, nonché per la dimissione di passività onerose a carico di quegli Enti.

Va sottolineato pure che i finanziamenti concessi alle Cooperative edilizie hanno pressoché ugualgiato per importo quelli relativi all'esercizio precedente.

È stata, inoltre, svolta una certa attività per quanto concerne l'applicazione delle norme in vigore per l'assicurazione degli stabili sociali ed il versamento delle quote di manutenzione degli stabili stessi. Si è pure costantemente vigilato per ottenere il puntuale versamento, alle relative scadenze, delle quote di ammortamento dei mutui dovute dalle Cooperative e dagli Enti pubblici.

È proseguita, altresì, l'attività relativa alla stipulazione dei contratti di mutuo edilizio individuale, in applicazione dell'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1959, n. 2; nell'anno 1964 sono stati stipulati numero 42 contratti di mutuo edilizio individuale nei confronti di altrettanti soci di cooperative assegnatari di alloggi.

Nel corso dell'anno 1964, oltre al lavoro connesso con le determinazioni di formale concessione dei mutui, i competenti Uffici hanno provveduto a quanto segue:

1) Deliberazioni di pagamento in conto mutui a favore di:

— Comuni e Amministrazioni provinciali	per	L.	34.331.100.991
— Enti vari	»	»	11.114.020.756
— Cooperative edilizie	»	»	2.035.514.786
			L. 47.480.636.533

2) Deliberazioni di messa in ammortamento, con decorrenza 1° gennaio 1965, di mutui a favore di:

— Comuni e Amministrazioni provinciali	per	L.	5.156.480.502
— Enti vari	»	»	13.235.255.120
— Cooperative edilizie	»	»	1.436.841.281
			L. 19.828.576.903

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel seguente prospetto vengono posti a confronto i dati relativi agli investimenti mobiliari deliberati nel 1964 rispetto all'anno precedente, sia per quanto concerne la quantità delle operazioni che per i loro importi.

	N.	Anno 1963	N.	Anno 1964
1) Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	21	58.000.000.000	22	60.000.000.000
2) Mutui a cooperative edilizie	141	4.871.064.800	107	4.439.105.303
3) Mutui a comuni e provincie	832	45.688.610.866	821	64.640.713.536
4) Mutui a Enti di diritto pubblico	80	35.995.642.915	69	25.080.161.794
5) Sconto di annualità o semestralità statali	24	2.501.268.146	36	2.288.422.199
	1.098	147.056.586.727	1.055	156.448.402.832

I mutui di cui sopra sono stati concessi per varie finalità e, precisamente:

Comuni e Amministrazioni provinciali:

— Edilizia popolare	L.	1.460.286.000
— Edilizia scolastica	»	5.566.905.505
— Opere stradali	»	9.131.496.106
— Altre opere pubbliche	»	31.706.868.750
— Pareggio bilancio e passività	»	9.452.605.705
— Contributi previdenziali	»	4.684.723.470
— Varie	»	2.637.828.000
		<hr/>
Totale	L.	64.640.713.536

Enti di diritto pubblico:

— Edilizia popolare	L.	282.000.000
— Istituti case popolari	»	4.336.261.794
— Impianti elettrici	»	6.065.000.000
— Altre opere pubbliche	»	6.688.000.000
— Contributi previdenziali	»	468.600.000
— Pareggio bilancio e passività	»	775.800.000
— Varie	»	6.464.500.000
		<hr/>
Totale	L.	25.080.161.794

L'attività del servizio delle sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione, a favore degli iscritti alle Casse pensioni amministrata dalla Direzione generale, si compendia nei seguenti dati, comparati fra le risultanze alla fine dell'anno 1964 e quelle alla fine dell'anno precedente:

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

O G G E T T O	SITUAZIONE DELLE DOMANDE		
	al 31-12-1963	Anno 1964	al 31-12-1964
Domande accolte dal Comitato per le sovvenzioni	91.087	15.545	106.632
Domande respinte dal Comitato per le sovvenzioni	6.933	390	7.323
Totale domande definite	98.020	15.935	113.955
Totale domande pervenute	98.669	15.832	114.501
Domande da definire	649	—	546

Dei 106.632 provvedimenti concessivi, deliberati dal Comitato a tutto il 31 dicembre 1964, risultano somministrate, a tale data, numero 106.081 sovvenzioni, come dal prospetto che segue:

CASSE MUTUANTI	SITUAZIONE DELLE SOMMINISTRAZIONI					
	al 31-12-1963		Anno 1964		al 31-12-1964	
	N.	Importo (1)	N.	Importo (1)	N.	Importo (1)
Cassa pensioni dipendenti Enti locali	88.975	43.507	14.839	10.307	103.814	53.814
Cassa pensioni sanitari	1.291	963	249	248	1.540	1.211
Cassa pensioni insegnanti di asilo	470	284	128	101	598	385
Cassa pensioni ufficiali giudiziari	67	36	62	31	129	67
Totale	90.803	44.790	15.278	10.687	106.081	55.477
Importo medio di ogni sovvenzione	493.265		699.502		522.968	

(*) Gli importi sono espressi in milioni di lire.

Le predette 106.081 sovvenzioni si suddividono:

1° In relazione alla durata:

	Al 31-12-1963	Anno 1964	Al 31-12-1964
a) da 1 a 4 anni . n.	5.122	461	5.583
b) quinquennali . »	52.436	8.265	60.701
c) da 6 a 9 anni . »	8.451	1.457	9.908
d) decennali . . . »	24.794	5.095	29.889
Totale n.	90.803	15.278	106.081

2° In relazione a precedenti rapporti di debito:

	Al 31-12-1963	Anno 1964	Al 31-12-1964
a) provvedimenti di prima concessione . . . n.	66.687	10.479	77.166
b) provvedimenti di rinnovo . . . n.	24.116	4.799	28.915
Totale n.	90.803	15.278	106.081

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3° In relazione alla distribuzione territoriale per Regione si ha:

REGIONI	QUANTITÀ			Percentuale	IMPORTO (in milioni)			Percentuale
	31-12-1963	Anno 1964	31-12-1964		31-12-1963	Anno 1964	31-12-1964	
Abruzzi e Molise	8.971	1.563	10.534	9,93	5.055	1.188	6.243	11,25
Basilicata	2.078	383	2.461	2,32	987	249	1.236	2,23
Calabria	9.531	1.836	11.367	10,71	4.712	1.353	6.065	10,93
Campania	8.404	1.261	9.665	9,11	3.975	880	4.855	8,75
Emilia-Romagna	7.728	1.249	8.977	8,46	3.955	881	4.836	8,72
Friuli-Venezia Giulia	1.049	215	1.264	1,19	482	129	611	1,10
Lazio	12.250	2.315	14.565	13,73	6.408	1.692	8.100	14,60
Liguria	3.117	486	3.603	3,40	1.697	321	2.018	3,64
Lombardia	3.308	572	3.880	3,66	1.737	395	2.132	3,84
Marche	2.700	402	3.102	2,92	1.256	272	1.528	2,75
Piemonte	1.477	314	1.791	1,69	785	223	1.008	1,82
Puglie	3.439	371	3.810	3,59	1.480	234	1.714	3,09
Sardegna	3.648	732	4.380	4,13	1.638	476	2.114	3,81
Sicilia	8.835	1.114	9.949	9,38	3.867	794	4.661	8,40
Toscana	6.411	1.097	7.508	7,08	3.071	736	3.807	6,86
Trentino-Alto Adige	386	125	511	0,48	232	93	325	0,59
Umbria	2.327	377	2.704	2,55	1.042	226	1.268	2,29
Val d'Aosta	9	10	19	0,02	8	10	18	0,03
Veneto	5.135	856	5.991	5,65	2.403	535	2.938	5,30
Totale	90.803	15.278	106.081	100 —	44.790	10.687	55.477	100 —

Nel corso dell'anno 1964 sono stati accertati numero 329 casi di morte oltre i novanta giorni dalla data di concessione del prestito, il che ha comportato, per il disposto dell'articolo 13, comma 2°, della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, l'inesigibilità dei relativi crediti residui, per il complessivo importo di lire 95.802.545, peraltro, coperto dal relativo fondo rischi.

Le sovvenzioni vigenti al 31 dicembre 1964, con i rispettivi valori attuali, confrontate con quelle dell'anno precedente, risultano, distinte per Cassa mutuante, dal prospetto che segue:

CASSE MUTUANTI	Al 31-12-1963		Al 31-12-1964	
	Numero	Importo (in milioni)	Numero	Importo (in milioni)
Cassa pensioni dipendenti Enti locali	59.644	22.076	63.408	27.169
Cassa pensioni sanitari	956	523	1.051	650
Cassa pensioni insegnanti asilo	341	151	400	214
Cassa pensioni ufficiali giudiziari	67	36	128	62
Totale	61.008	22.786	64.987	28.095

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per quanto riguarda la riscossione delle quote cedute, il relativo andamento può considerarsi soddisfacente. Nel corso dell'anno 1964 sono stati contabilizzati numero 53.468 bollettini di versamento (certificati di allibramento) per un importo complessivo di lire 6.227.060.957, di cui lire 5 miliardi 983.469.208 afferenti la contabilità delle quote, come risulta dal seguente prospetto:

OGGETTO	CASSA PER LE PENSIONI AI				TOTALE
	D.E.L.	Sanitari	Insegnanti	Ufficiali Giudiziari	
	Importo	Importo	Importo	Importo	
Residui attivi al 31-12-1963	860.566.704	25.940.734	3.761.020	934.800	891.203.258
Carico competenza 1964	6.081.457.665	140.588.900	42.131.500	7.812.700	6.271.990.765
Totale	6.942.024.369	166.529.634	45.892.520	8.747.500	7.163.194.023
Variazioni:					
in più	—	—	—	—	—
in meno	12.902.115	639.345	40.800	—	13.582.260
Carico a tutto il 31-12-1964	6.929.122.254	165.890.289	45.851.720	8.747.500	7.149.611.763
Riscossioni:					
a mezzo conto corrente postale.	5.813.799.258	130.519.450	39.150.500	—	5.983.469.208
a mezzo vaglia telegrafico	170.718.924	3.293.347	36.500	6.421.835	180.470.606
Totale riscossioni	5.984.518.182	133.812.797	39.187.000	6.421.835	6.163.939.814
Residui attivi al 31-12-1964	944.604.072	32.077.492	6.664.720	2.325.665	985.671.949

Se si considera che l'importo di lire 985.671.949 è comprensivo di lire 562.176.900 pari al carico relativo al mese di dicembre 1964, il cui credito non era ancora esigibile al 31 dicembre 1964, in quanto il termine utile per il versamento di esso andava a scadere il 10 gennaio 1965, si ha che la morosità effettiva al 31 dicembre 1964 era di lire 423.495.049 e, cioè, maggiore — in valore assoluto — di circa 20 milioni rispetto a quella dell'esercizio precedente.

Ove, però, si tenga presente che nell'anno 1964 l'ammontare complessivo delle riscossioni è aumentato di lire 622.869.205; la percentuale della morosità al 31 dicembre 1964 si riduce al 5,90 nei confronti di quella del 1963 che era del 6,70.

e) *Centro Meccanografico.* — Nel corrente anno, il programma di meccanizzazione integrale è stato ulteriormente sviluppato potenziando, come previsto, le apparecchiature del Centro meccanografico, attraverso l'introduzione di un elaboratore a schede del tipo « Univac 1004 », ed intensificando, con lavori « in economia », l'acquisizione dei dati occorrenti per il perfezionamento delle elaborazioni in atto e per meccanizzare quelle nuove, in corso di analisi.

In particolare il piano di meccanizzazione integrale prevede di acquisire su supporti meccanografici i dati anagrafici e contabili di ogni iscritto, a partire dal momento della immissione in servizio

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

fino a quello del collocamento a riposo, allo scopo di consentire la liquidazione del trattamento di quiescenza sia diretto che indiretto o di reversibilità.

Tale prevista realizzazione presuppone la costituzione della « posizione meccanografica previdenziale » di ogni iscritto, il che si va gradualmente attuando, attraverso le seguenti fasi di lavoro, in parte espletate ed in parte in corso di espletamento:

— posizionamento degli iscritti: l'acquisizione dei dati è già stata completata partendo dai registri del posizionario;

— partite di pensione a carico: la parifica quantitativa e qualitativa dei dati acquisiti nello schedario meccanografico dei pensionati con quelli delle partite in carico alle Direzioni provinciali del tesoro è già stata portata a termine;

— posizioni contributive: già effettuata la rilevazione dei dati degli iscritti alla C.P.D.E.L. in 32 Province;

— situazione dei servizi utili, riscatti, ecc.: già in corso la codifica dei dati risultanti dai censimenti. La rilevazione dei dati stessi sarà affidata ad un « service », causa l'elevato numero di schede da perforare (oltre due milioni).

L'andamento delle rilevazioni di cui sopra, eseguite in economia con i mezzi e con il personale del Centro meccanografico, si è rilevato del tutto soddisfacente, tanto che, nell'anno 1964, il numero di schede elaborabili si è più che raddoppiato rispetto all'anno 1963. Si prevede, al riguardo, che una volta esaurito il lavoro di cui alle fasi sopra descritte, il numero di schede disponibili raggiungerà i cinque milioni.

I dati così raccolti, peraltro, prima di essere utilizzati dovranno essere sottoposti alle seguenti operazioni preliminari:

— controllo di compatibilità per mettere in risalto gli eventuali errori di rilevazione;

— ordinamento alfabetico degli iscritti in base alla diversa provenienza dei dati (posizionario, elenchi dei contributi, censimenti);

— comparazione ed accoppiamento delle schede dei diversi gruppi già selezionati come sopra;

— ulteriore controllo di compatibilità;

— assegnazione di un nuovo numero « meccanografico previdenziale » atto a semplificare le operazioni meccanografiche di selezione e quelle manuali per il rintraccio e l'aggiornamento dei fascicoli d'archivio.

Le predette operazioni preliminari, da rapportarsi con l'elevato numero di schede da elaborare derivanti dal citato soddisfacente andamento delle rilevazioni, hanno riproposto il problema di poter disporre di un elaboratore elettronico a nastri magnetici allo scopo, tra l'altro, di rendere più rapida la conclusione delle operazioni preliminari di ordinamento dei dati e di sostituire l'ingombrante supporto, costituito dalle schede meccanografiche, con il nastro magnetico.

Al riguardo, un calcolo approssimativo dei tempi di lavoro prevedeva, con i mezzi « tradizionali » non meno di un anno, per completare l'ordinamento dei dati e solo 15 giorni per effettuare lo stesso lavoro con l'ausilio di un elaboratore elettronico a nastri magnetici. D'altra parte, con i nastri magnetici, l'ingombro per schedari meccanografici, anziché quadruplicarsi, può essere praticamente annullato. Un solo nastro, infatti, racchiude, grosso modo, il contenuto di 200.000 schede a loro volta conservate in tre schedari metallici.

Per la fornitura dell'elaboratore elettronico a nastri magnetici è stato interessato il Provveditorato Generale dello Stato per cui, d'intesa con quest'ultimo e nei limiti del capitolato predisposto per la gara espletata lo scorso anno, sono state esaminate nuove interessanti offerte. Tra queste, un accurato esame ha portato ad aggiudicare la fornitura alla Società Remington Rand Italia la quale aveva offerto, a datare dal 1° luglio 1965, un elaboratore « Univac 1.050 » con 12.000 posizioni di memoria.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il canone mensile delle nuove apparecchiature prescelte si è rivelato molto più conveniente rispetto ai canoni offerti lo scorso anno e, nonostante l'enorme superiorità elaborativa dei nuovi mezzi, il canone si differenzia solo di poco da quello sinora corrisposto per il Centro « tradizionale ».

Il predetto nuovo elaboratore consentirà, praticamente, di coprire l'intera area di lavoro degli Istituti. Pertanto, nell'anno 1965, si prevede di trasferire sul nuovo elaboratore le attuali procedure di lavoro, previa rianalisi delle stesse ai fini di una ulteriore possibile semplificazione e di estendere, possibilmente a tutte le Province, la compilazione degli elenchi generali dei contributi e la emissione dei relativi ruoli di riscossione. Inoltre, saranno curate le operazioni rivolte ad inserire, appena possibile, nel procedimento meccanografico, la liquidazione del trattamento di quiescenza che da solo assorbe, attualmente, i due terzi dell'attività della Direzione generale.

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTE SECONDA

SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio complessivo netto degli Istituti di previdenza, che, al 31 dicembre 1963, era di lire 674.097.957.751, è salito, al 31 dicembre 1964, a lire 777.114.380.254 con un incremento di lire 103.016.422.503.

L'anzidetto patrimonio risulta complessivamente costituito dai seguenti elementi attivi e passivi, i valori dei quali sono posti a raffronto con quelli del precedente esercizio:

ELEMENTI PATRIMONIALI	Anno 1963	Anno 1964	Variazioni	
	(in milioni di lire)			
A) Cassa, conti correnti e oro	30.478	15.986	—	14.492
B) Titoli di Stato, obbligazioni e partecipazioni	255.926	296.928	+	41.002
C) Immobili	49.350	55.171	+	5.821
D) Prestiti a provincie, comuni e altri enti, ed annualità e semestralità statali scontate	258.399	303.999	+	45.600
E) Sovvenzioni agli iscritti contro cessione del quinto della retribuzione	22.786	28.095	+	5.309
F) Crediti vari	110.017	116.978	+	6.961
Totale attività	726.956	817.157	+	90.201
G) Debiti — Accantonamenti ecc. Totale passività	52.858	40.043	—	12.815
Patrimonio netto al 31 dicembre	674.098	777.114	+	103.016

La consistenza di ciascuno dei predetti elementi è dimostrata specificamente dalle situazioni che seguono:

A) Situazione delle disponibilità liquide.

N. d'ord.	DESCRIZIONE	Disponibilità al 31-12-1963	Entrate dell'anno	Uscite dell'anno	Disponibilità al 31-12-1964
1	Cassa contante	53.908.872	219.640.367.553	219.628.904.706	65.371.719
2	C/c fruttifero col Tesoro	20.471.477.954	198.633.372.048	207.000.000.000	12.104.850.002
3	C/c infruttifero col Tesoro	7.253.366.482	207.000.000.000	211.516.985.515	2.736.380.967
4	C/c postali	2.675.798.898	7.521.444.923	9.141.260.818	1.055.983.003
5	Oro di proprietà	23.199.000	—	—	23.199.000
	Totale	30.477.751.206	632.795.184.524	647.287.151.039	15.985.784.691

La giacenza della Cassa contante presso il Tesoriere centrale — Cassiere degli Istituti di previdenza — è limitata alle più immediate esigenze di cassa, tenendo, al riguardo, presente che, di regola, i pagamenti effettuati per conto delle quattro Casse pensioni amministrato sono, per la quasi totalità, disposti sulle varie Tesorerie provinciali dello Stato, salvo il relativo rimborso alla Banca d'Italia che, com'è noto, gestisce il servizio di Tesoreria statale.

Alla sistemazione di tali rapporti finanziari, gli Istituti di previdenza provvedono mensilmente,

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

per il tramite della Direzione generale del tesoro, mediante passaggio di fondi, dal conto corrente fruttifero al conto corrente infruttifero, entrambi intrattenuti col Tesoro.

In particolare, la giacenza di milioni 2.736 risultante a fine dell'anno 1964 sul conto corrente infruttifero rappresenta la contropartita di pagamenti disposti sulle Tesorerie provinciali e non effettuati entro il 31 dicembre.

La giacenza del conto corrente fruttifero serve a far fronte agli impegni assunti di qualsiasi natura e di più vicina scadenza quali il pagamento di assegni di quiescenza, di spese di amministrazione e gestione e di debiti in genere afferenti le varie gestioni patrimoniali (per mutui, sovvenzioni agli iscritti, acquisto di titoli, immobili, ecc.).

La giacenza dei vari conti correnti postali, in milioni 1.056, si riferisce, soprattutto, a rate di ammortamento mutui e di sovvenzioni agli iscritti scadute ed affluite attorno alla chiusura dell'esercizio.

B) *Situazione dei titoli e delle partecipazioni.*

ISTITUTO DI EMISSIONE	Consistenza al 31-12-1963	Variazioni nell'anno 1964			Consistenza al 31-12-1964
		per acquisti	per rimborsi	Totale variazioni	
Stato	7.573.808.894	2.000.000.000	1.958.956.629	+ 41.043.371	7.614.852.264
Credito comunale e provinciale .	148.171.500	—	2.869.500	— 2.869.500	145.302.000
Consorzio di credito per le opere pubbliche	29.176.381.230	925.000.000	879.286.620	+ 45.713.380	29.222.094.610
Consorzio nazionale credito agrario miglioramento	12.052.034.803	1.754.000.000	528.583.847	+ 1.225.416.153	13.277.450.956
Monte dei Paschi di Siena . . .	4.793.754.020	912.500.000	260.601.490	+ 651.898.510	5.445.652.530
Istituto di credito per le imprese di P.U.	17.590.780.549	4.504.166.000	717.863.848	+ 3.786.302.152	21.377.082.701
Istituto mobiliare italiano	82.728.313.531	13.370.000.000	5.377.420.601	+ 7.992.579.399	90.720.892.930
Istituto credito fondiario delle Ve- nezie	1.802.338.256	837.000.000	203.615.732	+ 633.384.268	2.435.722.524
Istituto nazionale di credito edi- lizio	1.709.911.293	—	401.811.141	— 401.811.141	1.308.100.151
Istituto italiano di credito fondia- rio	21.844.910.450	3.617.000.000	1.494.089.750	+ 2.122.910.250	23.967.820.700
Istituto per la ricostruzione indu- striale	6.278.955.681	1.365.000.000	1.076.736.840	+ 288.263.160	6.567.218.841
Azienda minerali metallici italiani S.p.A. (ex S.A.P.E.Z.)	231.436.080	—	27.159.720	— 27.159.720	204.276.360
Credito fondiario sardo	21.801.511.060	6.594.000.000	1.314.616.006	+ 5.279.383.994	27.080.895.054
Banca nazionale del lavoro « S.A.C.F. »	34.914.973.324	5.660.000.000	2.664.061.800	+ 2.995.938.200	37.910.911.524
Banca nazionale del lavoro « S.A.C.A.T. »	—	892.000.000	13.380.000	+ 878.620.000	878.620.000
Cassa di risparmio di Roma . . .	4.096.242.000	1.850.000.000	342.700.000	+ 1.507.300.000	5.603.542.000
Cassa di risparmio delle provincie lombarde	3.654.375.000	—	177.187.500	— 177.187.500	3.477.187.500
I.S.V.E.I.M.E.R.	5.101.250.000	2.865.000.000	—	+ 2.865.000.000	7.966.250.000
Credito industriale sardo	—	4.582.500.000	—	+ 4.582.500.000	4.582.500.000
Mediocredito Trentino-Alto Adi- ge	—	916.000.000	—	+ 916.000.000	916.000.000
Istituti di credito fondiario per la regione marchigiana	—	883.500.000	—	+ 883.500.000	883.500.000
Ente nazionale idrocarburi	—	4.697.500.000	—	+ 4.697.500.000	4.697.500.000
Totale titoli	255.499.147.671	58.225.166.000	17.440.941.024	+ 40.784.224.976	296.283.372.645
Partecipazioni al capitale sociale del Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento	426.500.000	218.000.000	—	+ 218.000.000	644.500.000
Totale titoli e partecipazioni . . .	255.925.647.671	58.443.166.000	17.440.941.024	+ 41.002.224.976	296.927.872.645

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Secondo la qualità dei titoli, valutati al prezzo di costo, il Portafoglio si compone di titoli di Stato, per un capitale di milioni 7.615; di obbligazioni, per un capitale di milioni 222.069 e di cartelle fondiari ed assimilate, per un capitale di milioni 66.599.

C) *Situazione della proprietà immobiliare (stabili ed aree fabbricabili).*

INVESTIMENTI	Stabili (valore di costo)	Aree fabbricabili (costo)	TOTALE
Anno 1949	573.042.079	63.294.000	636.336.079
» 1950	989.579.596	225.866.000	1.215.445.596
» 1951	373.360.000	111.925.200	485.285.200
» 1952	399.408.150	—	399.408.150
» 1953	—	—	—
» 1954	1.455.940.000	—	1.455.940.000
» 1955	755.525.350	—	755.525.350
» 1956	1.315.583.425	—	1.315.583.425
» 1957	5.784.963.156	—	5.784.963.156
» 1958	712.879.570	—	712.879.570
» 1959	5.087.750.000	—	5.087.750.000
» 1960	2.405.187.000	4.144.952.900	6.550.139.900
» 1961	3.240.681.120	352.688.000	3.593.369.120
» 1962	6.858.537.000	1.018.880.350	7.877.417.350
» 1963	5.181.362.000	8.298.675.455	13.480.038.455
Situazione al 31-12-1963.	35.133.798.446	14.216.282.905	49.350.081.351
Investimenti del 1964.	5.726.702.750	94.750.000	5.821.452.750
Situazione al 31-12-1964.	40.860.501.196	14.311.032.905	55.171.534.101

Anche la proprietà immobiliare è valutata al prezzo di costo; l'incremento di milioni 5.821 nella sua consistenza è costituito dagli acquisti dell'anno e da alcune variazioni di costo come è dimostrato dettagliatamente a pagina 30 e a pagina 31.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

D) *Situazione dei mutui, delle annualità e semestralità statali scontate:*

MUTUATARI	Situazione al 1°-1-1964	Somministra- zioni dell'anno	Rientri dell'anno in conto capitale	Situazione al 31-12-1964
Comuni e provincie	173.801.361.431	42.344.326.471	10.384.873.005	205.760.814.897
Cooperative edilizie	19.176.338.809	1.562.846.665	237.971.311	20.501.214.163
Mutui edilizi individuali	193.262.016	86.197.357	11.320.398	268.138.975
Istituti per costruzioni edilizie	8.685.036.862	1.061.171.825	252.150.661	9.494.058.026
Aziende elettriche	36.702.875.349	17.389.542.376	13.093.099.160	40.999.318.565
Aziende industriali	803.769.267	—	529.873.311	273.895.956
Enti diversi	6.621.346.840	7.786.582.401	406.865.075	14.001.064.166
Totale dei mutui	245.983.990.574	70.230.667.095	24.916.152.921	291.298.504.748
Valore capitale di annualità e seme- stralità statali scontate	12.415.347.856	971.282.810	685.891.961	12.700.738.705
TOTALE GENERALE	258.399.338.430	71.201.949.905	25.602.044.882	303.999.243.453

L'incremento di milioni 45.315 nella vigenza dei mutui, in confronto al quale nell'esercizio 1963 si ebbe un incremento di milioni 21.439, è rappresentato dalla differenza tra le somministrazioni di milioni 70.231 (nel 1963, milioni 34.155) disposte in conto dei mutui concessi ed i rientri di capitali per milioni 24.916 (nel 1963, milioni 12.716), secondo i piani di ammortamento.

Il valore capitale delle annualità e semestralità statali scontate si è incrementato di milioni 285, quale risultato di nuove concessioni per milioni 971 e della riscossione delle partite già cedute e scadute nell'anno, per milioni 686.

E) *Situazione delle sovvenzioni agli iscritti.*

MUTUATARI	Situazione al 31-12-1963	Sovvenzioni erogate nell'anno	Rientri dell'anno in conto capitale	Situazione al 31-12-1964
Dipendenti Enti locali	22.076.233.853	10.445.696.176	5.352.667.326	27.169.262.703
Sanitari	523.379.928	251.566.434	124.466.003	650.480.359
Insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate	150.850.613	100.831.080	37.498.551	214.183.142
Ufficiali giudiziari ed aiutanti ufficiali giudi- ziari	35.726.954	30.652.705	4.762.298	61.617.361
Totale	22.786.191.348	10.828.746.395	5.519.394.178	28.095.543.565

L'incremento di milioni 5.309 nelle sovvenzioni agli iscritti, che ha toccato un livello mai prima raggiunto, è stato oltre il doppio di quello verificatosi nell'esercizio precedente, che fu di milioni 2.176, per effetto di maggiori erogazioni nell'anno (milioni 10.828 contro milioni 7.512 del 1963) e dei normali rientri delle quote di stipendio e salario cedute riferibilmente ai piani di ammortamento (milioni 5.519 contro 5.536 del 1963).

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

F) *Situazione dei crediti.*

N. d'ord	DESCRIZIONE	Situazione al 1°-1-1964	Variazioni dell'anno	Situazione al 31-12-1964
1	Contributi, quote di pensioni ed indennità ad onere ripartito	78.114.836.506	+ 9.746.846.180	87.861.682.686
2	Rate di ammortamento mutui	1.554.208.217	+ 2.068.654.368	3.622.862.585
3	Quote sovvenzioni dovute dagli Enti	891.203.258	+ 94.468.691	985.671.949
4	Annualità e semestralità statali scontate	42.483.902	+ 79.431.318	121.915.220
5	Valore capitale di immobili ceduti a pagamento dilazionato	109.172.757	— 2.407.612	106.765.145
6	Rate di ammortamento alloggi, ceduti a pagamento dilazionato	—	+ 949.017	949.017
7	Interessi da capitalizzare su mutui, in corso di somministrazione	516.976.428	+ 154.855.277	671.831.705
8	Canoni di affitto di immobili	181.734.698	+ 89.415.931	271.150.629
9	Dividendi su partecipazioni	23.457.500	+ 1.665.780	25.123.280
10	Ratei di interessi su titoli di Stato	135.270.890	— 246.220	135.024.670
11	Ratei di interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiari	5.182.199.968	+ 776.912.819	5.959.112.787
12	Ratei di interessi annualità e semestralità statali scontate	483.487.442	+ 9.305.520	492.792.962
13	Ordini di riscossione rimasti da estinguere	22.738.567.185	— 6.118.825.278	16.619.741.907
14	Debitori e creditori diversi (conto stralcio)	4.881.089	—	4.881.089
15	Debitori diversi	38.590.826	+ 58.855.560	97.446.386
	Totale	110.017.070.666	+ 6.959.881.351	116.976.952.017

G) *Situazione dei debiti.*

N. d'ord	DESCRIZIONE	Situazione al 1°-1-1964	Variazioni dell'anno	Situazione al 31-12-1964
1	Pensioni, depositi volontari, quote di pensioni ed indennità ad onere ripartito	13.447.526.872	— 5.973.865.069	7.473.661.803
2	Quote di mutui in ammortamento, da somministrare	10.222.667.423	+ 7.948.455.808	18.171.123.231
3	Saldo prezzo acquisto immobili	8.516.411.181	— 6.310.025.555	2.206.385.626
4	Residui passivi per spese di amministrazione	67.377.630	+ 123.079.556	190.457.186
5	Imposte erariali	1.317.973.334	— 747.236.921	570.736.413
6	Mandati di pagamento inestinti	14.300.289.796	— 5.738.598.637	8.561.691.159
7	Mandati perenti	23.822.175	+ 17.236.406	41.058.581
8	Quote di sovvenzioni rimosse anticipatamente	23.262.869	— 13.045.142	10.217.727
9	Canoni di affitto riscossi anticipatamente	48.181.635	— 16.573.145	31.608.490
10	Somme affluite ai conti correnti postali, da attribuire	2.637.293.348	— 2.449.430.354	187.862.994
11	Depositi a garanzia locazioni immobili	342.727.623	+ 51.693.673	394.421.296
12	Debitori e creditori (conto stralcio)	124.013.526	+ 17.536.096	141.549.622
13	Creditori diversi	169.536.881	— 132.932.196	36.604.685
14	Fondi ammortamenti ed accantonamenti vari	1.617.038.630	+ 408.132.779	2.025.171.409
	Totale	52.858.122.923	— 12.786.739.992	40.042.550.222

Il seguente prospetto riepilogativo della consistenza patrimoniale degli Istituti di previdenza, al 31 dicembre 1964, mette, fra l'altro, in evidenza, per ciascuna Cassa pensioni, i componenti attivi del patrimonio, raggruppati nelle principali voci d'impiego e rapportati percentualmente al totale delle attività stesse.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONSISTENZA PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1964 E RELATIVE PERCENTUALI
RAPPORTATE AL TOTALE DELLE ATTIVITÀ

ISTITUTI	ATTIVITÀ							PASSIVITÀ		PATRIMONIO NETTO al 31-12-1964
	Cassa conti correnti e oro	Titoli di Stato obbliga- zionari e cartelle fondiarie (Valore di costo)	Immobili (Valore di costo)	Mutui e sconti di annua- lità e sem- estralità statali	Sovven- zioni agli iscritti	Crediti diversi	Totale	Debiti, ammorta- menti, ecc.		
Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali	11.157.895.996 1,48 %	256.243.617.537 33,91 %	52.497.913.981 6,95 %	301.611.026.822 39,91 %	27.169.262.708 3,59 %	106.989.978.926 14,16 %	755.669.685.965	38.465.097.538	717.204.588.427	
Cassa per le pensioni ai sanitari	2.897.542.381 6,79 %	29.359.735.575 66,44 %	1.349.129.550 3,16 %	1.594.427.237 3,74 %	650.480.359 1,52 %	7.830.813.101 18,35 %	42.682.128.203	969.805.018	41.712.323.185	
Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate	1.311.881.781 7,76 %	11.839.737.354 70,03 %	1.324.490.570 7,83 %	527.185.311 3,12 %	214.183.142 1,27 %	1.689.480.912 9,99 %	16.905.959.070	467.018.037	16.438.941.033	
Cassa per le pensioni agli ufficiali giu- diziari	618.464.533 32,57 %	485.782.179 25,58 %	—	266.604.083 14,04 %	61.617.361 3,24 %	466.679.082 24,57 %	1.899.147.238	140.629.629	1.758.517.609	
Totali	15.985.784.691 1,95 %	296.927.872.645 36,34 %	55.171.534.101 6,75 %	303.999.243.453 37,20 %	28.095.543.565 3,44 %	116.976.952.021 14,32 %	817.156.930.476	40.042.550.222	777.114.380.254	

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si espongono qui di seguito le percentuali d'impiego del patrimonio, secondo la suddivisione adottata per il precedente prospetto; percentuali rapportate al totale delle attività patrimoniali e riferite all'ultimo quinquennio.

	1960 %	1961 %	1962 %	1963 %	1964 %
Cassa, conti correnti e oro	16,11	13,93	3,10	4,19	1,95
Titoli di Stato, obbligazionari e cartelle fondiarie (prezzo di acquisto)	28,28	29,59	37,36	35,21	36,34
Immobili (prezzo di acquisto)	4,97	5,06	5,67	6,79	6,75
Prestiti e sconti	34,38	35,37	37,22	35,55	37,20
Sovvenzioni agli iscritti	3,75	3,55	3,26	3,13	3,44
Crediti diversi	12,51	12,55	13,39	15,13	14,32

SITUAZIONE ECONOMICA

La situazione economica, al 31 dicembre 1964, raffrontata a quella del precedente esercizio, presenta le seguenti risultanze:

	Anno 1963	Anno 1964	Variazioni
Entrate	165.303.478.421	186.937.972.967	+ 21.634.494.546
Spese	87.667.847.744	83.921.550.464	— 3.746.297.280
Incremento patrimoniale	77.635.630.677	103.016.422.503	+ 25.380.791.826

ENTRATE. — Le entrate degli Istituti di previdenza, costituite, in primo luogo, da contributi previdenziali (a carico sia degli iscritti alle Casse pensioni che degli Enti di appartenenza ed a carico dello Stato), in secondo luogo da rendite patrimoniali provenienti dai vari investimenti ed, infine, da entrate di natura varia, sono così ripartite:

	Anno 1963	Anno 1964	Variazioni
(in milioni di lire)			
a) Contributi previdenziali	123.599	133.245	+ 9.646
b) Rendite patrimoniali	35.942	41.223	+ 5.281
c) Entrate varie	5.762	12.470	+ 6.708
Totale	165.303	186.938	+ 21.635

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Contribuzioni. — La principale voce di tale categoria è costituita dai contributi previdenziali ordinari dovuti dagli Enti, alle cui dipendenze operano gli iscritti alle varie Casse pensioni. Detti contributi hanno registrato, da soli, un incremento di milioni 17.204, giustificato, come meglio sarà chiarito nelle note illustrative ai rendiconti delle singole Casse, dalla conseguita normalizzazione del servizio dei contributi espletato in provincia, mercè gli efficaci interventi della Direzione generale che, fin dall'anno scorso dispose, fra l'altro, un largo servizio di ispezioni presso gli Enti debitori, presso le Prefetture e le Direzioni provinciali del Tesoro, al fine di rendere tempestiva la formazione annuale degli elenchi generali dei contributi, l'emissione e l'assunzione in carico dei relativi ruoli di riscossione, col risultato di aver eliminato tante situazioni debitorie per arretrati di contributi di rilevante importo.

Altra ragione d'incremento va ricercata nel fatto che nuovi Enti hanno chiesto ed ottenuto la iscrizione dei loro dipendenti alle Casse pensioni, ai sensi dell'articolo 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379, ed entro il termine stabilito dall'articolo 10 della legge 22 novembre 1962, n. 1646.

Per quanto attiene i contributi integrativi per assistenza sanitaria ai pensionati delle Casse, il minor accertamento rispetto all'anno precedente di milioni 7.427 è da porsi in relazione alla spesa effettivamente incontrata nell'anno per il rimborso agli Istituti assistenziali delle prestazioni sanitarie effettuate a pro dei pensionati delle Casse, ciascuna delle quali esercita il diritto di rivalsa mediante l'applicazione di contributi calcolati proporzionalmente alla fatta spesa e posti a carico degli iscritti e degli Enti di appartenenza.

Il seguente conto di accertamento (residui e competenza) e di riscossione dei contributi ordinari ed integrativi dimostra, per ciascuna Cassa pensioni, il residuo credito di milioni 81.198, quale risulta esposto nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 1964:

	Dipendenti Enti locali	Sanitari	Insegnanti	Ufficiali giudiziari	TOTALE
	(in milioni di lire)				
Residui anni precedenti	67.198	5.055	772	331	73.356
Accertamenti dell'anno:					
per contributi ordinari	117.419	11.054	2.343	618	131.434
per assistenza sanitaria ai pensionati . .	272	—	20	92	384
	184.889	16.109	3.135	1.041	205.174
Riscossioni effettuate nell'anno	110.735	10.395	2.004	842	123.976
Somme da riscuotere al 31 dicembre . .	74.154	5.714	1.131	199	81.198

Le suddette somme non rappresentano interamente crediti insoluti al 31 dicembre, in quanto, per la gran parte, i ruoli principali, emessi nell'anno, con scadenza 30 giugno, vengono rateizzati a richiesta degli Enti debitori in sei bimestralità pagabili in coincidenza con le scadenze esattoriali, con una lieve maggiorazione del 2,80 per cento sull'importo dell'intero ruolo. A tale forma di pagamento, consentita dall'articolo 12 della citata legge 22 novembre 1962, n. 1646, fa ormai largo ricorso la grande maggioranza degli Enti locali, stante la difficile situazione finanziaria in cui essi si dibattono.

Circa il fenomeno e l'andamento delle morosità vere e proprie si rimanda alla parte generale della presente relazione.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Rendite patrimoniali. — Le rendite patrimoniali in milioni 41.223 provengono dalle seguenti voci:

	1963	1964	Variazioni
	(in milioni di lire)		
Fitti attivi (vedi di seguito il conto gestione stabili) . . .	2.025	2.297	+ 272
Interessi:			
su titoli di Stato	392	392	—
su titoli obbligazionari e cartelle fondiari	12.702	14.520	+ 1.818
su mutui ad Enti locali	11.468	13.544	+ 2.076
su mutui ad Enti per costruzioni edilizie	618	636	+ 18
su mutui a cooperative edilizie	1.312	1.433	+ 131
su mutui ad aziende industriali	81	46	— 35
su mutui ad aziende elettriche	2.385	2.665	+ 180
per sconti di annualità statali	942	965	+ 23
sul conto corrente fruttifero col Tesoro	1.150	1.032	— 118
sui conti correnti postali	1	2	+ 1
su sovvenzioni agli iscritti	1.304	2.196	+ 892
sul valore capitale di appartamenti ceduti a riscatto .	8	7	— 1
Dividendi su partecipazioni	23	25	+ 2
Utili su titoli (premio di rimborso)	1.384	1.396	+ 12
Premi su Buoni del Tesoro	47	57	+ 10
Totale	35.942	41.223	+ 5.281

Tali rendite hanno avuto un andamento normale in rapporto all'entità dei capitali investiti, come meglio precisato nella premessa generale. In particolare, per quanto concerne il reddito ricavato dalla gestione degli stabili in locazione, il seguente prospetto riepiloga, per ciascuna Cassa, i fitti lordi, le spese relative alla gestione (nel quale si includono quelle del personale addetto agli uffici del Servizio Immobiliare), le quote annuali degli ammortamenti ed accantonamenti vari, nonché il reddito netto complessivo che è stato del 3,483 per cento (nel 1963, del 3,798 per cento).

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RIEPILOGO CONTO GESTIONE STABILI

Numero d'ordine	ISTITUTI	Costo complessivo degli immobili	SITUAZIONE TEORICA				SITUAZIONE REALE		SPESA DI AMMINISTRAZIONE E GESTIONE AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI						FIRTI NETTI	Percentuale di reddito netto sul costo
			Costo influente ai fini del reddito medio	Reddito previsto (senza sfitanze)	Percentuale di reddito teorico previsto sul costo	Fitti accertati lordi	Percentuale di reddito lordo sul costo	Spese di amministrazione e gestione	10	11	12	13	14	15		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	
	Cassa dipendenti	38.186.881.076	34.890.081.074	2.470.359.440	7.080	2.114.155.297	6.059	590.087.137	16.478.920	151.082.000	142.378.000	14.240.500	914.286.557	1.199.868.740	3,439	
	Enti locali . . .							1,691%	0,047%	0,433%	0,408%	0,041%	2,620%			
2	Cassa sanitari . . .	1.349.129.550	1.283.029.550	95.799.100	7.585	—	7.131	27.413.434	481.000	6.496.000	6.011.000	601.000	41.002.434	49.074.518	3,885	
								2,170%	0,038%	0,514%	0,476%	0,048%	3,246%			
									Ripartizione della percentuale del reddito							
									Ripartizione della percentuale del reddito							
									462.000	7.073.000	5.769.000	576.000	38.546.567	53.924.679	4,303	
								1,968%	0,038%	0,564%	0,460%	0,046%	3,076%			
									Ripartizione della percentuale del reddito							
									Ripartizione della percentuale del reddito							
	TOTALI GENERALI	40.860.501.196	37.406.351.194	2.660.767.560	7.113	2.296.683.495	6.140	642.167.138 (*)	17.421.920	164.651.000	154.158.000	15.417.500	993.815.558	1.302.867.937	3,483	
								1,717%	0,047%	0,440%	0,412%	0,041%	2,657%			
									Ripartizione della percentuale del reddito							

(*) A formare l'importo complessivo delle spese di amministrazione e gestione relative al patrimonio immobiliare, figurante nel conto economico della gestione di tutti gli Istituti di previdenza (vedi pag. 52), concorre la spesa di lire 4.128.447 per le aree fabbricabili.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'esposizione analitica dei dati, per ciascuno stabile, è compresa nella nota illustrativa che accompagna i rendiconti delle singole Casse.

Entrate varie. — In siffatta categoria, la voce più cospicua è costituita dalle quote a carico di Enti per pensioni ad onere ripartito, di cui viene qui appresso dimostrato, distintamente, per ciascuna Cassa, il conto di accertamento (residui e competenza) e di riscossione, con un residuo credito di milioni 4.941 esposto nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 1964:

	Dipendenti Enti locali	Sanitari	Insegnanti	Ufficiali Giudiziari	Totale
	(in milioni di lire)				
Residui anni precedenti	3.065	183	34	3	3.285
Accertamenti dell'anno	8.015	62	21	—	8.188
Riscossioni effettuate nell'anno	11.170	245	55	3	11.473
	6.465	56	11	—	6.532
Somme da riscuotere al 31 dicembre 1963	4.705	189	44	3	4.941

Il notevole accertamento dell'anno, incrementatosi di milioni 3.187 in confronto a quello dell'anno precedente, è dipeso dall'applicazione di disposizioni legislative e ministeriali che nel migliorare il trattamento pensionistico, sotto l'aspetto della concessione *una tantum* di una speciale indennità e per effetto del congegno di revisione periodica dell'indennità integrativa speciale, ha conseguentemente influito nella misura delle quote di concorso prima vigenti.

SPESE. — Sono costituite per circa il 94 per cento dagli oneri per assegni di quiescenza e, per la restante parte, dalle spese generali di amministrazione, dalle spese per la gestione del patrimonio immobiliare e da spese varie, come rimborso di interessi su operazioni di mutui e titoli, rimborso agli Istituti assistenziali di prestazioni sanitarie ai pensionati e via dicendo.

Le predette spese, raffrontate con quelle del precedente esercizio, sono dimostrate dal seguente prospetto:

	Anno 1963	Anno 1964	Variazioni	
	(in milioni di lire)			
Assegni di quiescenza	76.243	79.224	+	2.981
Spese di gestione del patrimonio immobiliare . .	877	1.050	+	173
Spese di amministrazione	1.985	2.388	+	403
Onere assistenza sanitaria ai pensionati e spese varie	8.563	1.259	—	7.304
Totale	87.668	83.921	—	3.747

Assegni di quiescenza. — Il maggior onere per assegni di quiescenza (ivi comprese le quote passive per pensioni ed indennità ad onere ripartito) di milioni 2.981, in confronto al precedente esercizio, è dipeso massimamente dal normale incremento del numero delle pensioni in godimento e dalla variazione della misura dell'indennità integrativa speciale di cui godono i pensionati degli Istituti, ai sensi della citata legge 22 novembre 1962, n. 1646, che ha esteso ai pensionati stessi la legge 27 maggio 1959, n. 324, con le successive modificazioni.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per un maggiore analisi delle variazioni si rimanda alle note illustrative dei rendiconti di ciascuna delle Casse pensioni, tenendo presente, in particolare, che la spesa complessiva per il titolo di che trattasi risulta essere così suddivisa:

	Pensioni e quote passive	Indennità una tantum	Totale
(in milioni di lire)			
Cassa dipendenti Enti locali	67.495	2.545	70.040
Cassa sanitari	7.426	69	7.495
Cassa insegnanti	1.234	27	1.261
Cassa ufficiali giudiziari	419	8	427
Totale . . .	76.574	2.649	79.223

Spese di gestione del patrimonio immobiliare. — L'aumento di milioni 173, in confronto al precedente esercizio, è dovuto massimamente all'incremento del patrimonio immobiliare ed all'entrata in manutenzione ordinaria degli stabili per i quali è cessato, secondo le clausole contrattuali, il relativo onere a carico delle imprese venditrici.

In dettaglio, dette spese sono costituite dai seguenti gruppi di voci:

	1963	1964	Variazioni	
(in milioni di lire)				
Portierati, pulizia, manutenzione ed utenze varie	244	355	+	111
Progettazione, perizie, consulenze, ecc.	3	—	—	3
Oneri tributari, premi assicurativi e varie	21	33	+	12
Stipendi ed assegni vari, compensi al personale della Direzione generale	221	220	—	1
Compensi speciali al personale di altre Amministrazioni	35	38	+	3
	524	646	+	122
Ammortamenti ed accantonamenti vari	312	352	+	40
Interessi sui fondi di ammortamento stabili, di accantonamento stabili e di accantonamento per imposte future	41	52	+	11
Totale . . .	877	1.050	+	173

Spese di amministrazione. — Le spese di amministrazione, degli Istituti che, nell'anno 1963 ammontavano a milioni 1.985, sono passate nel 1964 a milioni 2.388.

L'incremento, di complessivi milioni 403, è dovuto, principalmente, alla spesa per stipendi ed assegni vari al personale dipendente, che si è accresciuta di milioni 350 (di cui milioni 136 ad integrazione della spesa per il rimborso forfettario allo Stato di stipendi e competenze accessorie al personale statale in servizio presso la Direzione Generale) sia per effetto di disposizioni legislative e ministeriali a carattere generale, che hanno migliorato alcune delle voci retributive, come ad esempio, l'indennità integrativa speciale, sia per effetto di benefici economici e di carriera conseguiti da numeroso personale in dipendenza di promozioni, inquadramenti, scatti anticipati di stipendio, mutata situazione di famiglia ecc., sia, infine, per l'aumentato onere (milioni 109) della spesa per compensi corrisposti a quella parte del personale delle Prefetture, delle Corti di Appello, dei Provveditorato agli Studi e di altre Amministrazioni dello Stato che ha reso particolari prestazioni nell'interesse degli Istituti di previdenza.

A formare l'anzidetto incremento di 403 milioni concorre, tralasciando altre voci minori, la variazione di milioni 53 per maggior fabbisogno di spesa derivato agli Istituti dalla accresciuta attività di tutti i servizi, ivi compresi quelli del Centro meccanografico.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dette spese, raffrontate a quelle del precedente esercizio, in dettaglio risultano:

	Anno 1963	Anno 1964	Variazioni	
	(in milioni di lire)			
Stipendi, ed assegni vari al personale dipendente	1.751,6	2.101,7	+	350,1
Viaggi e indennità di missione	18,8	17,4	—	1,4
Commissione di vigilanza	0,8	1,2	+	0,4
Consiglio di amministrazione	7,5	7,8	+	0,3
Sussidi al personale dipendente	5,0	6,0	+	1,0
Manutenzione ordinaria e straordinaria, illuminazione, riscaldamento, ecc., degli uffici della Direzione generale	44,2	39,9	—	4,3
Mobili, arredamenti, macchine da scrivere, calcolatrici	9,9	20,8	+	10,9
Stampati e cancelleria	41,8	54,6	+	12,8
Fitto sedi degli uffici (1)	70,2	65,8	—	4,4
Noleggio, manutenzione e stampati macchine meccanografiche	27,1	65,2	+	38,1
Sovvenzioni a Istituzioni e Comitati, spese casuali e varie	8,0	8,0	—	
Totale	1.984,9	2.388,4	+	403,5

(1) La riduzione della spesa si è verificata in quanto nell'esercizio 1963, gravarono parte dei fitti figurativi dello stabile di Via Mentana, della centrale telefonica di Via Guidobaldo e dei locali (box) di Via Val Padana, di competenza dell'esercizio 1962.

Incidenza spese di amministrazione. — Nel prospetto che segue, riferito all'ultimo quinquennio, sono riportate le percentuali di incidenza delle spese di amministrazione rispetto: al totale delle entrate accertate; alle entrate accertate per soli contributi ordinari ed alla spesa complessiva per trattamenti di quiescenza:

ANNO	Spese generali di amministrazione (in milioni)	Totale entrate accertate (in milioni)	Incidenza in %	Entrate accertate per soli contributi ordinari compresi quelli dello Stato (in milioni)	Incidenza in %	Ammontare oneri per i soli trattamenti di quiescenza (in milioni)	Incidenza in %
1960	1.450	119.764	1,21	83.477	1,73	44.367	3,27
1961	1.485	122.420	1,21	89.256	1,66	54.060	2,74
1962	1.661	129.790	1,28	89.142	1,86	57.196	2,90
1963	1.985	165.303	1,20	115.787	1,71	76.243	2,60
1964	2.388	186.937	1,27	132.860	1,79	79.224	(1) 3,01

(1) L'incidenza del 3,01 per cento si riduce al 2,62 per cento, qualora si consideri l'onere corrispondente al pagamento dell'assegno spettante ai pensionati, per l'anno 1964, non appena sarà pubblicata la legge che ne prevede la concessione.

I seguenti prospetti riepilogativi, infine, mettono in evidenza:

A) per ciascuna Cassa pensioni il complesso delle entrate e delle spese accertate nell'anno: nella loro suddivisione per categoria;

B) per ciascun esercizio dell'ultimo decennio, le entrate e le spese accertate degli Istituti di Previdenza raggruppate come sopra, gli incrementi patrimoniali ed i patrimoni iniziali e finali.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A) Entrate e spese accertate per ciascuna Cassa nell'anno 1964

	Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali	Cassa per le pensioni ai sanitari	Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo	Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari	Totali
ENTRATE					
a) Contributi previdenziali:					
contributi ordinari	117.418.970.223	11.054.171.374	2.342.549.315	617.965.213	131.433.656.125
contributi senza ruoli di carico	101.317.554	331.989.933	23.695.592	19.747.603	476.750.682
contributi dello Stato	775.000.000	160.000.000	—	15.000.000	950.000.000
contributi integrativi assistenza sanitaria pensionati	272.186.020	—	20.596.000	91.930.410	384.712.430
b) Rendite patrimoniali:					
fitti attivi	2.114.135.297	90.076.952	92.471.246	—	2.296.683.495
interessi su titoli, mutui, sovvenzioni, ecc.	36.421.079.703	1.692.296.369	758.429.492	54.560.299	38.926.365.863
c) Entrate varie:					
quote a carico di Enti per pensioni ad onere ripartito	8.057.089.700	59.948.313	21.016.630	1.342.812	8.139.397.455
quote di pensioni e indennità versate fra le Casse amministrare	73.380.502	6.853.125	13.132.537	604.824	93.970.988
varie	3.976.035.464	238.842.424	20.345.608	1.212.433	4.236.435.929
Totale	169.209.194.463	13.634.178.490	3.292.236.420	802.363.594	186.937.972.967
SPESE					
a) Assegni di quiescenza					
b) Spese di gestione del patrimonio immobiliare	70.039.700.046	7.495.539.984	1.261.150.398	427.427.762	79.223.818.190
c) Spese di amministrazione	964.854.334	43.919.729	41.296.592	—	1.050.070.655
d) Varie	2.246.634.919	77.342.047	51.312.753	13.043.478	2.388.333.197
	1.133.094.995	10.432.227	21.606.206	94.194.994	1.259.328.422
Totale	74.384.284.294	7.627.233.987	1.375.365.949	534.666.234	83.921.550.464
Incremento patrimoniale	94.824.910.169	6.006.944.503	1.916.870.471	267.697.360	103.016.422.503
Totale a pareggio	169.209.194.463	13.634.178.490	3.292.236.420	802.363.594	186.937.972.967

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

B) Entrate e spese, incrementi e patrimoni degli Istituti nell'ultimo decennio

ANNI	ENTRATE						SPESA					Patri- monio iniziale	Incre- mento patri- moniale	Patri- monio finale
	Contributi		Rendite patrimoniali		Quote di pensioni a carico di enti e varie	Totale	Assegni di quie- scenza	Spese per il patri- monio immo- biliare	Spese di ammini- strazione	Varie	Totale			
	Ordinari	Dello Stato	Fitti lordi	Interessi premi, ecc.										
					950	950	339	9.711	1.720	51.936	19.483			
1955	39.216	950	339	9.711	1.720	51.936	19.483	114	386	82	20.065	31.871	152.154	184.025
1956	45.303	950	377	12.131	2.194	60.955	21.418	131	513	20	22.082	38.873	184.025	222.898
1957	69.925	950	444	14.602	2.110	88.031	25.727	160	770	2.932	29.589	58.442	222.898	281.340
1958	74.882	950	711	17.168	2.917	96.628	29.052	277	1.223	5.404	35.956	60.672	281.340	342.012
1959	74.439	950	916	20.894	3.439	100.638	46.159	233	1.317	307	48.116	52.522	342.012	394.534
1960	90.583	950	1.156	24.124	2.951	119.764	44.367	405	1.450	7.120	53.342	66.422	394.534	460.956
1961	89.968	950	1.382	26.486	3.634	122.420	54.060	529	1.485	622	56.696	65.724	460.956	526.680
1962	88.193	950	1.639	30.124	8.884	129.790	57.196	677	1.662	473	60.008	69.782	526.680	596.462
1963	122.649	950	2.025	33.917	5.762	165.303	76.243	877	1.985	8.563	87.668	77.636	596.462	674.098
1964	132.295	950	2.297	38.926	12.470	186.938	79.224	1.050	2.388	1.259	83.921	103.017	674.098	777.115

(in milioni di lire)

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SAGGI NETTI REALI E SAGGIO MEDIO NETTO DEGLI INVESTIMENTI

Per effetto degli impieghi dell'anno e di quelli preesistenti, il saggio medio di investimento dei capitali risulta, per l'anno 1964, del 6,153 per cento; saggio che è maggiore dello 0,032 per cento di quello ottenuto nel 1963 (6,121 per cento), come da prospetto che segue:

	Capitali medi investiti (in milioni di lire)	Saggio reale netto %
Immobili	37.288	3,483
Titoli di Stato	6.678	5,865
Titoli obbligazionari	231.985	6,259
Partecipazioni di capitale	457	5,500
Prestiti	287.711	6,707
Sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione . .	33.788	6,000
Conto corrente fruttifero	29.228	3,531
Capitale medio investito . .	627.135	6,153

Segue, infine, un prospetto dimostrativo delle variazioni verificatesi, nell'ultimo quinquennio, nei saggi reali ed in quello medio d'investimento:

	1960 %	1961 %	1962 %	1963 %	1964 %
Immobili	4,626	3,904	3,641	3,798	3,483
Titoli di Stato	5,995	5,979	5,888	5,865	5,865
Titoli obbligazionari	6,768	6,542	6,254	6,185	6,259
Partecipazioni di capitale	5,500	5,500	5,500	5,500	5,500
Prestiti	7,117	6,819	6,697	6,712	6,707
Sovvenzioni contro cessioni del quinto della retribuzione	6,000	6,000	6,000	6,000	6,000
Conto corrente fruttifero	3,531	3,531	3,531	3,531	3,531
Saggio medio degli investimenti	6,139	5,959	5,972	6,121	6,153

L'andamento del saggio medio degli investimenti e le variazioni verificatesi nei singoli saggi reali, hanno già trovato appropriato commento nella premessa generale.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Giova solo ricordare che, nella determinazione del saggio reale sugli immobili e, quindi, nella determinazione del saggio medio degli investimenti, non si tiene conto, ovviamente, delle aree fabbricabili (circa 14 miliardi, al prezzo di acquisto) le quali, pur conservando, anzi maggiorando il loro valore capitale, non producono, temporaneamente, alcun reddito.

* * *

Nella relazione testè conclusa si è cercato di illustrare, nel miglior modo possibile, ogni aspetto della complessa gestione degli Istituti amministrati: evidenziando l'andamento dei vari fenomeni e spiegandone le principali cause evolutive con l'ausilio anche dei consueti prospetti, dati e confronti pluriennali. Tutti possono avere, così, un quadro chiaro e completo degli elementi che, durante l'esercizio, hanno concorso a formare le risultanze finali.

Con la serena coscienza di aver ispirato sempre l'opera svolta alle finalità degli Istituti, può affermarsi che tali risultati potenziano ancor più quella solida struttura economica, vanto degli Istituti medesimi e degli Enti interessati che, con i loro sacrifici, hanno reso possibile la costituzione di un siffatto organismo nell'interesse dei propri dipendenti, ai quali, l'anzidetta solidità, garantisce, nel tempo, la soddisfazione delle loro giuste aspettative, consentendo loro di poter pensare, con serena fiducia, al delicato momento del distacco dal servizio, in cui maggiormente si avverte la necessità della sicurezza dei futuri trattamenti.

Ciò impone, naturalmente, di mantenere elevato, anche per l'avvenire, il ritmo di attività in ogni settore: previdenziale e patrimoniale, onde conservare e migliorare le posizioni raggiunte, eliminando o correggendo eventuali situazioni che, in qualche modo, possano risultare meno convenienti.

Con questo impegno morale e solidale verso le categorie amministrato, si rivolge al personale tutto, che di tale impegno è il garante principale, un vivo ringraziamento per la fattiva e diligente collaborazione data anche nel decorso esercizio.

Roma, 10 giugno 1965.

IL DIRETTORE GENERALE
Rivano

PAGINA BIANCA

**RIEPILOGO GENERALE
DELLE GESTIONI DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA**

Rendiconto dell'anno 1964

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1. — SITUAZIONI

N. d'ordine	ATTIVITÀ	Al 1° gennaio 1964	Al 31 dicembre 1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	Cassa contante	53.908.872	65.371.719	11.462.847	—
2	Conti correnti col Tesoro dello Stato: fruttifero	20.471.477.954	12.104.850.002	—	8.366.627.952
	infruttifero	7.253.366.482	2.736.380.967	—	4.516.985.515
3	Conti correnti postali	2.675.798.898	1.055.983.003	—	1.619.915.895
4	Oro di proprietà	23.199.000	23.199.000	—	—
5	Titoli: di Stato	7.573.808.893	7.614.852.264	41.043.371	—
	obbligazionari e cartelle fondiarie	247.925.338.776	288.668.520.381	40.743.181.605	—
6	Partecipazioni	426.500.000	644.500.000	218.000.000	—
7	Mutui - valore capitale	245.983.990.574	291.298.504.748	45.314.514.174	—
8	Sovvenzioni agli iscritti - valore ca- pitale	22.786.191.348	28.095.543.565	5.309.352.217	—
9	Annualità e semestralità statali scon- tate - valore capitale	12.415.347.856	12.700.738.705	285.390.849	—
10	Immobili ceduti a pagamento dila- zionato - valore capitale	109.172.757	106.765.145	—	2.407.612
11	Immobili	49.350.081.351	55.171.534.101	5.821.452.750	—
12	Crediti: Contributi previdenziali ordinari	73.093.722.120	81.127.008.181	8.033.286.061	—
	Contributi dello Stato	950.000.000	950.000.000	—	—
	Contributi del Ministero di grazia e giustizia	262.325.118	71.295.019	—	191.030.099
	Contributi statali e regionali sui mutui	523.086.989	771.818.258	248.731.269	—
	Quote a carico di enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito	3.285.702.279	4.941.561.228	1.655.858.949	—
	Rate di ammortamento mutui	1.554.208.217	3.622.862.585	2.068.654.368	—
	Quote di sovvenzioni dovute dagli enti	891.203.258	985.671.949	94.468.691	—
	Annualità e semestralità statali scon- tate	42.483.902	121.915.220	79.431.318	—
	Rate di ammortamento immobili ceduti a pagamento dilazionato	—	949.017	949.017	—
	Interessi da capitalizzare su mutui in corso di somministrazione	516.976.428	671.831.705	154.855.277	—
	Canoni di affitto di immobili	181.734.698	271.150.629	89.415.931	—
	Dividendi su partecipazioni	23.457.500	25.123.280	1.665.780	—
13	Ratei di interessi: sui titoli di Stato	135.270.890	135.024.670	—	246.220
	sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	5.182.199.968	5.959.112.787	776.912.819	—
	sulle annualità e semestralità statali scontate	483.487.442	492.792.962	9.305.520	—
14	Ordini di riscossione rimasti da estin- guere	22.738.567.185	16.619.741.907	—	6.118.825.278
15	Debitori e creditori (conto stralcio)	4.881.089	4.881.089	—	—
16	Debitori diversi	38.590.826	97.446.386	58.855.560	—
17	Mobili	4	4	—	—
	Totale attività	726.956.080.674	817.156.930.476	111.016.788.373	20.815.938.571
18	Titoli in garanzia	1.267.100.000	1.268.600.000	in più 90.200.849.802	
	Totale generale	728.223.180.674	818.425.530.476		

IL DIRETTORE GENERALE
Rivano

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A TRIMONIALE

N. d'ordine	PASSIVITÀ, FONDI DI RISERVA E PATRIMONIO NETTO	Al 1° gennaio 1964	Al 31 dicembre 1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
	PASSIVITÀ				
1	Debiti:				
	Pensioni ed assegni vitalizi ag- giuntivi	12.035.996.612	6.273.343.291	—	5.762.653.321
	Quote di pensioni ed indennità ed onere ripartito dovute allo Stato - valore capitale	1.273.276.533	1.047.719.094	—	225.557.439
	Quote di mutui in ammortamento da somministrare	10.222.667.423	18.171.123.231	7.948.455.808	—
	Saldo prezzo di acquisto di immo- bili	8.516.411.181	2.206.385.626	—	6.310.025.555
	Residui passivi per spese di am- ministrazione e di gestione del patrimonio immobiliare	67.377.630	190.457.186	123.079.556	—
	Imposte erariali	1.317.973.334	570.736.413	—	747.236.921
	Mandati perenti	23.822.175	41.058.581	17.236.406	—
2	Quote di sovvenzioni rimosse anti- cipatamente	23.262.869	10.217.727	—	13.045.142
3	Canoni mensili di affitto riscossi an- ticipatamente	48.181.635	31.608.490	—	16.573.145
4	Somme affluite nei conti correnti postali da attribuire	2.637.293.348	187.862.994	—	2.449.430.345
5	Depositi volontari effettuati dagli iscritti	138.253.727	152.599.418	14.345.691	—
6	Depositi a garanzia di locazioni di immobili	342.727.623	394.421.296	51.693.673	—
7	Mandati di pagamento inestinti . .	14.300.289.796	8.561.691.159	—	5.738.598.637
8	Debitori e creditori diversi (conto stralcio)	124.013.526	141.549.622	17.536.096	—
9	Creditori diversi	169.536.881	36.604.685	—	132.932.196
	Totale passività	51.241.084.293	38.017.378.813	8.172.347.230	21.396.052.710
	FONDI DI RISERVA:				
10	per ammortamento costo stabili .	93.855.728	115.970.258	22.114.530	—
11	per accantonamento imposte future sugli stabili	806.574.392	1.018.659.432	212.085.040	—
12	per manutenzione straordinaria sta- bili	420.423.844	505.750.411	85.326.567	—
13	per perdite e svalutazione immobili	119.532.741	134.950.241	15.417.500	—
14	per rischi su sovvenzioni agli iscritti	176.651.925	249.841.067	73.189.142	—
	Totale fondi di riserva	1.617.038.630	2.025.171.409	408.132.779	—
	Totale passività e fondi di riserva .	52.858.122.923	40.042.550.222	8.580.480.009	21.396.052.710
15	PATRIMONIO NETTO (*):	674.097.957.751			
	a) Ris. matematica 777.114.380.254				
	b) Ris. di garanzia	—			
	c) Fondo utili	—	777.114.380.254	103.016.422.503	
	Totale passività, fondi di riserva e pa- trimonio netto	726.956.080.674	817.156.930.476	111.596.902.512	21.396.052.710
16	Depositanti titoli in garanzia	1.267.100.000	1.268.600.000		
	Totale generale	728.223.180.674	818.425.530.476	in più 90.200.849.802	

(*) In base agli ordinamenti delle Casse il patrimonio netto viene assegnato, nella sua interezza, alla riserva matematica, quale prima dotazione per il necessario raggiungimento del limite della riserva medesima.

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
Liuzzi

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. — CONT

N. d'ordine	ENTRATE PER CONTRIBUTI- RENDITE PATRIMONIALI E VARIE	1963	1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	CONTRIBUZIONI:				
	Contributi previdenziali senza ruoli di carico	608.104.590	476.750.682	—	131.353.908
	Contributi previdenziali ordinari	114.229.140.421	131.433.656.125	17.204.515.704	—
	Contributo dello Stato	950.000.000	950.000.000	—	—
	Contributi integrativi per assistenza sanitaria ai pensionati	7.811.839.034	384.712.430	—	7.427.126.604
	Totale	123.599.084.045	133.245.119.237	17.204.515.704	7.558.480.512
2	RENDITE PATRIMONIALI:				
	Interessi sul conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato	1.150.448.170	1.032.036.770	—	118.411.400
	Interessi sui conti correnti postali	1.120.135	2.511.642	1.391.507	—
	Interessi sui titoli di Stato	392.191.065	391.698.675	—	492.390
	Interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	12.702.345.440	14.520.159.286	1.817.813.846	—
	Fitti attivi	2.024.702.506	2.296.683.495	271.980.989	—
	Interessi attivi sulle annualità e semestralità statali scontate	941.841.345	964.869.726	23.028.381	—
	Interessi attivi sul valore capitale di alloggi ceduti a pagamento dilazionato	7.735.400	7.433.000	—	302.400
	Interessi attivi sui mutui	15.854.768.672	18.333.549.440	2.478.780.768	—
	Interessi sulle sovvenzioni agli iscritti	1.412.680.036	2.196.241.948	783.561.912	—
	Premi sui buoni del Tesoro	47.000.000	57.008.007	10.008.007	—
	Scarto di acquisto sui titoli rimborsati	1.383.923.600	1.395.734.089	11.810.489	—
	Dividendi su partecipazioni	23.457.500	25.123.280	1.665.780	—
	Totale	35.942.213.869	41.223.049.358	5.400.041.679	119.206.190
3	VARIE:				
	Indennità ed interessi di ritardato versamento dei fitti	—	5.031.293	5.031.293	—
	Quote a carico di enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito	3.186.781.733	8.139.397.455	4.952.615.722	—
	Quote di pensioni ed indennità versate fra le Casse amministrative	30.873.630	93.970.988	63.097.358	—
	Indennità di mora su contributi e quote a carico	423.855.217	438.056.173	14.200.956	—
	Indennità di mora per ritardato versamento di rate di ammortamento mutui	11.683.665	9.788.817	—	1.894.848
	Interessi di ritardato versamento di contributi e quote a carico	1.888.952.514	3.663.970.923	1.775.018.409	—
	Interessi di ritardato versamento di quote di sovvenzioni	7.394.050	16.396.076	9.002.026	—
	Interessi vari	193.588.160	—	—	193.588.160
	Sopravvenienze ed insussistenze	12.993.217	740	—	12.992.477
	Proventi diversi	6.058.321	103.191.907	97.133.586	—
	Totale	5.762.180.507	12.469.804.372	6.916.099.350	208.475.485
	Totale delle entrate	165.303.478.421	186.937.972.967	29.520.656.733	7.886.162.187
				in più L. 21.634.494.546	

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ECONOMICO

N° d'ordine	SPESE	1963	1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	ASSEGNI DI QUIESCENZA:				
	Pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi	73.102.183.594	76.180.293.023	3.078.109.429	—
	Indennità « una tantum »	2.802.362.762	2.649.738.723	—	152.624.039
	Quote passive per pensioni ad onere ripartito (valore capitale)	307.719.788	299.815.456	—	7.904.332
	Quote di pensioni ed indennità versate fra le Casse amministrate	30.873.630	93.970.988	63.097.358	—
	Totale	76.243.139.774	79.223.818.190	3.141.206.787	160.528.371
2	SPESE ED ONERI PER IL PATRIMONIO IMMOBILIARE:				
	Spese di gestione	523.840.137	646.295.585	122.455.448	—
	Ammortamento degli stabili	15.355.000	17.421.920	2.066.920	—
	Accantonamento per imposte future sugli stabili	144.638.000	164.651.000	20.013.000	—
	Accantonamento per manutenzione straordinaria degli stabili	137.775.000	154.158.000	16.383.000	—
	Accantonamento per perdite e svalutazioni degli stabili	13.779.400	15.417.500	1.638.100	—
	Interessi sui fondi di ammortamento ed accantonamento imposte future sugli stabili	41.205.695	52.126.650	10.920.955	—
	Totale	876.593.232	1.050.070.655	173.477.423	—
3	SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	1.984.964.682	2.388.333.197	403.368.515	—
4	VARIE:				
	Accantonamento per rischi su sovvenzioni agli iscritti	108.667.695	168.941.687	60.273.992	—
	Interessi passivi vari	637.120.662	694.895.742	57.775.080	—
	Interessi sui depositi volontari degli iscritti	5.519.384	6.567.051	1.047.667	—
	Onere per assistenza sanitaria ai pensionati	7.811.839.034	384.712.430	—	7.427.126.604
	Spese diverse	3.281	1.350	—	1.931
	Sopravvenienze ed insussistenze	—	4.210.162	4.210.162	—
	Totale	8.563.150.056	1.259.328.422	123.306.901	7.427.128.535
	Totale spese	87.667.847.744	83.921.550.464	3.841.359.626	7.587.656.900
	Incremento patrimoniale	77.635.630.677	103.016.422.503	25.380.791.826	—
	Totale a pareggio	165.303.478.421	186.937.972.967	29.222.151.452	7.587.656.906
				in più L. 21.634.494.546	

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I

**CASSA PER LE PENSIONI
AI DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI**

Rendiconto dell'anno 1964

NOTA ILLUSTRATIVA

Le attività patrimoniali, rispetto all'anno 1963, sono passate da lire 673.963.859.235 a lire 755 miliardi 669.695.965, con un incremento di lire 81.705.836.730.

Le passività sono scese, invece, da lire 50.123.929.834 a lire 36.630.536.727, con un decremento di lire 13.493.393.107 mentre i fondi di riserva sono saliti da lire 1.460.241.143 a lire 1.834.560.811, con un incremento di lire 374.319.668.

In valore algebrico, le passività ed i fondi di riserva si sono ridotti da lire 51.584.170.977 a lire 38.465.097.538 con un decremento di complessive lire 13.119.073.439.

Pertanto, il patrimonio netto, stante l'incremento avutosi nella gestione dell'anno 1964 in lire 94.824.910.169 (nel 1963, lire 71.885.784.747), è salito da lire 622.379.688.258 a lire 717 miliardi 204.598.427.

I fondi eccedenti i bisogni della Cassa hanno trovato più largo impiego nelle diverse forme di investimento consentite dalle vigenti disposizioni. Infatti, i capitali resisi disponibili nell'anno, la maggior parte dei quali proviene, com'è noto, dai contributi previdenziali, risultano investiti in misura maggiore che nel decorso anno nel settore del patrimonio mobiliare, quali la concessione di mutui agli enti e di sovvenzioni agli iscritti contro cessione del quinto delle retribuzioni e gli acquisti di obbligazioni e cartelle fondiarie.

A confermare tale espansione sta la diminuita consistenza finale dei fondi esistenti nei conti correnti col Tesoro e nei conti correnti postali, anche in relazione alla costante cura avutasi nel contenere la giacenza media dei capitali entro i ristretti limiti delle necessità di cassa.

Più contenuta è stata, in senso relativo, l'oscillazione dei valori in bilancio di parte passiva. Tuttavia, una forte flessione si è notata nel debito vitalizio — per effetto della sistemazione del carico annuale delle partite vigenti di pensioni potutasi effettuare, d'accordo con le Direzioni provinciali del Tesoro, una volta superati i forti squilibri nell'andamento della spesa in conseguenza della riforma e dei miglioramenti del trattamento pensionistico attuati in applicazione della legge 5 dicembre 1959, n. 1077, notevolissima per i suoi effetti finanziari e della legge 22 novembre 1962, n. 1646, di portata più limitata — così come notevoli variazioni in diminuzione si sono avute nelle esposizioni debitorie per saldo di prezzo di acquisto di immobili e nel carico dei mandati di pagamento rimasti inestinti al 31 dicembre 1964.

Qui di seguito vengono illustrati i motivi delle variazioni avutesi nelle poste attive e passive patrimoniali in confronto alle risultanze finali dell'esercizio 1963.

Attività. — La giacenza della cassa contante è relativa ai pagamenti disposti sulla Tesoreria centrale dello Stato.

Le disponibilità dei conti correnti con il Tesoro complessivamente si riducono di milioni 7.588 rispetto al 1963 in rapporto alle necessità finanziarie della Cassa, tenuto conto degli impegni di più vicina scadenza, dei rimborsi alla Banca d'Italia per pagamenti effettuati dalle Sezioni di tesoreria provinciale dello Stato e della copertura dei mandati di pagamento emessi nell'ultimo periodo dell'anno.

La consistenza dei fondi esistenti nei conti correnti postali si è ridotta di milioni 1.619 essendosi potuto contabilizzare, in tempo utile, un gran numero di versamenti postali effettuati dai terzi debitori, nel mese di dicembre 1964, ad estinzione di rate di ammortamento di mutui e di quote di cessione stipendio.

La consistenza dei titoli di Stato è diminuita di milioni 45 a seguito del rimborso di titoli estratti o scaduti; viceversa, quella dei titoli obbligazionari e quella delle cartelle fondiarie ha subito un forte incremento in milioni 29.475 determinato dai nuovi acquisti per milioni 43.847 e dal rientro dei titoli ammortizzati per milioni 14.372.

Il portafoglio titoli, suddiviso in titoli di Stato per milioni 7.370, in obbligazioni per milioni 195.241 e in cartelle fondiarie ed assimilate per milioni 52.987, risulta così costituito al suo prezzo di costo:

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PORTAFOGLIO TITOLI

	Situazione al 1° gennaio 1964		Situazione al 31 dicembre 1964	
	Valore di costo	Valore nominale	Valore di costo	Valore nominale
TITOLI DI STATO				
Prestito della Ricostruzione 3,50%	49.930.063	72.119.000	48.276.073	69.745.000
Prestito della Ricostruzione 5%	378.389.068	434.495.000	374.780.626	430.320.000
B.T.N. 5% scadenza 1-4-1964	1.950.000.000	2.000.000.000	—	—
B.T.N. 5% scadenza 1-4-1965	2.420.000.000	2.500.000.000	2.420.000.000	2.500.000.000
B.T.N. 5% scadenza 1-1-1968	1.385.420.775	1.454.510.000	1.385.420.775	1.454.510.000
B.T.N. 5% scadenza 1-4-1969	366.000.000	366.000.000	366.000.000	366.000.000
B.T.N. 5% scadenza 1-1-1971	776.000.000	776.000.000	776.000.000	776.000.000
B.T.N. 5% scadenza 1-4-1973	—	—	2.000.000.000	2.000.000.000
Totale	7.325.739.906	7.603.124.000	7.370.477.474	7.596.575.000
TITOLO OBBLIGAZIONARI				
Consorzio di credito per le opere pubbliche:				
obbligazioni 5% trentacinquennali	2.592.048.250	2.766.775.000	2.588.404.550	2.762.385.000
obbligazioni 5% trentennali	13.896.262.500	14.652.000.000	13.578.962.500	14.318.000.000
obbligazioni 5% s.s. « ELFER »	1.274.000.000	1.400.000.000	1.189.370.000	1.307.000.000
obbligazioni 5% s.s. « FF.SS. »	2.703.147.500	2.786.750.000	2.598.630.000	2.679.000.000
obbligazioni 5,50% s.s. « FF.SS. »	2.596.918.500	2.623.150.000	2.470.941.000	2.495.900.000
obbligazioni 6% trentennali	3.262.401.250	3.562.000.000	3.080.221.250	3.363.000.000
obbligazioni 5% s.s. ventennale (legge n. 1676)	2.592.000.000	2.700.000.000	2.592.000.000	2.700.000.000
obbligazioni 5,50% trentennali	—	—	925.000.000	1.000.000.000
Totale	28.916.778.000	30.490.675.000	29.023.529.300	30.625.285.000
Istituto di credito per le imprese di P.U.:				
obbligazioni 5,50% serie ordinaria	12.386.208.750	12.738.125.000	11.988.508.500	12.327.550.000
obbligazioni 6% s.s. ventennale	2.958.085.067	3.263.675.000	2.808.711.606	3.099.475.000
obbligazioni 6% Edison	1.069.940.000	1.172.500.000	931.110.000	1.020.500.000
obbligazioni 6% s.s. Montecatini	187.000.000	200.000.000	187.000.000	200.000.000
obbligazioni 5,50% s.s. Opere straord. del Mezzogiorno	—	—	2.677.275.000	2.934.000.000
obbligazioni 6% s.s. Opere straord. del Mezzogiorno	—	—	1.806.816.000	1.914.000.000
Totale	16.601.233.817	17.374.300.000	20.399.421.106	21.495.525.000

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue : PORTAFOGLI TITOLI

	Situazione al 1° gennaio 1964		Situazione al 31 dicembre 1964	
	Valore di costo	Valore nominale	Valore di costo	Valore nominale
Istituto mobiliare italiano:				
obbligazioni 6% 12/a emissione	1.424.067.000	1.542.000.000	1.197.710.000	1.297.000.000
obbligazioni 6% 18/a emissione	7.913.634.000	8.089.000.000	7.620.674.750	7.789.000.000
obbligazioni 6% 14/a emissione « Credito Navale »	56.520.000	60.000.000	20.724.000	22.000.000
obbligazioni 6% 15/a emissione « Credito Navale »	928.663.569	1.010.000.000	632.639.016	688.000.000
obbligazioni 6% 19/a emissione « Credito Navale »	2.825.055.000	3.015.000.000	2.440.885.000	2.605.000.000
obbligazioni 6% s.s. chiusa « R »	251.350.000	275.000.000	171.832.000	188.000.000
obbligazioni 6% s.s. « Cogne »	654.654.690	703.000.000	448.852.860	482.000.000
obbligazioni 6% s.s. BH/6	892.631.112	941.594.000	688.582.644	726.353.000
obbligazioni 5% s.s. BW	2.548.653.000	2.577.000.000	1.305.480.000	1.320.000.000
obbligazioni 5% s.s. CB	8.531.321.000	9.047.000.000	8.201.271.000	8.697.000.000
obbligazioni 5% s.s. CM	4.080.610.000	4.196.000.000	3.792.750.000	3.900.000.000
obbligazioni 5% s.s. DK	7.816.000.000	8.000.000.000	6.839.000.000	7.000.000.000
obbligazioni 5% serie 22/a emissione	9.650.000.000	10.000.000.000	9.138.550.000	9.470.000.000
obbligazioni 5% s.s. EI	9.261.208.000	9.697.600.000	8.957.995.500	9.380.100.000
obbligazioni 5,50% s.s. EN	13.581.701.112	14.000.000.000	13.581.701.112	14.000.000.000
obbligazioni 5,50% serie 24/a emissione	2.820.000.000	3.000.000.000	4.700.000.000	5.000.000.000
obbligazioni 6% s.s. 1964	—	—	6.790.000.000	7.000.000.000
Totale	73.236.068.483	76.153.194.000	76.528.647.882	79.564.453.000
Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento:				
obbligazioni 5% ventennali	788.696.039	693.684.500	729.589.756	891.469.000
obbligazioni 5% ventennali	4.959.831.823	5.916.497.500	6.360.437.643	7.500.671.000
obbligazioni 5% s.s. « Olivicoltura »	3.480.000.000	4.000.000.000	3.480.000.000	4.000.000.000
obbligazioni 5% s.o. emissione 1958	253.462.500	281.625.000	249.840.000	277.600.000
Totale	9.481.990.362	11.161.807.000	10.819.867.399	12.669.740.000
Istituto per la ricostruzione industriale:				
obbligazioni 5,50% « 1952/67 »	3.946.135.681	4.430.000.000	3.055.368.840	3.430.000.000
obbligazioni 5,50% « SIDER »	2.332.820.000	2.760.000.000	2.146.850.000	2.540.000.000
obbligazioni 5,50% « 1963/83 »	—	—	1.365.000.000	1.500.000.000
Totale	6.278.955.681	7.190.000.000	6.567.218.840	7.470.000.000
Monte dei Paschi di Siena - Obbligazioni 5% OO.PP.				
Istituto di credito fondiario delle Venezie - obbligazioni 6% OO.PP.	1.795.845.600	1.873.600.000	1.770.253.650	1.846.900.000
Soc. Az. Piombo e Zinco - obbligazioni 6,50% ora « AMMI »	1.326.278.750	1.464.500.000	1.978.889.000	2.160.600.000
Credito industriale sardo - obbligazioni 6,50% ora « AMMI »	231.436.080	248.856.000	204.276.360	219.652.000
Credito industriale sardo - obbligazioni 5,50%	—	—	1.380.000.000	1.500.000.000
Ente nazionale idrocarburi - obbligazioni 6% « 1964 »	—	—	4.697.500.000	5.000.000.000
Totale	3.353.560.430	3.586.956.000	10.030.919.010	10.727.152.000

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PORTAFOGLI TITOLI

	Situazione al 1° gennaio 1964		Situazione al 31 dicembre 1964	
	Valore di costo	Valore nominale	Valore di costo	Valore nominale
Banca nazionale del lavoro:				
obbligazioni 5% « S.A.C.F. »	29.758.141.424	32.470.200.000	33.026.939.724	36.317.200.000
obbligazioni 5% « S.A.C.A.T. »	—	—	878.620.000	985.000.000
Totale . . .	29.758.141.424	32.470.200.000	33.905.559.724	37.302.200.000
I.S.V.E.I.M.E.R.:				
obbligazioni 5,50%	5.101.250.000	5.500.000.000	5.101.250.000	5.500.000.000
obbligazioni 6%	—	—	2.865.000.000	3.000.000.000
Totale . . .	5.101.250.000	5.500.000.000	7.966.250.000	8.500.000.000
CARTELLE FONDIARIE				
Istituto di credito fondiario:				
cartelle 4,75%	6.546.720.600	7.743.450.000	5.604.101.600	6.629.800.000
cartelle 5%	11.934.935.600	12.572.000.000	14.112.258.600	15.013.000.000
Totale . . .	18.481.656.200	20.315.450.000	19.716.360.200	21.642.800.000
Istituto nazionale di credito edilizio:				
cartelle 4,75%	1.392.125.480	1.699.280.000	1.059.166.000	1.293.550.000
cartelle 5%	77.409.812	104.400.000	73.554.151	99.200.000
Totale . . .	1.469.535.292	1.803.680.000	1.132.720.151	1.392.750.000
Istituto di credito fondiario delle Venezie -				
cartelle 5%	294.119.506	380.245.000	283.990.525	367.150.000
Credito fondiario sardo - cartelle 5%	16.827.299.214	18.011.646.000	20.719.156.026	22.458.501.500
Monte dei Paschi di Siena - cartelle 5%	2.536.646.100	2.658.050.000	2.392.890.400	2.505.200.000
Cassa di risparmio di Roma - cartelle 5%	2.692.242.000	2.787.000.000	4.312.798.000	4.546.000.000
Cassa di risparmio delle provincie lombarde -				
cartelle 5%	3.654.375.000	3.898.000.000	3.477.187.500	3.709.000.000
Istituto di credito fondiario regione marchi-				
giana - cartelle 5%	—	—	883.500.000	1.000.000.000
Totale . . .	26.004.681.820	27.734.941.000	32.069.522.451	34.585.851.500
CREDITO COMUNALE E PROVINCIALE				
Cartelle 3,75% ordinarie	5.000	5.000	—	—
Cartelle 4,50% ordinarie	69.986.000	69.986.000	68.624.000	68.624.000
Totale cartelle Credito comunale e provinciale	69.991.000	69.991.000	68.624.000	68.624.000
Totale complessivo dei titoli	226.079.582.415	241.454.318.000	255.599.117.537	273.640.955.500

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La partecipazione al capitale azionario del Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento è stata elevata di milioni 218, corrispondenti alla quota di aumento del capitale sociale attribuita alla Cassa pensioni, secondo le deliberazioni prese nell'anno da quegli organi statutari.

Molto meno accentuato l'incremento del patrimonio immobiliare che da milioni 47.000 è passato a milioni 52.500, con una variazione di milioni 5.500 e ciò a motivo della complessità di alcuni acquisti che, per quanto deliberati da tempo, non si sono potuti ancora portare a conclusione.

L'incremento dell'anno riguarda, oltre che i seguenti acquisti, anche le migliorie apportate nella consistenza di stabili acquistati in anni precedenti nonché la spesa inizialmente sostenuta per la progettazione di un centro edilizio nell'area delle « Tre Fontane »:

INVESTIMENTI IMMOBILIARI DELL'ANNO 1964

I. - ACQUISTI

Stabili:

Catania	- Via Eleonora D'Angiò	L.	834.000.000	
Roma	- Via Igea-Alfani	»	665.000.000	
Roma	- Via Arati-Bennicelli	»	869.000.000	
Salerno	- Via XX Settembre (2° acquisto)	»	174.500.000	
Perugia	- Via Fonti Coperte	»	128.700.000	
Firenze	- Via Lorenzo il Magnifico	»	900.000.000	
Roma	- Via Alfani-Blumenstihl Marsciano	»	1.820.000.000	
				L. 5.391.200.000

a) *Migliorie apportate agli stabili:*

Roma	- Via Arezzo, 40-42	L.	1.075.000	
Roma	- Via Lovanio, 10	»	4.434.500	
Roma	- Via Guidobaldo del Monte, 60	»	19.453.250	
				+ L. 24.962.750

b) *Riduzione nel prezzo di acquisto:*

Roma	- Via Val Padana (1° acquisto) L.	360.000		
Roma	- Via Papiria Subaugusta	»	600.000	
Roma	- Via Caucaso-Nairobi	»	7.100.000	
			- L. 8.060.000	
				+ L. 16.902.750

II. - SPESE DI PROGETTAZIONE

Roma	- Area « Tre Fontane »	L.	94.750.000
			Totale generale
			L. 5.502.852.750

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La consistenza dell'intera proprietà immobiliare della Cassa, espressa al prezzo di costo integrato da eventuali spese di miglioria, è dimostrata dal seguente prospetto:

SITUAZIONE DEGLI IMMOBILI

N. d'ord.	IMMOBILE	Valore di costo	VARIAZIONI DELL'ANNO		Risultante a fine esercizio
			Migliorie	Riduzione di prezzo	
1	Via Lovanio, 10 Roma	126.291.675	4.434.500	—	130.726.175
2	Via Rodolfo Lanciani, 11 . . . »	157.980.704	—	—	157.980.704
3	Via Tor Fiorenza, 35 »	128.050.900	—	—	128.050.900
4	Via Tomassini, 1/A »	121.056.800	—	—	121.056.800
5	Via Ivrea, 12 »	13.828.000	—	—	13.828.000
6	Viale delle Provincie, 184 . . . »	26.564.000	—	—	26.564.000
7	Via Arezzo, 40-42 »	197.443.280	1.075.000	—	198.518.280
8	Via di Villa Ricotti, 40-42 . . . »	134.262.966	—	—	134.262.966
9	Viale XXI Aprile »	170.429.000	—	—	170.429.000
10	Via Furio Camillo, 35 »	148.900.800	—	—	148.900.800
11	Via Manlio Torquato, 79 »	49.087.990	—	—	49.087.990
12	Viale delle Provincie, 140 . . . »	170.000.000	—	—	170.000.000
13	Via Sirte, 36 »	74.100.000	—	—	74.100.000
14	Via Edoardo Jenner, 15 »	45.355.560	—	—	45.355.560
15	Viale delle Provincie, 103 . . . »	53.065.000	—	—	53.065.000
16	Via Borghesano Lucchese, 1-3 »	182.745.000	—	—	182.745.000
17	Via Endertà, 31 »	138.000.000	—	—	138.000.000
18	Via Igea, 47 »	106.003.150	—	—	106.003.150
19	Circ. Gianicol. 102 - S. V. Paoli, 2 »	119.000.000	—	—	119.000.000
20	Via Duchessa di Galliera, 55 »	79.805.000	—	—	79.805.000
21	Via Guglielmo Marconi, 28 »	94.600.000	—	—	94.600.000
22	Via Valerio Flacco- Collatino »	1.244.000.000	—	—	1.244.000.000
23	Via Montebello angolo V. Mentana, 124 »	622.432.800	—	—	622.432.800
24	Via Guidobaldo del Monte, 60 »	781.009.595	19.453.250	—	800.462.845
25	Via Mentana, 6 »	280.794.830	—	—	280.794.830
26	Via Nobiliore-Subaugusta-Mazzoccolo »	2.574.681.576	—	—	2.574.681.576
27	Via S. G. Bosco - Calpurnio F., 53 »	560.225.000	—	—	560.225.000
28	Via Zanzur - Tripolitania - Tocra - Addis Abeba »	1.071.422.000	—	—	1.071.422.000
29	Via Giulio Agricola, 6 »	228.865.000	—	—	228.865.000
30	Via Tuscolana, 1256 »	228.082.580	—	—	228.082.850

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: SITUAZIONE DEGLI IMMOBILI

N° d'ord.	IMMOBILE	Valore di costo	VARIAZIONI DELL'ANNO		Risultante a fine esercizio
			Migliorie	Riduzione di prezzo	
31	Via Stilicone, 208 - Calpurnio F., 53 Roma	692.423.000	—	—	692.423.000
32	Via Posidonia, 164 Salerno	137.000.000	—	—	137.000.000
33	Via dei Filosofi, 1-3 Perugia	115.000.000	—	—	115.000.000
34	Via Tor de' Schiavi, 285 Roma	242.260.000	—	—	242.260.000
35	Via Tuscolana, 1220 »	260.000.000	—	—	260.000.000
36	Via Val Padana (1° acquisto) »	3.425.000.000	—	360.000	3.424.640.000
37	Via De Agostini, 9 »	306.000.000	—	—	306.000.000
38	Via Rasella, 37 »	153.000.000	—	—	153.000.000
39	Via Val Padana (2° acquisto) »	696.000.000	—	—	696.000.000
40	Via Rasella, 41 »	195.187.000	—	—	195.187.000
41	Via De Agostini, 31 »	306.000.000	—	—	306.000.000
42	Via della Fisica, 37-38 - Viale Europa, 62-97 (E.U.R.) »	1.055.000.000	—	—	1.055.000.000
43	Via IV Novembre - Roosevelt - Rismondo - C. Battisti Bologna	1.750.335.000	—	—	1.750.335.000
44	Via Silvio Benco, 8 Roma	146.500.000	—	—	146.500.000
45	Via Mengarini, 50 - Grepipi, 118 »	220.000.000	—	—	220.000.000
46	Viale Mazzini - Piazza Mazzini Frosinone	347.181.120	—	—	347.181.120
47	Via d. Ande, 14 - Via Venezuela, 10 Milano	557.235.000	—	—	557.235.000
48	Via Irno - Torrione, 9-23-33 Salerno	220.000.000	—	—	220.000.000
49	Viale Regina Margherita, 12-14 Catania	300.615.000	—	—	300.615.000
50	Via Borgo Rodi - Montemarino Ancona	606.700.000	—	—	606.700.000
51	Via Papiria Subaugusta Roma	1.225.000.000	—	600.000	1.224.400.000
52	Via Dionisio Martirano, 6 Salerno	355.000.000	—	—	355.000.000
53	Via Piacenza, 37-39 - Via Emilia, 6-8 Genova	942.422.000	—	—	942.422.000
54	Via Santi Romano - Subaugusta Roma	1.274.000.000	—	—	1.274.000.000
55	Via Berardino Martirano Napoli	843.500.000	—	—	843.500.000
56	Via Nuova Residenziale »	450.500.000	—	—	450.500.000
57	Via Sampolo, 121 Palermo	63.800.000	—	—	63.800.000
58	P.zza Manfredo Azzarita, 5 Bologna	387.000.000	—	—	387.000.000
59	Via Mancini, 6 angolo Via Tito Speri Pesaro	221.200.000	—	—	221.200.000
60	Via Guglielmini, 5 Salerno	190.000.000	—	—	190.000.000

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue : SITUAZIONE DEGLI IMMOBILI

N. d'ord.	IMMOBILE	Valore di costo	VARIAZIONI DELL'ANNO		Risultante a fine esercizio
			Migliorie	Riduzione di prezzo	
61	Viale Marche - angolo Via Pantelleria Lecce	280.300.000	—	—	280.300.000
62	Viale Mario Rapisardi . . . Catania	1.114.537.000	—	—	1.114.537.000
63	Via XX Settembre, 45 (1° acquisto) Salerno	213.500.000	—	—	213.500.000
64	Via Francesco Soldi, 5 . . . Cremona	104.500.000	—	—	104.500.000
65	Via Caucaso - Nairobi (E. U.R.) Roma	2.100.000.000	—	7.100.000	2.092.900.000
66	Viale Tica Siracusa	1.354.000.000	—	—	1.354.000.000
67	Via Eleonora D'Angiò . . . Catania	834.000.000	—	—	834.000.000
68	Via Igea-Alfani Roma	665.000.000	—	—	665.000.000
69	Via Arati-Bennicelli . . . »	869.000.000	—	—	869.000.000
70	Via XX Settembre (2° acquisto) Salerno	174.500.000	—	—	174.500.000
71	Via Fonti Coperte Perugia	128.700.000	—	—	128.700.000
72	Via Lorenzo il Magnifico . Firenze	900.000.000	—	—	900.000.000
73	Via Alfani - Blumesthil - Marsciano Roma	1.820.000.000	—	—	1.820.000.000
	TOTALE STABILI	38.169.978.326	24.962.750	8.060.000	38.186.881.076
	Aree Edificabili:				
1	Via Cremona Roma	63.294.000	—	—	63.294.000
2	Corso Trieste »	337.791.200	—	—	337.791.200
3	Val Melaina »	854.352.900	—	—	854.352.900
4	Tre Fontane »	3.290.600.000	94.750.000	—	3.385.350.000
5	Viale Fabriani Modena	118.608.000	—	—	118.608.000
6	Ex Campo Fiera Verona	234.080.000	—	—	234.080.000
7	Via XX Settembre - Via Sonnino Cagliari	363.360.000	—	—	363.360.000
8	Via Sampolo, 121 Palermo	655.520.350	—	—	655.520.350
9	Via Filopanti Malaguti . Bologna	1.820.000.000	—	—	1.820.000.000
10	Montesacro Sette Chiese . Roma	6.478.676.455	—	—	6.478.676.455
	Totale aree fabbricabili.	14.216.282.905	94.750.000	—	14.311.032.905
	RIEPILOGO				
	N. 73 stabili per complessive	38.169.978.326	24.962.750	8.060.000	38.186.881.076
	N. 10 aree fabbricabili per complessive	14.216.282.905	94.750.000	—	14.311.032.905
	Totale immobili	52.386.261.231	119.712.750	8.060.000	52.497.913.981

La gestione degli stabili ha dato un reddito complessivo del 3,44 per cento (nel 1963, il 3,77 per cento) come si rileva dal seguente prospetto che mette, tra l'altro, in evidenza, per ciascuno stabile, i fitti lordi, le spese di gestione e di amministrazione, gli ammortamenti ed accantonamenti annuali ed, infine, il reddito netto:

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO GESTIONE

N. d'ordine	STABILI	Costo	SITUAZIONE TEORICA			SITUAZIONE REALE	
			Costo in- fluente ai fini del reddito	Reddito previsto (senza sfittanze)	Percent. di reddito teorico sul costo	Fitti accertati lordi	Percent. di reddito lordo sul costo
1	2	3	4	5	6	7	8
	<i>1° Spese ripartibili per stabili:</i>						
1	Via Lovanio, 10 Roma	130.726.175	130.726.175	15.000.000	11,474	15.000.000	11,474
2	Via Rodolfo Lanciani, 11 . . . »	157.980.704	157.980.704	17.001.000	10,761	17.001.000	10,761
3	Via Tor Fiorenza, 35 »	128.050.900	128.050.900	12.800.000	9,996	12.800.000	9,996
4	Via Tomassini, 1/A »	121.056.800	121.056.800	(1) 22.000.000	18,173	(1) 25.867.500	21,368
5	Via Ivrea, 12 »	13.828.000	13.828.000	2.090.760	15,119	2.090.760	15,119
6	Viale delle Provincie, 184 . . . »	26.564.000	26.564.000	5.638.000	21,924	4.760.500	17,920
7	Via Arezzo, 40-42 »	198.518.280	198.518.280	20.484.000	10,318	20.484.000	10,318
8	Via di Villa Ricotti, 40-42 . . . »	134.262.966	134.262.966	(1) 18.895.000	14,073	(1) 19.003.750	14,154
9	Viale XXI Aprile »	170.429.000	170.429.000	25.790.280	15,132	25.790.280	15,132
10	Via Furio Camillo, 35 »	148.900.800	148.900.800	17.482.500	11,741	17.385.375	11,676
11	Via Manlio Torquato, 79 »	49.087.990	49.087.990	5.743.800	11,701	5.043.800	10,275
12	Viale delle Provincie, 140 . . . »	170.000.000	170.000.000	25.840.700	15,200	22.245.717	13,086
13	Via Sirte, 36 »	74.100.000	74.100.000	9.002.400	12,148	7.954.698	10,735
14	Via Edoardo Jenner, 15 »	45.355.560	45.355.560	5.600.400	12,347	5.564.400	12,268
15	Viale delle Provincie, 103 . . . »	53.065.000	53.065.000	7.600.000	14,322	(7) —	—
16	Via Borghesano Lucchese, 1-3 . . . »	182.745.000	182.745.000	(2) 19.863.000	10,869	(2) 3.114.330	1,704
17	Via Endertà, 31 »	138.000.000	138.000.000	14.708.800	10,658	14.218.150	10,303
18	Via Igea, 47 »	106.003.150	106.003.150	11.720.220	11,056	11.367.120	10,723
19	Circonvallazione Gianicolense, 102 - S. Vincenzo Paoli, 2 . . . »	119.000.000	119.000.000	12.126.000	10,190	12.096.000	10,165
20	Via Duchessa di Galliera, 55 . . . »	79.805.000	79.805.000	8.181.400	10,251	7.267.840	9,107
21	Via Guglielmo Marconi, 28 . . . »	94.600.000	94.600.000	10.237.200	10,822	10.205.800	10,788
22	Via Valerio Flacco-Collatino . . . »	1.244.000.000	1.244.000.000	91.898.400	7,387	91.470.707	7,353
23	Via Montebello ang. Via Men- tana, 124 »	622.432.800	622.432.800	24.000.000	3,856	24.000.000	3,856
24	Via Guidobaldo del Monte, 60 . . . »	800.462.845	800.462.845	60.790.000	7,594	60.790.000	7,594
25	Via Mentana, 6 »	280.794.830	280.794.830	3.001.200	1,069	3.001.200	1,069
26	Via Nobiliore - Subaugusta - Mazzoccolo »	2.574.681.576	2.574.681.576	188.199.000	7,309	186.129.720	7,229
27	Via S. Giovanni Bosco - Cal- purnio Fiamma, 53 »	560.225.000	560.225.000	41.528.400	7,413	41.482.850	7,404

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLI 1964

SPESSE DI AMMINISTRAZIONE E DI GESTIONE — AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI						Fitti netti 16 = 7 — 15	Percentuale di reddito netto sul costo 17	NOTE
Spese di ammini- strazione e di gestione 10	Ammor- tamento costo 11	Ammor- tamento per im- poste future 12	Accanto- namento per manu- tenzione straor- dinaria 13	Accanto- namento per per- dite e svalu- tazioni 14	Totale 15			
2.414.343	228.000	766.000	630.000	63.000	4.101.343	10.898.657	7,940	<p>(1) Il maggior fitto lordo accertato (col. 7) rispetto al reddito previsto senza sfittanze (col. 5) è dovuto ai contratti di locazione registrati nell'anno ma decorrenti da data anteriore.</p> <p>(2) Il fitto lordo dell'esercizio (col. 7) è sensibilmente inferiore al reddito previsto senza sfittanze (col. 5) in quanto l'edificio a causa di lesioni è sgombrato salvo alcuni locali a piano terra.</p> <p>(3) Non si fa luogo ad accantonamenti essendo lo stabile destinato alla demolizione per migliore utilizzazione dell'area.</p> <p>(4) Lo stabile risulta locato solo parzialmente perché acquistato nel corso dell'esercizio. Gli accantonamenti annuali inizieranno nel 1965.</p> <p>(5) A causa della totale o parziale sfittanza degli alloggi il reddito relativo resta asservito dall'onere di gestione afferente l'intero stabile.</p> <p>(6) Acquistato in corso di costruzione il 20-8-1964 e non ancora ultimato.</p> <p>(7) È locato alla Direzione provinciale del Tesoro dal 15-10-1963 ed il contratto relativo è in corso di approvazione. I fitti afferenti l'esercizio 1964 verranno considerati nello esercizio prossimo.</p>
2.446.689	441.000	830.000	786.000	79.000	4.582.689	12.418.311	7,861	
1.973.890	231.000	830.000	640.000	64.000	3.738.890	9.061.110	7,076	
2.524.457	49.000	748.000	605.000	61.000	3.987.457	21.880.043	18,074	
195.036	6.000	149.000	69.000	7.000	426.036	1.664.724	8,306	
691.843	11.000	178.000	133.000	14.000	1.027.843	3.732.657	14,051	
1.784.836	1.074.000	1.039.000	987.000	99.000	4.983.836	15.500.164	7,808	
3.921.579	54.000	1.560.000	671.000	67.000	6.273.579	12.730.171	9,482	
1.262.278	69.000	2.127.000	852.000	85.000	4.395.278	21.395.002	12,553	
4.137.526	60.000	984.000	750.000	75.000	6.006.526	11.378.849	7,642	
3.203.211	20.000	292.000	245.000	25.000	3.785.211	1.258.589	2,564	
2.997.188	68.000	1.180.000	850.000	85.000	5.180.188	17.065.529	10,039	
2.315.087	30.000	493.000	370.000	37.000	3.245.087	4.709.611	6,356	
1.816.966	19.000	255.000	225.000	23.000	2.338.966	3.225.434	7,111	
2.627.282	120.000	295.000	263.000	27.000	3.332.282	(6) - 3.332.282	—	
3.395.439	77.000	1.057.000	913.000	92.000	5.534.439	(6) - 2.420.109	—	
2.749.627	56.000	783.000	690.000	69.000	4.347.627	9.870.523	7,156	
2.844.965	43.000	565.000	530.000	53.000	4.035.965	7.331.155	6,916	
4.460.285	48.000	638.000	595.000	60.000	5.801.285	6.294.715	5,290	
2.792.462	32.000	438.100	399.000	40.000	3.701.562	3.566.278	4,514	
2.348.764	38.000	529.000	473.000	47.000	3.435.764	6.770.036	7,156	
4.887.588	497.000	6.070.000	6.220.000	622.000	38.296.588	53.174.119	4,274	
0.685.020	(3)	(3)	(3)	(3)	10.685.020	13.314.980	2,139	
0.067.660	2.196.000	4.268.000	3.664.000	366.000	20.561.660	40.228.340	5,026	
3.993.562	(3)	(3)	(3)	(3)	3.993.562	(5) - 992.362	—	
5.119.533	1.030.000	11.700.000	13.873.000	1.387.000	63.109.533	123.020.187	4,778	
9.842.162	224.000	2.734.000	2.801.000	280.000	15.881.162	25.601.688	4,570	

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: CONTO GESTION

N. d'ordine	STABILI	Costo	SITUAZIONE TEORICA			SITUAZIONE REALE	
			Costo in- fluente ai fini del reddito	Reddito previsto (senza sfittanze)	Percent. di reddito teorico sul costo	Fitti accertati lordi	Percent. di redditt lordo sul costo
1	2	3	4	5	6	7	8
28	Via Zanzur - Tripolitania - Tocra - Addis Abeba Roma	1.071.422.000	1.071.422.000	75.679.800	7,063	70.169.790	6,549
29	Via Giulio Agricola, 6 »	228.865.000	228.865.000	16.689.000	7,292	16.603.180	7,255
30	Via Tuscolana, 1256 »	228.082.580	228.082.580	16.489.200	7,229	16.120.021	7,068
31	Via Stilicone, 208 - Calpurnio Fiamma, 53 »	692.423.000	692.423.000	50.747.200	7,329	49.744.345	7,184
32	Via Posidonia, 164 Salerno	137.000.000	137.000.000	10.162.800	7,418	10.129.100	7,394
33	Via dei Filosofi, 1-3 Perugia	115.000.000	115.000.000	9.200.000	8,000	9.200.000	8,000
34	Via Tor de' Schiavi, 285 Roma	242.260.000	242.260.000	17.420.400	7,190	17.401.900	7,183
35	Via Tuscolana, 1220 »	260.000.000	260.000.000	18.750.600	7,212	17.865.600	6,871
36	Via Val Padana (1° acquisto) »	3.424.640.000	3.424.640.000	241.778.000	7,060	235.337.234	6,872
37	Via De Agostini, 9 »	306.000.000	306.000.000	22.003.800	7,191	21.387.750	6,989
38	Via Rasella, 37 »	153.000.000	153.000.000	12.240.000	8,000	8.747.850	5,718
39	Via Val Padana (2° acquisto) »	696.000.000	696.000.000	49.134.600	7,060	43.686.254	6,217
40	Via Rasella 41 »	195.187.000	195.187.000	15.576.000	7,980	9.652.500	4,945
41	Via De Agostini, 31 »	306.000.000	306.000.000	21.502.800	7,027	19.663.000	6,426
42	Via della Fisica, 37-38 - Viale Europa, 62-97 (E.U.R.) »	1.055.000.000	1.055.000.000	75.252.240	7,133	74.986.260	7,108
43	Via IV Nov. - Roosevelt - Rismondo - C. Batt. Bologna	1.750.335.000	1.750.335.000	55.172.650	3,152	46.434.442	2,653
44	Via Silvio Benco, 8 Roma	146.500.000	146.500.000	10.500.900	7,169	10.344.550	7,061
45	Via Mengarini, 50 - Creppi, 118 »	220.000.000	220.000.000	15.722.400	7,147	15.593.600	7,088
46	Via Mazzini - P.zza Mazzini . Frosinone	347.181.120	347.181.120	27.725.680	7,985	27.725.680	7,985
47	Via delle Ande, 14 - Venezuela, 10 Milano	557.235.000	557.235.000	42.738.000	7,669	42.622.700	7,649
48	Via Irno - Torrione, 9-23-33 . Salerno	220.000.000	220.000.000	15.745.200	7,156	9.794.560	4,452
49	Via Regina Margherita, 12-14 . Catania	300.615.000	300.615.000	10.728.000	3,568	4.060.670	1,350
50	Via Borgo Rodi Montemarino . Ancona	606.700.000	606.700.000 (1)	46.800.000	7,713 (1)	48.750.000	8,035
51	Via Papiria - Subaugusta . . . Roma	1.224.400.000	1.224.400.000	86.241.900	7,044	85.542.585	6,986
52	Via Dionisio Martino, 6 Salerno	355.000.000	355.000.000	25.636.800	7,221	22.585.300	6,742
53	Via Piacenza, 37-39 - Emilia, 6-8 Genova	942.422.000	942.422.000	83.603.580	8,871	77.303.265	8,203
54	Via Santi Romano - Subau- gusta Roma	1.274.000.000	1.274.000.000	84.062.200	6,598	83.165.745	6,528

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLI 1964

SPESE DI AMMINISTRAZIONE E DI GESTIONE — AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI						Fitti netti 16 = 7 — 15	Percentuale di reddito netto sul costo 17	NOTE
Spese di ammini- strazione e di gestione 10	Ammor- tamento costo 11	Ammor- tamento per im- poste future 12	Accanto- namento per manu- tenzione straor- dinaria 13	Accanto- namento per per- dite e svalua- zioni 14	Totale 15			
21.018.013	428.000	5.158.000	5.350.000	535.000	32.489.013	37.680.777	3,517	
5.119.986	91.000	1.093.000	1.144.000	114.000	7.561.986	9.041.194	3,950	
5.204.849	91.000	1.093.000	1.144.000	114.000	7.646.849	8.473.172	3,715	(1) Il maggior fitto lordo accertato (col. 7) rispetto al reddito previsto senza sfittanze (col. 5) è dovuto ai contratti di locazione registrati nell'anno ma decorrenti da data anteriore.
14.109.122	277.000	3.335.000	3.464.000	346.000	21.531.122	28.213.223	4,075	
4.037.175	55.000	787.000	685.000	69.000	5.633.175	4.495.925	3,282	(2) Il fitto lordo dell'esercizio (col. 7) è sensibilmente inferiore al reddito previsto senza sfittanze (col. 5) in quanto l'edificio a causa di lesioni è sgombrato salvo alcuni locali a piano terra.
957.850	46.000	154.500	575.000	57.500	1.790.850	7.409.150	6,443	
3.950.259	97.000	1.259.000	1.210.000	121.000	6.637.259	10.764.641	4,443	
5.825.373	104.000	1.357.000	1.300.000	130.000	8.716.373	9.149.227	3,519	(3) Non si fa luogo ad accantonamenti essendo lo stabile destinato alla demolizione per migliore utilizzazione dell'area.
65.651.814	1.370.000	19.223.400	17.125.000	1.713.000	105.083.214	130.254.020	3,803	
5.372.469	142.000	1.593.000	1.530.000	153.000	8.790.469	12.597.281	4,117	(4) Lo stabile risulta locato solo parzialmente perché acquistato nel corso dell'esercizio. Gli accantonamenti annuali inizieranno nel 1965.
2.792.970	61.000	1.060.000	765.000	77.000	4.755.970	3.991.880	2,609	
12.014.773	278.000	3.873.000	3.480.000	348.000	19.993.773	23.692.481	3,404	
2.386.962	78.000	1.154.000	976.000	98.000	4.692.962	4.959.538	2,541	(5) A causa della totale o parziale sfittanza degli alloggi il reddito relativo resta asservito dall'onere di gestione afferente l'intero stabile.
5.410.529	142.000	1.593.000	1.530.000	153.000	8.828.529	10.834.471	3,541	
17.684.801	422.000	7.797.000	5.275.000	528.000	31.706.801	43.279.459	4,102	(6) Acquistato in corso di costruzione il 20-8-1964 e non ancora ultimato.
21.524.453	700.000	88.000	875.000	88.000	23.275.453	23.158.989	1,323	(7) È locato alla Direzione provinciale del Tesoro dal 15-10-1963 ed il contratto relativo è in corso di approvazione. I fitti afferenti l'esercizio 1964 verranno considerati nello esercizio prossimo.
2.623.848	59.000	713.000	740.000	74.000	4.209.848	6.134.702	4,188	
4.552.843	88.000	1.120.000	1.100.000	110.000	6.970.843	8.622.757	3,920	
10.994.709	139.000	—	1.736.000	174.000	13.043.709	14.681.971	4,229	
8.541.251	223.000	1.239.000	2.786.000	278.000	13.067.251	29.555.449	5,304	
3.588.562	88.000	1.140.000	1.100.000	110.000	6.026.562	3.767.998	1,713	
3.277.909	120.000	—	1.500.000	150.000	5.047.909	5) — 987.239	—	
3.910.113	243.000	3.746.000	3.033.000	303.000	11.235.113	37.514.887	6,183	
43.530.079	490.000	7.128.000	6.125.000	612.000	57.885.079	27.657.506	2,259	
3.347.508	134.000	1.979.000	1.675.000	167.000	7.302.508	15.282.792	4,305	
11.362.024	377.000	5.277.000	4.712.000	471.000	22.199.024	55.104.241	5,847	
14.084.277	510.000	6.376.000	6.370.000	637.000	27.977.277	55.188.468	4,332	

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: CONTO GESTION

N. d'ordine	STABILI	Costo	SITUAZIONE TEORICA			SITUAZIONE REALE	
			Costo influente ai fini del reddito	Reddito previsto (senza sfittanze)	Percent. di reddito teorico sul costo	Fitti accertati lordi	Percent. di reddito lordo sul cost
1	2	3	4	5	6	7	8
55	Via Bernardino Martirano . . . Napoli	843.500.000	843.500.000	64.459.200	7,641	63.865.410	7,571
56	Via Nuova Residenziale . . . »	450.500.000	450.500.000	37.543.200	8,333	37.224.200	8,263
57	Via Sampolo, 121 Palermo	63.800.000	63.800.000	3.450.000	5,407	3.450.000	5,407
58	Piazza Manfredo Azzarita, 5 . Bologna	387.000.000	387.000.000	25.256.460	6,526	23.399.795	6,046
59	Via Mancini, 6 angolo Tito Speri Pesaro	221.200.000	221.200.000	14.398.956	6,509	11.276.420	5,098
60	Via Guglielmini, 5 Salerno	190.000.000	190.000.000	13.300.800	7,000	12.987.790	6,836
61	Via Marche angolo Via Pantelleria Lecce	280.300.000	280.300.000	18.881.400	6,648	15.223.750	5,431
62	Viale Mario Rapisardi Catania	1.114.537.000	1.114.537.000	94.236.364	8,455	87.003.457	7,806
63	Via XX Settembre, 45 (1° acquisto) Salerno	213.500.000	213.500.000	13.230.000	6,197	12.296.100	5,759
64	Via Francesco Soldi, 5 Cremona	104.500.000	104.500.000	5.904.000	5,650	4.193.950	4,013
65	Via Caucaso - Nairobi (EUR) . Roma	2.092.900.000	2.092.900.000	117.516.000	5,615	13.135.700	0,628
66	Viale Tica Siracusa	1.354.000.000	1.354.000.000	74.949.600	5,534	46.517.200	3,436
67	Via Eleonora d'Angiò Catania	834.000.000	764.500.000	54.707.400	7,156	2.086.967	0,381
68	Via Igea - Alfani Roma	665.000.000	443.333.328	23.368.000	5,271	1.686.565	0,751
69	Via Arati - Bennicelli »	869.000.000	615.541.670	40.885.850	6,642	19.034.615	4,714
70	Via XX Settembre (2° acquisto) Salerno	174.500.000	87.250.000	4.713.000	5,402	—	—
71	Via Fonti Coperte Perugia	128.700.000	32.175.000	2.253.000	7,002	—	—
72	Via Lorenzo il Magnifico . . . Firenze	900.000.000 (6)	—	—	—	—	—
73	Via Alfani - Blumensthil - Marciano Roma	1.820.000.000	151.600.000	6.780.000	4,472	—	—
	Totale	38.186.881.076	34.890.081.074	2.470.359.440	—	2.114.135.297	—
	2° Spese ripartite (art. 7 legge 13 giugno 1962, n. 855) e non attribuite ai vari stabili	—	—	—	—	—	—
	Totale	—	—	—	—	—	—
	3° Spese per aree fabbricabili:						
	a) Monte Sacro-Sette Chiese L. 2.340.800	—	—	—	—	—	—
	b) Corso Trieste » 124.196	—	—	—	—	—	—
	c) Tre Fontane E.U.R. . . . » 1.400.000	—	—	—	—	—	—
	d) Val Melaina » 223.451	—	—	—	—	—	—
	Totale generale	38.186.881.076	34.890.081.074	2.470.359.440	7,030	2.114.135.297	6,059

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STABILI 1964

SPESE DI AMMINISTRAZIONE E DI GESTIONE — AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI						Fitti netti 16=7-15	Percentuale di reddito netto sul costo 17	NOTE
Spese di amministrazione e di gestione 10	Ammortamento costo 11	Ammortamento per imposte future 12	Accantonamento per manutenzione straordinaria 13	Accantonamento per perdite e svalutazioni 14	Totale 15			
26.447.049	338.000	4.979.000	4.218.000	422.000	36.404.049	27.461.361	3,256	<p>(1) Il maggior fitto lordo accertato (col. 7) rispetto al reddito previsto senza sfittanze (col. 5) è dovuto ai contratti di locazione registrati nell'anno ma decorrenti da data anteriore.</p> <p>(2) Il fitto lordo dell'esercizio (col. 7) è sensibilmente inferiore al reddito previsto senza sfittanze (col. 5) in quanto l'edificio a causa di lesioni è sgombro salvo alcuni locali a piano terra.</p> <p>(3) Non si fa luogo ad accantonamenti essendo lo stabile destinato alla demolizione per migliore utilizzazione dell'area.</p> <p>(4) Lo stabile risulta locato solo parzialmente perché acquistato nel corso dell'esercizio. Gli accantonamenti annuali inizieranno nel 1965.</p> <p>(5) A causa della totale o parziale sfittanza degli alloggi il reddito relativo resta asservito dall'onere di gestione afferente l'intero stabile.</p> <p>(6) Acquistato in corso di costruzione il 20-8-1964 e non ancora ultimato.</p> <p>(7) È locato alla Direzione provinciale del Tesoro dal 15-10-1963 ed il contratto relativo è in corso di approvazione. I fitti afferenti l'esercizio 1964 verranno considerati nello esercizio prossimo.</p>
11.317.611	180.000	2.480.000	2.253.000	225.000	16.455.611	20.768.589	4,610	
396.480	(3)	(3)	(3)	(3)	396.480	3.053.520	4,786	
4.126.469	155.000	1.574.000	1.935.000	193.000	7.983.469	15.416.326	3,984	
3.167.161	89.000	1.128.000	1.100.000	110.000	5.594.161	5.682.259	2,569	
2.671.044	76.000	1.064.000	950.000	95.000	4.856.044	8.131.746	4,280	
5.315.677	112.120	1.294.000	1.400.000	140.000	8.261.797	6.961.953	2,484	
14.045.534	446.000	4.520.000	5.573.000	557.000	25.141.534	61.861.923	5,551	
2.769.671	85.400	984.000	1.067.000	107.000	5.013.071	7.283.029	3,411	
2.400.716	41.800	437.000	523.000	52.000	3.454.516	739.434	0,701	
20.807.128	840.000	7.638.000	1.050.000	105.000	30.440.128	- 17.304.428	—	
12.713.304	541.600	5.140.000	6.770.000	677.000	25.841.904	20.675.296	1,527	
6.025.137	(4)	(4)	(4)	(4)	6.025.137	(5) - 3.938.170	—	
5.272.578	(4)	(4)	(4)	(4)	5.272.578	(5) - 3.586.013	—	
8.389.906	(4)	(4)	(4)	(4)	8.389.906	10.644.709	1,225	
1.362.386	(4)	(4)	(4)	(4)	1.362.386	(5) - 1.362.386	—	
234.163	(4)	(4)	(4)	(4)	234.163	(5) - 234.163	—	
—	—	—	—	—	—	—	—	
893.083	(4)	(4)	(4)	(4)	893.083	(5) - 893.083	—	
578.728.896	16.478.920	151.082.000	142.378.000	14.240.500	902.908.316	1.211.226.981	—	
11.358.241	—	—	—	—	11.358.241	- 11.358.241	—	
590.087.137	16.478.920	151.082.000	142.378.000	14.240.500	914.266.557	1.199.868.740	3,439	
4.128.447	—	—	—	—	4.128.447	- 4.128.447	—	
594.215.584	16.478.920	151.082.000	142.378.000	14.240.500	918.395.004	1.195.740.293	—	
1,703 %	0,047 %	0,433 %	0,408 %	0,041 %	2,632 %			

Ripartizione della percentuale del reddito

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Notevoli, per numero ed importo, sono state le operazioni di mutuo che hanno registrato un incremento, al netto dei rientri di capitale per il normale ammortamento, di milioni 44.800. Da tener presente che, gran parte dei finanziamenti, hanno interessato le Amministrazioni comunali e provinciali; seguono per importanza di valori: le aziende elettriche (municipalizzate o non) che, all'atto della concessione del relativo mutuo, non risultavano assorbite dall'Enel; il gruppo degli Enti locali non territoriali, come ospedali civili, opere pie ed assistenziali, consorzi di acquedotti, ecc., ed, infine, il gruppo delle cooperative edilizie e degli istituti che costruiscono case economiche e popolari senza finalità di lucro.

Limitate risultano le operazioni di sconto di annualità e semestralità statali richieste da enti e da privati, subendo un modesto incremento di milioni 211.

Il seguente prospetto mette in evidenza le variazioni intervenute nell'anno nelle anzidette due voci di bilancio, avvertendo che, nelle cifre relative ai rientri di capitali per ammortamento, si comprendono anche le anticipate estinzioni, totali o parziali, di mutui secondo deliberazioni prese su richiesta degli enti interessati.

SITUAZIONE DEI MUTUI E DEGLI SCONTI DI ANNUALITÀ E SEMESTRALITÀ STATALI, AL 31 DICEMBRE 1964

ENT I	Situazione al 1° gennaio 1964	Somministrazioni dell'anno	Rientri nell'anno in conto capitale	Situazione al 31 dicembre 1964
Comuni e Provincie	172.403.271.207	41.844.326.471	10.347.202.922	203.900.394.756
Cooperative edilizie	19.144.504.147	1.562.846.665	237.510.333	20.469.840.479
Mutui edilizi individuali	193.262.016	86.197.357	11.320.398	268.138.975
Istituti per costruzioni edilizie	8.685.036.862	1.061.171.825	252.150.661	9.494.058.026
Aziende elettriche	36.702.875.349	17.389.542.376	13.093.099.160	40.999.318.565
Aziende industriali	803.769.267	—	529.873.311	273.895.956
Enti diversi	6.576.873.694	7.786.582.401	406.121.011	13.957.335.084
Totale mutui	244.509.592.542	69.730.667.095	24.877.277.796	289.362.981.841
Valore capitale di annualità e semestralità statali scontate	12.036.543.521	885.359.902	673.858.442	12.248.044.981
Totale generale	256.546.136.063	70.616.026.997	25.551.136.238	301.611.026.822

In costante ascesa si presentano gli investimenti a favore degli iscritti contro cessioni del quinto della retribuzione che, nell'anno 1964, registrano un significativo incremento di milioni 5.093 costituito per differenza tra le nuove concessioni, per un capitale somministrato di milioni 10.445 ed il rientro di milioni 5.352 in conto del capitale in ammortamento. Il numero delle operazioni richieste è cresciuto come pure più consistente è stato l'importo medio singolo delle concessioni deliberate.

Particolare rilievo assume, nell'ambito delle esposizioni creditorie, la voce dei contributi previdenziali dovuti dagli Enti che da milioni 67.197 passano a milioni 74.153, con un incremento di milioni 6.956, spiegabile in parte con l'aumentato gettito di tali entrate stante i motivi accennati a proposito

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

della variazione avvenuta nella corrispondente voce del conto economico ed in parte con le rateizzazioni di pagamento accordate, a richiesta degli enti debitori, ai sensi dell'articolo 12 della citata legge 22 novembre 1962, n. 1646.

L'aumento di milioni 1.639 nell'importo delle quote a carico per pensioni ed indennità ad onere ripartito trova riscontro nella nuova misura delle quote vigenti per effetto del riparto dell'onere conseguente all'applicazione della legge 22 aprile 1964, n. 307, che ha autorizzato la concessione, *una tantum*, di una indennità ai titolari di pensioni in godimento al 1° gennaio 1963.

Per ciò che attiene il gruppo dei crediti derivati dalle operazioni di finanziamento attraverso mutui, sconti di annualità e sovvenzioni agli iscritti della Cassa, la voce più rilevante è data dalle rate di mutui scadute e non versate dagli Enti per milioni 3.622 (con un incremento di milioni 2.068 rispetto al 1963) così suddivisi: milioni 1.473 per rate che, essendo garantite o pagate dallo Stato, per averne assunto l'onere, sono di certa esazione; milioni 1.447 su rate scadute il 31 dicembre e versate a cavallo della chiusura dell'esercizio per cui se n'è eseguita la contabilizzazione ad esercizio nuovo; milioni 701 per rate insolute. Per il recupero di queste ultime somme, pur sempre coperte da idonea garanzia, sono in atto le relative procedure amministrative.

La somma di milioni 768 di contributi statali e regionali su mutui, che rappresenta un incremento di milioni 247, è in rapporto alla gestione di nuovi mutui assistiti da detti contributi.

Il residuo credito di milioni 944 per rate di sovvenzioni agli iscritti scadute e non versate, incrementandosi di milioni 84, è costituito, quanto a milioni 540 da rate di competenza del mese di dicembre 1964 e pagate, secondo la facoltà prevista dalle vigenti disposizioni a favore degli Enti che hanno l'obbligo di effettuare la trattenuta sugli stipendi, entro i primi dieci giorni del successivo mese di gennaio e, quanto a milioni 404 da morosità vere e proprie degli enti debitori perseguiti dall'Amministrazione a termini di legge.

Circa la diminuita consistenza di milioni 6.346 nel carico degli ordini di riscossione rimasti da introitare al 31 dicembre 1964 non può farsi alcun parallelo con le risultanze dell'esercizio precedente, poiché la emissione degli ordinativi e l'entità dei valori da riscuotere, essendo strettamente connessi ad operazioni amministrative disposte secondo necessità, anche in prossimità della chiusura dello esercizio, si da non potersi materialmente completare entro tale termine, variano ovviamente da anno ad anno.

La variazione in aumento di milioni 505 nella voce dei ratei di interessi sulle obbligazioni e le cartelle fondiariè è la naturale conseguenza dei maggiori investimenti fatti nell'esercizio.

L'incremento avutosi nella consistenza finale dei rimanenti crediti è del tutto normale essendo in proporzione aumentato l'accertamento delle entrate correlative.

Passività. — Una marcata flessione di milioni 5.836 si è avuta nel debito per pensioni rimaste da pagare, che da milioni 11.564 del 1963 è sceso a milioni 5.728 a fine anno 1964. Tale andamento è da porsi in relazione al fatto che, nella gestione precedente, venne conteggiato, fra le spese di quiescenza, l'onere per il pagamento dell'indennità *una tantum* concessa ai titolari di pensioni a carico della Cassa in applicazione della già citata legge n. 307 del 22 aprile 1964 in corso di pubblicazione al momento della formazione del consuntivo dell'anno 1963.

Tale maggiore accertamento di spesa per il 1963 ha portato come conseguenza l'aumento del debito al 31 dicembre 1963 verso i pensionati, ai quali detta indennità è stata in effetti corrisposta nel 1964.

Nessun nuovo accertamento è stato effettuato al riguardo per l'analoga concessione prevista per l'anno 1964, essendo ancora da emanare il relativo provvedimento legislativo.

Pertanto, la consistenza finale della voce delle pensioni ed assegni vitalizi rimasti da pagare rappresenta le rate di pensione maturate a fronte di pensioni liquidate, anche con decorrenza retroattiva, negli ultimi mesi dell'esercizio ed al cui pagamento le Direzioni provinciali del Tesoro competenti non hanno avuto modo di provvedere, stante il laborioso *iter* delle operazioni amministrative e gli adempimenti dei Centri meccanografici.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Altra notevole riduzione di milioni 6.322 si è avuta nel debito per pagamenti a saldo di immobili come naturale riflesso dei minori acquisti effettuati rispetto all'esercizio precedente.

Diversamente dicasi per il debito relativo alle quote di mutui (in ammortamento) da somministrare che registra invece un incremento di milioni 7.739 in dipendenza della messa in ammortamento, all'inizio dell'anno, di numerosi altri mutui iscritti nella parte attiva del bilancio per l'intero capitale mutuato.

Per quanto concerne la contrazione del debito rappresentato dall'importo dei mandati di pagamento rimasti inestinti al 31 dicembre 1964, il cui carico si è ridotto di milioni 5.899, è da chiarire che le oscillazioni, fra un esercizio e l'altro, sono in diretto rapporto alla data ed all'entità delle operazioni finanziarie disposte nel volgere dell'esercizio, nel quadro degli impegni della Cassa non sempre di carattere ricorrente, e non ultimate entro l'esercizio.

È da notare, altresì, che il mancato pagamento dei mandati di spesa è in molti casi da addebitarsi agli stessi beneficiari che non si presentano in tempo agli sportelli degli uffici pagatori.

Quest'ultimo fenomeno spiega l'esistenza dell'altra posta passiva relativa al debito verso terzi per mandati perenti, che nasce contabilmente all'atto dell'annullamento delle scritture, dei titoli non pagati entro il secondo esercizio successivo alla emissione, secondo le disposizioni vigenti.

La riduzione di milioni 2.449 verificatasi nella voce « somme affluite nei conti correnti postali, da attribuire » da mettersi in correlazione alla diminuite disponibilità dei suddetti conti correnti postali al 31 dicembre 1964, sta a significare la tempestività delle operazioni di prelevamento e di attribuzione contabile ai singoli conti di pertinenza delle somme versate da terzi negli ultimi giorni del mese di dicembre, a scomputo di capitali in ammortamento o di altri crediti della Cassa.

Infine, è da annoverare la riduzione in milioni 533 nel debito verso il Tesoro dello Stato relativamente al versamento di ritenute erariali ed altre imposte liquidate e trattenute sui pagamenti disposti nell'anno, ivi compresi quelli afferenti il debito vitalizio, e ciò perché si è effettuata in tempo utile la relativa regolazione con l'Erario.

Per la loro relativamente modesta entità, si tralascia di commentare le variazioni intervenute nelle rimanenti poste passive del bilancio che riflettono, peraltro, un andamento normale.

I fondi di riserva si sono incrementati, come gli anni precedenti, della differenza fra gli accantonamenti annuali, con l'aggiunta degli interessi calcolati sulle rispettive consistenze dell'esercizio 1963, ed i prelevamenti effettuati, come nel caso sia della manutenzione straordinaria degli stabili che della copertura di quote inesigibili di sovvenzioni, per decesso dei titolari o per altre cause.

CONTO ECONOMICO. — Le entrate complessive della Cassa sono passate da lire 148.879.344.531 a lire 169.209.194.463, con un incremento di lire 20.329.849.932 rispetto al precedente esercizio nel quale si ebbe un incremento di lire 31.958.907.050.

Viceversa, le spese complessive sono scese da lire 76.993.559.784 a lire 74.384.284.294, con un decremento di lire 2.609.275.490 rispetto al precedente esercizio, che registrò un incremento di lire 22.838.359.215.

L'avanzo economico, al 31 dicembre 1964, da portare in aumento del patrimonio netto, è stato di lire 94.824.910.169, superiore per lire 22.939.125.422 a quello conseguito nel precedente esercizio, che fu di lire 71.885.784.747.

Passando all'analisi delle varie categorie di entrate si constata che le contribuzioni passano da milioni 109.749 a milioni 118.567, con un incremento di milioni 8.818 rappresentato dalla differenza tra l'aumento di milioni 15.817 nella voce dei contributi previdenziali ordinari e la diminuzione di milioni 6.999 avutasi, quanto a milioni 119 nei contributi accertati in sede di liquidazione di pensioni (contributi a carico degli iscritti riscossi senza ruoli di carico) e quanto a milioni 6.880 nei contributi integrativi per assistenza sanitaria ai pensionati.

L'aumento dei contributi ordinari è da ascrivere, quasi esclusivamente, all'eliminazione di tutte le situazioni arretrate che in passato avevano non poco contribuito ad appesantire i rapporti debitori degli Enti. Infatti, con l'emissione avvenuta nell'anno 1964 anche dei ruoli principali riferentisi ad

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

elenchi generali dei contribuiti per l'anno 1963 dovuti da Enti situati nella circoscrizione territoriale di alcune provincie che avevano assolto con notevole ritardo i loro adempimenti amministrativi, la situazione generale può dirsi nel suo complesso normalizzata, grazie all'intensa attività svolta dalla Direzione Generale per rimuovere impedimenti e vincere inerzie locali. Altra ma più modesta ragione di incremento nel gettito dei contribuiti va ricercata in nuove iscrizioni di personale appartenente a Enti che ne hanno fatto domanda, ai sensi dell'articolo 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379 e successive disposizioni.

L'accertamento di milioni 272 nei contribuiti integrativi per assistenza sanitaria ai pensionati rappresenta la rivalsa a carico degli Enti dell'onere effettivamente sostenuto nell'anno 1964 per il rimborso delle prestazioni sanitarie effettuate da enti assistenziali a favore dei pensionati della Cassa. L'oscillazione della consistenza dei predetti contribuiti è in dipendenza quindi dell'entità della corrispondente spesa sostenuta annualmente.

Le rendite patrimoniali da milioni 33.949 sono salite a milioni 38.535, segnando un incremento di milioni 4.586 costituito, in prevalenza, da nuovi e maggiori interessi maturati sui mutui in ammortamento, per milioni 2.450; da quelli su titoli obbligazionari e cartelle fondiari, per milioni 1.006 e sulle sovvenzioni agli iscritti contro cessione del quinto della retribuzione, per milioni 774; il tutto per effetto dell'espansione degli investimenti nelle suddette forme d'impiego. Da notare ancora che i fitti attivi accertati relativamente alla locazione degli stabili di proprietà della Cassa hanno avuto un incremento di milioni 258, in dipendenza soprattutto dei nuovi stabili entrati in esercizio nell'anno e che, altresì, gli interessi sul conto corrente fruttifero col Tesoro hanno segnato un incremento di milioni 72 correlativo al più intenso movimento finanziario delle entrate.

Un significativo aumento di milioni 6.925 hanno registrato le entrate classificate come varie, che da milioni 5.181 sono passate a milioni 12.106, in conseguenza principalmente del maggiore accertamento di quote di concorso nelle pensioni ad onere ripartito fra la Cassa ed altri Enti, in milioni 5.037 nonché di interessi per il ritardato versamento di contribuiti e di quote a carico in milioni 1.693, liquidati a carico degli enti e riscossi, contemporaneamente, con la sorte capitale.

L'aumento delle quote a carico di Enti trova la sua ragione d'essere in due ordini di motivi:

1) nell'applicazione dei seguenti provvedimenti legislativi e ministeriali che hanno comportato la variazione della misura delle quote individuali di concorso e, precisamente, la legge, più volte citata, 22 aprile 1964, n. 307, concernente l'indennità, *una tantum*, concessa ai pensionati a titolo di miglioramenti economici per l'anno 1963 ed i decreti ministeriali 17 giugno 1963 e 27 aprile 1964 concernenti l'aumento dell'indennità integrativa speciale già prevista dalla legge 27 maggio 1959, n. 324 e successive modificazioni a favore dei dipendenti statali ed estesa a favore dei pensionati degli Istituti di previdenza con legge 22 novembre 1962, n. 1646;

2) nel naturale incremento del numero delle pensioni ad onere ripartito conferite, nonché nella definitiva sistemazione di tutte quelle numerose partite di quote a carico riferibilmente alle pensioni cessate, per decesso di titolari, nel periodo che va dal 1° gennaio 1958 al 31 dicembre 1961 e che sono state rivalutate, per il richiamo delle differenze, ai sensi e per gli effetti della legge 5 dicembre 1959, n. 1077, che riformò tutte le pensioni in godimento al 1° gennaio 1958.

L'altro notevole incremento di milioni 1.693, come accennato in precedenza, è conseguente alla applicazione degli interessi a carico degli enti debitori in sede di pagamento dei contribuiti rateizzati, giusta l'articolo 12 della menzionata legge n. 1646 del 1962.

Le variazioni delle rimanenti voci di entrata sono inerenti al normale decorso della gestione, facendo rilevare in particolare che il maggiore accertamento di milioni 97 nella voce di proventi diversi ha attinenza con l'acquisto di titoli obbligazionari effettuato precedentemente alla data di godimento delle relative cedole di interessi.

Tra le spese del conto economico assume, come sempre, grande rilievo la categoria degli assegni di quiescenza passati complessivamente da milioni 66.431 a milioni 70.039, con un incremento di milioni 3.608 costituito dalla variazione algebrica di milioni 3.801 in aumento, stante la maggiore spesa

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

per pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi e di milioni 193 in diminuzione per la contrazione degli oneri rappresentati dalle altre voci (indennità, quote di concorso passive) ed il cui accertamento viene fatto annualmente all'atto stesso dei pagamenti. Torna conto notare che la variazione aumentativa della spesa per pensioni è da attribuire al notevole incremento dei collocamenti a riposo rispetto all'anno precedente, come risulta a pagina 24 della premessa generale, mentre la variazione diminutiva della spesa per le indennità, *una tantum*, in luogo di pensioni caratterizza il ritorno alla normalità, per il graduale esaurirsi degli effetti finanziari conseguenti all'applicazione della già citata legge 22 novembre 1962, n. 1646, che prevedeva — ad integrazione, fra l'altro, delle norme di cui alla legge 2 aprile 1958, n. 322 — l'assunzione a carico degli Istituti di previdenza dell'onere totale o parziale dei contributi necessari alla costituzione della posizione assicurativa presso l'I.N.P.S., per i casi di cessazione dal servizio senza diritto all'indennità una volta tanto o quand'anche tale indennità risultasse inadeguata allo scopo di che trattasi.

Quanto alla categoria delle spese e degli oneri per il patrimonio immobiliare, che comprende le spese vere e proprie di gestione e le quote annuali dei fondi di ammortamento ed accantonamento iscritti in bilancio, si può constatare il generale incremento di tutte le voci, stante l'entrata in esercizio di nuovi stabili comportante, oltre i nuovi e maggiori oneri per spese di portierato, di utenze varie ecc., anche accresciute spese di manutenzione ordinaria, in esse comprese il costo della mano d'opera assunta in proprio dagli Istituti di previdenza per i bisogni del minuto mantenimento degli stabili di proprietà.

Le spese generali di amministrazione sono aumentate di milioni 377, per le ragioni di già spiegate nella seconda parte della relazione generale che illustra la situazione economica di tutti gli Istituti di previdenza. Circa la ripartizione delle anzidette spese fra le quattro Casse amministrate dalla Direzione generale, rimangono validi i criteri stabiliti dall'articolo 17 della legge 24 ottobre 1962, n. 1593.

In merito, poi, alle variazioni avvenute nell'ambito della categoria delle spese varie, che scendono complessivamente di milioni 6.759, la variazione più ragguardevole, in diminuzione, concerne l'onere per assistenza sanitaria ai pensionati, che trova riscontro nella variazione della corrispondente voce delle entrate.

L'incremento di milioni 59 negli interessi accantonati nel fondo rischi su sovvenzioni agli iscritti e di milioni 55 negli interessi passivi a carico della Cassa per pagamenti in conto di mutui post-ammortamento sono inerenti ai normali fatti di gestione e, pertanto, non abbisognano di particolari chiarimenti.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1. — SITUAZIONE

N. d'ordine	ATTIVITÀ	Al 1° gennaio 1964	Al 31 dicembre 1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	Cassa contante	49.756.213	41.343.406	—	8.412.807
2	Conti correnti col Tesoro dello Stato:				
	fruttifero	11.577.072.105	7.879.160.022	—	3.697.912.083
	infruttifero	6.048.890.121	2.158.210.565	—	3.890.679.556
3	Conti correnti postali	2.675.798.898	1.055.983.003	—	1.619.815.895
4	Oro di proprietà	23.199.000	23.199.000	—	—
5	Titoli:				
	di Stato	7.325.739.906	7.370.477.474	44.737.568	—
	obbligazionari e cartelle fondiarie	218.753.842.509	248.228.640.063	29.474.797.554	—
6	Partecipazioni	426.500.000	644.500.000	218.000.000	—
7	Mutui - valore capitale	244.509.592.542	289.362.981.841	44.853.389.299	—
8	Sovvenzioni agli iscritti - valore capitale	22.076.233.853	27.169.262.703	5.093.028.850	—
9	Annualità e semestralità statali scontate - valore capitale	12.036.543.521	12.248.044.981	211.501.460	—
10	Immobili ceduti a pagamento dilazionato - valore capitale	109.172.757	106.765.145	—	2.407.612
11	Immobili	46.995.061.231	52.497.913.981	5.502.852.750	—
12	Crediti:				
	Contributi previdenziali ordinari	67.197.763.241	74.153.792.560	6.956.029.319	—
	Contributi dello Stato	775.000.000	775.000.000	—	—
	Contributi statali e regionali sui mutui	521.686.989	768.658.258	246.971.269	—
	Quote a carico di enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito	3.064.989.480	4.704.762.676	1.639.773.196	—
	Rate di ammortamento mutui	1.554.092.802	3.622.747.170	2.068.654.368	—
	Quote di sovvenzioni dovute dagli enti	860.566.704	944.604.072	84.037.368	—
	Annualità e semestralità statali scontate	42.483.902	115.237.077	72.753.175	—
	Rate di ammortamento immobili ceduti a pagamento dilazionato	—	949.017	949.017	—
	Interessi da capitalizzare su mutui in corso di somministrazione	516.976.428	671.831.705	154.855.277	—
	Canoni di affitto di immobili	176.456.088	257.533.656	81.077.568	—
	Dividendi su partecipazioni	23.457.500	25.123.280	1.665.780	—
13	Ratei di interessi:				
	sui titoli di Stato	128.712.365	128.566.430	—	145.935
	sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	4.625.040.276	5.130.275.123	505.234.847	—
	sulle annualità e semestralità statali scontate	471.618.905	477.989.760	6.370.855	—
14	Ordini di riscossione rimasti da estinguere	21.359.830.367	15.013.719.247	—	6.346.111.120
15	Debitori diversi	37.781.531	92.423.749	54.642.218	—
16	Mobili	1	1	—	—
	Totale attività	673.963.859.235	755.669.695.965	97.271.321.738	15.565.485.008
17	Titoli in garanzia	1.267.100.000	1.268.600.000	—	—
	Totale generale	675.230.959.235	756.938.295.965	in più L. 81.705.836.730	—

IL DIRETTORE GENERALE
Rivano

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A TRIMONIALE

N. d'ordine	PASSIVITÀ, FONDI DI RISERVA E PATRIMONIO NETTO	Al 1° gennaio 1964	Al 31 dicembre 1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
	PASSIVITÀ				
1	Debiti:				
	Pensioni ed assegni vitalizi ag- giuntivi	11.564.363.127	5.728.480.354	—	5.835.882.773
	Quote di pensioni ed indennità ed onere ripartito dovute allo Stato - valore capitale	1.273.276.533	1.047.719.094	—	225.557.439
	Quote di mutui in ammortamento da somministrare	10.137.922.935	17.876.945.446	7.739.022.511	—
	Saldo prezzo di acquisto di immo- bili	8.507.311.181	2.185.185.626	—	6.322.125.555
	Residui passivi per spese di am- ministrazione e di gestione del patrimonio immobiliare	61.427.613	176.204.383	114.776.770	—
	Imposte erariali	1.085.402.901	551.799.868	—	533.603.033
	Mandati perenti	21.622.945	36.773.001	15.150.056	—
2	Quote di sovvenzioni riscaldate anti- cipatamente	23.262.869	10.217.727	—	13.045.142
3	Canoni mensili di affitto riscossi an- ticipatamente	46.107.580	22.003.654	—	24.103.926
4	Somme affluite nei conti correnti postali da attribuire	2.637.293.348	187.862.994	—	2.449.430.354
5	Depositi volontari effettuati dagli iscritti	128.265.730	141.559.606	13.293.876	—
6	Depositi a garanzia di locazioni di immobili	311.383.598	360.831.586	49.447.988	—
7	Mandati di pagamento inestinti	14.032.787.742	8.133.825.527	—	5.898.962.215
8	Debitori e creditori diversi (conto stralcio)	124.013.526	141.549.622	17.536.096	—
9	Creditori diversi	169.488.206	29.578.239	—	139.909.967
	Totale passività	50.123.929.834	36.630.536.727	7.949.227.297	21.442.620.404
	FONDI DI RISERVA:				
10	per ammortamento costo stabili	87.711.032	108.575.337	20.864.305	—
11	per accantonamento imposte future sugli stabili	717.233.465	910.389.410	193.155.945	—
12	per manutenzione straordinaria sta- bili	368.305.754	443.802.421	75.496.667	—
14	per perdite e svalutazione immobili	112.880.018	127.120.518	14.240.500	—
14	per rischi su sovvenzioni agli iscritti	174.110.874	244.673.125	70.562.251	—
	Totale fondi di riserva	1.460.241.143	1.834.560.811	374.319.668	—
	Totale passività e fondi di riserva	51.584.170.977	38.465.097.538	8.323.546.965	21.442.620.404
15	PATRIMONIO NETTO (*):	622.379.688.258			
	a) Ris. matematica 717.204.598.427				
	b) Ris. di garanzia —				
	c) Fondo utili		717.204.598.427	94.824.910.169	—
	Totale passività, fondi di riserva e pa- trimonio netto	673.963.859.235	755.669.695.965	103.148.457.134	21.442.620.404
16	Depositanti titoli in garanzia	1.267.100.000	1.268.600.000		
	Totale generale	675.230.959.235	756.938.295.965	in più L. 81.705.836.730	

(*) In osservanza dell'articolo 3 dell'ordinamento, approvato con il regio decreto-legge 3 marzo 1938, n. 680, il patrimonio viene assegnato, nella sua interezza, alla riserva matematica, quale prima dotazione per il necessario raggiungimento del limite nella riserva medesima.

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
Liuzzi

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. — CONT C

N. d'ordine	ENTRATE PER CONTRIBUTI- RENDITE PATRIMONIALI E VARIE	1963	1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	CONTRIBUZIONI:				
	Contributi previdenziali senza ruoli di carico	220.012.512	101.317.554	—	118.694.958
	Contributi previdenziali ordinari	101.601.652.743	117.418.970.223	15.817.317.480	—
	Contributo dello Stato	775.000.000	775.000.000	—	—
	Contributi integrativi per assistenza sanitaria ai pensionati	7.152.399.963	272.186.020	—	6.880.213.943
	Totale	109.749.065.218	118.567.473.797	15.817.317.480	6.998.908.901
2	RENDITE PATRIMONIALI:				
	Interessi sul conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato	659.133.126	731.455.016	72.321.890	—
	Interessi sui conti correnti postali	1.120.135	2.511.642	1.391.507	—
	Interessi sui titoli di Stato	379.074.415	378.782.375	—	291.840
	Interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiari	11.678.748.004	12.684.754.355	1.006.006.351	—
	Fitti attivi	1.855.802.071	2.114.135.297	258.333.226	—
	Interessi attivi sulle annualità e semestralità statali scontate	929.972.808	933.862.385	3.889.577	—
	Interessi attivi sul valore capitale di alloggi ceduti a pagamento dilazionato	7.735.400	7.433.000	—	302.400
	Interessi attivi sui mutui	15.758.704.943	18.208.628.037	2.449.923.094	—
	Interessi sulle sovvenzioni agli iscritti	1.366.948.236	2.141.204.671	774.256.435	—
	Premi sui Buoni del Tesoro	46.000.000	57.000.000	11.000.000	—
	Scarto di acquisto sui titoli rimborsati	1.242.129.614	1.250.324.742	8.195.128	—
	Dividendi su partecipazioni	23.457.500	25.123.280	1.665.780	—
	Totale	33.948.826.252	38.535.215.000	4.586.982.988	594.204
3	VARIE:				
	Indennità ed interessi di ritardato versamento dei fitti	—	4.535.912	4.535.912	—
	Quote a carico di enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito	3.019.444.288	8.057.089.700	5.037.645.412	—
	Quote di pensioni ed indennità versate dalle altre Casse amministrare	—	73.380.502	73.380.502	—
	Indennità di mora su contributi e quote a carico	358.691.286	375.525.420	16.834.134	—
	Indennità di mora per ritardato versamento di rate di ammortamento mutui	11.683.665	9.788.817	—	1.894.848
	Interessi di ritardato versamento di contributi e quote a carico	1.774.066.000	3.467.025.065	1.692.959.065	—
	Interessi di ritardato versamento di quote di sovvenzioni	6.246.263	15.968.643	9.722.380	—
	Sopravvenienze ed insussistenze	5.797.243	—	—	5.979.243
	Proventi diversi	5.524.316	103.191.607	97.667.291	—
	Totale	5.181.453.061	12.106.505.666	6.932.744.698	7.692.091
	Totale delle entrate	148.879.344.531	169.209.194.463	27.337.045.164	7.007.195.232
				in più L. 20.329.849.932	

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONOMICO

ANNO	SPESE	1963	1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	ASSEGNI DI QUIESCENZA:				
	Pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi	63.384.130.388	67.185.519.831	3.801.389.443	—
	Indennità « una tantum »	2.708.708.806	2.545.051.166	—	163.657.640
	Quote passive per pensioni ad onere ripartito (valore capitale)	307.719.788	288.546.732	—	19.173.056
	Quote di pensioni ed indennità versate fra le Casse amministrate	30.345.928	20.582.317	—	9.763.611
	Totale	66.430.904.910	70.039.700.046	3.801.389.443	192.594.307
2	SPESE ED ONERI PER IL PATRIMONIO IMMOBILIARE:				
	Spese di gestione	479.961.672	594.215.584	114.253.912	—
	Ammortamento degli stabili	14.412.000	16.478.920	2.066.920	—
	Accantonamento per imposte future sugli stabili	131.069.000	151.082.000	20.013.000	—
	Accantonamento per manutenzione straordinaria degli stabili	125.995.000	142.378.000	16.383.000	—
	Accantonamento per perdite e svalutazioni degli stabili	12.602.400	14.240.500	1.638.100	—
	Interessi sui fondi di ammortamento ed accantonamento imposte future sugli stabili	36.669.360	46.459.330	9.789.970	—
	Totale	800.709.432	964.854.334	164.144.902	—
3	SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	1.869.233.568	2.246.634.919	377.401.351	—
4	VARIE:				
	Accantonamento per rischi su sovvenzioni agli iscritti	105.149.865	164.708.051	59.558.186	—
	Interessi passivi vari	630.089.531	685.896.790	55.807.259	—
	Interessi sui depositi volontari degli iscritti	5.069.234	6.092.622	1.023.388	—
	Onere per assistenza sanitaria ai pensionati	7.152.399.963	272.186.020	—	6.880.213.943
	Spese diverse	3.281	1.350	—	1.931
	Sopravvenienze ed insussistenze	—	4.210.162	4.210.162	—
	Totale	7.892.711.874	1.133.094.995	120.598.995	6.880.215.874
	Totale spese	76.993.559.784	74.384.284.294	4.463.534.691	7.072.810.181
	Incremento patrimoniale	71.885.784.747	94.824.910.169	22.939.125.422	—
	Totale a pareggio	148.879.344.531	169.209.194.463	27.402.660.113	7.072.810.181
				in più L. 20.329.849.932	

PAGINA BIANCA

II

CASSA PER LE PENSIONI AI SANITARI

Rendiconto dell'anno 1964

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NOTA ILLUSTRATIVA

SITUAZIONE PATRIMONIALE. — In confronto all'anno 1963, le attività patrimoniali sono passate da lire 36.525.252.791 a lire 42.682.128.203, con un incremento di lire 6.156.875.412.

Le passività ed i fondi di riserva sono complessivamente passate da lire 819.874.109 a lire 969 milioni 805.018, con un incremento di lire 149.930.909.

Cosicché, il patrimonio netto, per effetto dell'incremento di lire 6.006.944.503 (nel 1963, lire 3.811.200.535) è salito da lire 35.705.378.682 a lire 41.712.323.185.

L'incremento patrimoniale così vivace è da attribuirsi essenzialmente al maggior gettito dei contributi previdenziali accertati, all'espansione dell'investimento dei capitali disponibili nelle diverse forme d'impiego consentite che hanno procacciato nuove e maggiori rendite patrimoniali, nonché al riassetamento delle spese per assegni di quiescenza, una volta scontati gli effetti finanziari derivati dall'attuazione della legge 24 ottobre 1962, n. 1593, che ha riformato il trattamento pensionistico dei sanitari.

La gestione patrimoniale, con le sue risultanze finali, poste a confronto con i saldi dell'esercizio precedente, evidenzia siffatto andamento che viene qui di seguito meglio illustrato attraverso un breve commento delle variazioni intervenute nella consistenza delle varie poste di bilancio.

Attività. — I fondi liquidi in cassa e nei conti correnti intrattenuti col Tesoro si manifestano adeguati alle effettive e più immediate esigenze finanziarie della Cassa. In particolare, la ridotta giacenza del conto corrente fruttifero, in confronto a quella dell'esercizio precedente, conferma, ove ve ne fosse bisogno, che l'utilizzo dei capitali disponibili ivi affluiti, in attesa d'impiego, ha assunto maggior dinamismo.

Mentre sono rimasti fermi gli investimenti in titoli di Stato, in conto dei quali si sono avuti rimborsi di capitali per normale estrazione, sono invece proseguiti gli acquisti di obbligazioni e di cartelle fondiarie, la cui consistenza, pertanto, si è incrementata di milioni 6.727, al netto dei capitali rientrati, in armonia ai previsti piani di ammortamento delle relative emissioni.

Il Portafoglio titoli, suddiviso per ente di emissione e specie dei titoli, è dimostrato, dettagliatamente, dal prospetto che segue:

SITUAZIONE DETTAGLIATA DEI TITOLI AL 31 DICEMBRE 1964

S P E C I E	SITUAZIONE AL 1° GENNAIO 1964		Situazione al 31 dicembre 1964	
	Valore di costo	Valore nominale	Valore di costo	Valore nominale
TITOLI DI STATO				
Prestito della Ricostruzione 5%	119.171.747	129.485.000	115.499.543	125.495.000
Buoni del tesoro novennali 5% scadenza 1-1-1968	100.764.975	105.790.000	100.764.975	105.790.000
Totale . . .	219.936.722	235.275.000	216.264.518	231.285.000

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: SITUAZIONE DETTAGLIATA DEI TITOLI AL 31 DICEMBRE 1964

SPECIE	Situazione al 1° gennaio 1964		Situazione al 31 dicembre 1964	
	Valore di costo	Valore nominale	Valore di costo	Valore nominale
CREDITO COMUNALE E PROVINCIALE				
Cartelle 4,50% ordinarie	11.118.000	11.118.000	10.918.000	10.918.000
Cartelle 3,75% ordinarie	5.000	5.000	—	—
Cartelle 3,75% speciali	77.500	77.500	—	—
Totale . . .	11.200.500	11.200.500	10.918.000	10.918.000
CARTELLE FONDIARIE				
Istituto italiano di credito fondiario - cartelle 4,75%	118.004.250	139.659.000	93.710.500	100.900.000
Istituto italiano di credito fondiario - cartelle 5%	1.390.500.000	1.500.000.000	1.390.500.000	1.500.000.000
Credito fondiario Sardo - cartelle 5%	2.049.321.650	2.336.450.000	1.904.436.200	2.168.600.000
Monte dei Paschi di Siena - cartelle 5%	233.262.320	264.800.000	1.088.708.480	1.200.800.000
Istituto di credito fondiario delle Venezie - cartelle 5%	181.940.000	220.000.000	172.843.000	209.000.000
Istituto nazionale di credito edilizio - cartelle 4,75%	105.336.000	126.000.000	71.060.000	85.000.000
Cassa di risparmio di Roma - cartelle 5%	1.404.000.000	1.500.000.000	1.290.744.000	1.379.000.000
Totale . . .	5.482.364.220	6.086.900.000	6.012.002.180	6.653.300.000
OBBLIGAZIONI				
Consorzio di credito per le OO.PP. - obbligazioni 4,50% ordinarie	182.000	200.000	182.000	200.000
Istituto di credito per le imprese di P.U. - obbligazioni 6% ventennali	25.225.831	27.512.500	13.489.688	14.712.500
Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento - obbligazioni 5%	1.795.914.839	2.078.135.500	1.714.122.341	1.981.670.500
Istituto mobiliare italiano - obbligazioni 5,50 per cento serie EN	5.820.729.048	6.000.000.000	5.820.729.048	6.000.000.000
Istituto mobiliare italiano - obbligazioni 5% serie EY	1.835.758.000	2.000.000.000	1.835.758.000	2.000.000.000
Istituto mobiliare italiano - obbligazioni 5% serie EZ	1.835.758.000	2.000.000.000	1.835.758.000	2.000.000.000
Istituto mobiliare italiano - obbligazioni 5,50 per cento serie 24/a	—	—	2.820.000.000	3.000.000.000
Banca nazionale del lavoro - obbligazioni 5% «SACF»	4.609.115.400	4.946.500.000	4.419.511.800	4.743.800.000
Credito industriale sardo - obbligazioni 6%	—	—	2.745.000.000	3.000.000.000
Medio credito Trentino-Alto Adige - obbligazioni 5,50%	—	—	916.000.000	1.000.000.000
Totale . . .	15.922.683.118	17.052.348.000	22.120.550.877	23.740.383.000
Totale complessivo dei titoli	21.636.184.560	23.385.723.500	28.359.735.575	30.635.886.000

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La consistenza della proprietà immobiliare, che si è incrementata nell'anno di milioni 147, per effetto dell'acquisto di un immobile sito in Cremona, Via Ticino, è distinta come appresso:

SITUAZIONE DELLA PROPRIETÀ IMMOBILIARE, AL 31 DICEMBRE 1964

N. d'or.	I M M O B I L E	Valore di costo
1	Via Valdinievole, 39 Roma	106.000.000
2	Via G.B. Falda, 3 - Villa Pamphili »	133.092.550
3	Via Edoardo Jenner, 54 - Torrecremata »	265.094.000
4	Via Tuscolana, 1400 »	244.193.000
5	Via delle Albizzie, 21 »	167.500.000
6	Via S. Telesforo, 13-15 »	285.650.000
7	Via Ticino. Cremona	147.600.000
Totale		1.349.129.550

In particolare, la gestione degli stabili ha dato un reddito netto complessivo del 3,885 per cento come rilevasi dal seguente specchio che mette in evidenza, per ciascuno stabile, i fitti lordi, le spese di gestione e di amministrazione, gli ammortamenti ed accantonamenti annui ed, infine, il reddito netto:

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO GESTIONE STABILI 1964

Numero d'ordine	STABILI	SITUAZIONE TEORICA			SITUAZIONE REALE		SPESA DI AMMINISTRAZIONE E DI GESTIONE AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI						FIRTI NETTI	Percentuale di reddito netto sul costo	
		Costo	Costo influente ai fini del reddito medio	Reddito previsto (senza sfitanze)	Percentuale di reddito teorico previsto sul costo	Firti accertati lordi	Percentuale di reddito lordo sul costo	Spese di amministrazione e di gestione	Ammortamento costo	Ammortamento per imposte future	Accantonamento per manutenzione straordinaria	Accantonamento per perdite e svalutazioni			Totale
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15=7-14	16
	CASSA PER LE PENSIONI AI SANITARI														
	1) Spese ripartibili:														
1	Via Valdimievole, 39 - Roma . . .	106.000.000	106.000.000	9.170.450	8,651	8.615.350	8,128	2.845.823	43.000	602.000	530.000	53.000	4.073.823	4.541.527	4,284
2	Via G.B. Falda, 3 - Villa Pamphili - Roma . . .	133.082.550	133.082.550	11.535.360	8,667	10.686.455	8,037	3.047.802	53.000	765.000	665.000	67.000	4.597.802	6.098.633	4,582
3	Via Edoardo Jenner, 54 - Torremcremata, Roma	265.094.000	265.094.000	20.077.400	7,573	19.966.970	7,543	4.871.524	106.000	1.330.000	1.325.000	132.000	7.764.524	12.202.446	4,603
4	Via Tuscolana 1400 - Roma . . .	244.193.000	244.193.000	18.202.200	7,454	17.655.400	7,230	4.225.661	98.000	1.203.000	1.221.000	122.000	6.369.661	10.785.739	4,417
5	Via delle Albizie, 21 - Roma	167.500.000	167.500.000	11.970.000	7,146	11.910.532	7,111	3.571.134	67.000	936.000	840.000	84.000	5.498.134	6.412.398	3,828
6	Via S. Telesforo, 13-15 - Roma	285.650.000	285.650.000	21.895.700	7,665	21.232.265	7,433	6.519.709	114.000	1.660.000	1.430.000	143.000	9.866.709	11.365.556	3,979
7	Via Ticino - Cremona	147.600.000	61.500.000	2.948.000	4,793	—	—	1.656.167	(*)	(*)	(*)	(*)	1.656.167	1.656.167	—
	Totali	1.349.129.550	1.263.029.550	95.799.100	7,585	90.076.952	7,131	26.737.820	481.000	6.496.000	6.011.000	601.000	40.326.820	49.750.132	—
	2) Spese ripartite (art. 7 legge 13 giugno 1962, n. 855) e non attribuite ai vari stabili	—	—	—	—	—	—	675.614	(*)	(*)	(*)	(*)	675.614	675.614	—
	Totale generale	1.349.129.550	1.263.029.550	95.799.100	7,585	90.076.952	7,131	27.413.434	481.000	6.496.000	6.011.000	601.000	41.002.434	49.074.518	3,885
								2,170%	0,038%	0,514%	0,476%	0,048%	3,246%		

Ripartizione della percentuale del reddito
 (*) Lo stabile risulta locato solo parzialmente perché acquistato nel corso dell'esercizio. Gli accantonamenti annuali inizieranno nel 1965.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Fortemente accentuata è stata la concessione dei finanziamenti mediante la forma dei mutui a Comuni e Amministrazioni provinciali, sicché, malgrado i rientri dei capitali in conto di mutui già in ammortamento, la consistenza del capitale di essi è in via di raddoppiarsi, passando infatti da milioni 691 a milioni 1.167, con un incremento di milioni 476.

Non altrettanto è avvenuto per le operazioni di sconto di annualità e semestralità statali che hanno registrato un lieve incremento di milioni 48, come meglio si evince dal seguente prospetto, comune ai due settori di investimento, nel quale sono poste in risalto le variazioni conseguenti alle somministrazioni effettuate ed alla restituzione del capitale somministrato secondo i piani di ammortamento:

SITUAZIONE DEI MUTUI E DEGLI SCONTI DI ANNUALITÀ E SEMESTRALITÀ STATALI, AL 31 DICEMBRE 1964

E N T I	Situazione al 1° gennaio 1964	Sommi- nistrizioni dell'anno	Rientri nell'anno in conto capitale	Situazione al 31 dicembre 1964
Mutui a Comuni e Provincie	691.750.083	500.000.000	24.340.261	1.167.409.822
Valore capitale di annualità e semestralità statali scontate	378.804.335	54.608.075	6.394.995	427.017.415
Totale	1.070.554.418	554.608.075	30.735.256	1.594.427.237

L'ulteriore incremento di milioni 127 nel settore delle sovvenzioni agli iscritti della Cassa denota la continua espansione di tale forma creditizia alla quale mostrano di indirizzarsi le preferenze della categoria dei sanitari, al pari di altre categorie d'iscritti, attese le condizioni più vantaggiose praticate dagli Istituti di previdenza in paragone ad altri istituti cessionari.

La variazione dell'anno è dimostrata nel prospetto generale a pagina 44 della relazione generale — parte II.

La variazione in più di milioni 658 nei contributi ordinari dovuti dagli Enti è da attribuirsi sia al maggiore accertamento di tali entrate, come viene chiarito a proposito della variazione subita dalla corrispondente voce del conto economico, sia alle maggiori ratizzazioni concesse agli Enti, ai sensi della legge 12 novembre 1962, n. 1646.

Invero modeste e del tutto normali si appalesano le variazioni delle rimanenti poste attive, eccezione fatta per le variazioni in aumento di milioni 174 nei ratei di interessi su titoli obbligazionari e cartelle fondiari, che afferiscono all'accresciuta massa dei titoli in gestione, e di milioni 311 nel carico a fine esercizio degli ordini di riscossione rimasti da introitare; risultato, quest'ultimo, del tutto contingente in quanto, come si è avuto modo di dire in sede di nota illustrativa al bilancio della C.P.D.E.L., il numero e l'entità degli ordinativi emessi in prossimità della chiusura dell'esercizio (anche riferibilmente a regolazione di conti fra Cassa e Cassa degli Istituti di previdenza) variano in rapporto al mutare, nel tempo, degli affari trattati e delle esigenze contabili della gestione.

Passività. — La minore consistenza del debito per pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi, con un decremento rispetto al precedente esercizio di milioni 99, si spiega con quanto detto nella premessa della presente nota, rilevando che la variazione intervenuta sta in diretto rapporto con la diminuzione dell'accertamento della spesa di che trattasi.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Altra diminuzione di milioni 170 si è registrata nel debito verso lo Stato per imposte dovute in gran parte per le pensioni ed indennità, *una tantum*, in luogo di pensioni. Tale diminuzione si spiega con il fatto che parte delle imposte dovute per pensioni è stata già versata allo Stato entro il 31 dicembre.

Tutte le altre poste passive hanno segnato incrementi, i più dei quali di modesta entità, eppertanto non si ritiene darne particolari chiarimenti, essendo le variazioni il risultato del naturale evolversi della gestione patrimoniale.

V'è solo da dire che: l'incremento di milioni 222 nel debito per quote di mutui in ammortamento rimaste da somministrare trova riferimento, rappresentandone una posta correttiva, nell'aumento del capitale vigente dei mutui iscritti per l'intero, nella parte attiva del bilancio, all'atto dell'inizio dello ammortamento stesso; l'incremento di milioni 159 nel carico dei mandati di pagamento rimasti inestinti al 31 dicembre 1964 è influenzato dalle stesse cause poste in evidenza per l'analoga voce di bilancio della C.P.D.E.L.

CONTO ECONOMICO. — Le entrate complessive sono passate da lire 12.730.704.217 a lire 13.634.178.490, con un incremento di lire 903.474.273, mentre nell'esercizio 1963 tale incremento fu di lire 2 miliardi 750.528.766.

Le spese complessive sono invece scese da lire 8.919.503.682 a lire 7.627.233.987, con una diminuzione di lire 1.292.269.695, mentre per l'esercizio 1963 si ebbe un incremento di lire 4.810.346.405.

L'avanzo economico al 31 dicembre 1964, da portare in aumento del patrimonio netto, è stato di lire 6.006.944.503, superiore per lire 2.195.743.968 a quello conseguito nel precedente esercizio in lire 3.811.200.535.

Le entrate per contribuzioni sono passate da milioni 10.998 a milioni 11.546, con un incremento di milioni 548 costituito dalla differenza tra:

— l'aumento di milioni 1.031 nei contributi ordinari accertati in relazione alla iscrizione alla Cassa di nuove categorie di sanitari prima esclusi (iscrizione resa possibile dall'attuazione della legge 24 ottobre 1962, n. 1593, già citata, con conseguente incremento del gettito dei contributi fin dallo anno 1963);

— la diminuzione di milioni 26 e 457, rispettivamente, nelle voci dei contributi, a carico degli iscritti senza ruoli di carico (l'accertamento di essi avviene solo in sede di conferimento delle pensioni) e dei contributi integrativi per assistenza sanitaria ai pensionati, contributi che variano se ed in quanto nel corso della medesima gestione ricorrono o meno le ragioni della corrispondente spesa per il rimborso delle prestazioni sanitarie agli Istituti assistenziali.

Le rendite patrimoniali da milioni 1.232 sono aumentate a milioni 1.782, con un incremento di milioni 550, costituito algebricamente da variazioni in aumento ed in diminuzione avvenute nelle varie voci del conto economico. Fra le prime prevale di gran lunga quella di milioni 552 attinente la voce degli interessi maturati su obbligazioni e cartelle fondiarie, seguita a molta distanza dalla variazione relativa agli interessi sui mutui (milioni 29), e da quelle relative allo scarto di acquisto di titoli rimborsati (milioni 28), agli interessi sulle annualità e semestralità statali (milioni 18), agli interessi sulle sovvenzioni (milioni 4) ed ai fitti attivi (milioni 4).

I predetti incrementi sono il logico corollario dell'espansione degli investimenti patrimoniali in tutti i settori interessati.

Fra le variazioni in diminuzione risalta quella di milioni 84 dovuta alla più ridotta giacenza media di capitali disponibili nel conto corrente fruttifero col Tesoro, con conseguente minore liquidazione di interessi attivi.

Similmente il gruppo delle entrate varie ha registrato una riduzione in via algebrica di complessivi milioni 195 dovuta a ragioni sia di aumento, per milioni 90, che di diminuzione, per milioni 285. Al riguardo, è da tener presente che l'incremento di milioni 7 nelle quote di pensioni e di indennità ver-

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

sate da altre Casse nonché l'incremento di milioni 83 negli interessi di ritardato versamento di contributi e di quote a carico sono correlativi all'andamento di altre operazioni attive o passive. Tale è il caso del conferimento di pensioni liquidate e pagate dalla Cassa sanitari in base ai servizi resi anche con l'iscrizione alle altre Casse facenti parte degli Istituti di previdenza, ma poste a carico di ciascuna di esse in proporzione alla durata delle relative iscrizioni; così dicasi per la riscossione dei ruoli dei contributi previdenziali e delle quote attive di concorso, il che comporta l'applicazione di interessi a carico degli Enti per i versamenti di debiti ratizzati o per versamenti in unica soluzione, ma effettuati oltre i prescritti termini.

Per quel che concerne il decremento di milioni 86 nella voce delle anzidette quote a carico di Enti diversi dagli Istituti di previdenza per concorso nella spesa di pensioni ed indennità ad onere ripartito, esso decremento è stato determinato dai numerosi provvedimenti adottati nell'anno 1964 per capitalizzazione di quote con conseguente eliminazione dei valori annui trasformati in valore capitale dal carico delle partite vigenti; carico, peraltro, influenzato, in senso inverso, dall'aumento dell'indennità integrativa speciale, la cui misura, essendo soggetta a revisione semestrale in base alle vigenti disposizioni in materia, si ripercuote ovviamente sulla entità delle quote singole.

Tralasciando le variazioni minori, resta da dire che, rispetto al conto economico dell'anno 1963, nel quale figurano milioni 193 di interessi vari derivanti da anticipazioni di fondi fatti alla C.P.D.E.L., nell'anno 1964 non vi è stato alcun accertamento al riguardo, il che è cosa ovvia, attesa la natura particolare di siffatte operazioni.

Passando ad esaminare la categoria delle « spese », si può constatare una forte contrazione di milioni 856 avutasi nel gruppo delle spese per assegni di quiescenza, scese così da milioni 8.352 a milioni 7.496.

La variazione è composta dall'aumento di milioni 73 nelle quote di pensione dovute (per fatti analoghi ma opposti a quelli indicati per la medesima voce di entrata) dalla Cassa sanitari ad altre Casse degli Istituti di previdenza, nonché dalla diminuzione di milioni 929 nella spesa per pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi. Detto minore onere è dovuto, come già è stato accennato in premessa, al riassetto del carico delle pensioni che, pur influenzato dall'aumento dell'indennità integrativa speciale goduta dai pensionati, e dall'incremento naturale del numero delle pensioni, si è adeguato ad un livello inferiore a quello raggiunto nell'anno 1963 nel corso del quale fu attuata la riliquidazione delle pensioni con effetto retroattivo, in applicazione della ripetuta legge 24 ottobre 1962, n. 1593.

L'aumento delle spese e degli oneri per la gestione del patrimonio immobiliare, invero molto modesto, è giustificato sia dalla lievitazione dei costi di manutenzione ordinaria, alla quale si fa più frequente ricorso in rapporto al crescente periodo di uso dei fabbricati, sia dagli aumentati oneri di portierato ed utenze.

Le spese generali di amministrazione sono cresciute di milioni 15 per le identiche cause rappresentate in sede di commento al bilancio della C.P.D.E.L.

Una forte flessione si è avuta nel gruppo delle spese varie, esclusivamente, a causa del mancato onere per l'assistenza sanitaria ai pensionati.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1. — SITUAZIONI

N. d'ordine	ATTIVITÀ	Al 1° gennaio 1964	Al 31 dicembre 1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	Cassa contanti	3.376.747	21.048.323	17.671.576	—
2	Conti correnti col Tesoro dello Stato:				
	fruttifero	4.733.647.371	2.542.918.202	—	2.190.729.169
	infruttifero	691.010.757	333.575.856	—	357.434.901
3	Titoli:				
	di Stato	219.936.721	216.264.517	—	3.672.204
	obbligazioni e cartelle fondiarie	21.416.247.839	28.143.471.058	6.727.223.219	—
4	Mutui - valore capitale	691.750.083	1.167.409.822	475.659.739	—
5	Sovvenzioni agli iscritti - valore capitale	523.379.928	650.480.359	127.100.431	—
6	Annualità e semestralità statali scontate - valore capitale	378.804.335	427.017.415	48.213.080	—
7	Immobili	1.201.529.550	1.349.129.550	147.600.000	—
8	Crediti:				
	Contributi previdenziali ordinari	5.054.822.856	5.713.566.909	658.744.053	—
	Contributo dello Stato	160.000.000	160.000.000	—	—
	Quote a carico di enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito	183.293.426	188.897.734	5.604.308	—
	Quote di sovvenzioni dovute dagli enti	25.940.734	32.077.492	6.136.758	—
	Annualità e semestralità statali scontate	11.868.537	14.407.996	2.539.459	—
	Canoni di affitto di immobili	2.404.704	7.854.143	5.449.439	—
9	Ratei di interessi:				
	sui titoli di Stato	5.881.875	5.782.125	—	99.750
	sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	426.321.797	600.307.662	173.985.865	—
10	Ordini di riscossione rimasti da estinguere	790.470.096	1.101.396.122	310.926.026	—
11	Debitori e creditori diversi (conto stralcio)	4.160.563	4.160.563	—	—
12	Debitori diversi	404.871	2.362.354	1.957.483	—
13	Mobili	1	1	—	—
	Totale attività	36.525.252.791	42.682.128.203	8.708.811.436	2.551.936.024
				in più L. 6.156.875.412	

IL DIRETTORE GENERALE
Rivano

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PATRIMONIALE

N. d'ordine	PASSIVITÀ, FONDI DI RISERVA E PATRIMONIO NETTO	Al 1° gennaio 1964	Al 31 dicembre 1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
	PASSIVITÀ:				
1	Debiti:				
	Pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi	368.877.043	269.606.848	—	99.270.195
	Quote di mutui in ammortamento da sommi- nistrare	11.000.000	233.643.228	222.643.228	—
	Saldo prezzo di acquisto di immobili	4.600.000	12.100.000	7.500.000	—
	Residui passivi per spese di amministrazione e di gestione del patrimonio immobiliare	3.184.299	7.649.860	4.465.561	—
	Imposte erariali	185.948.488	15.802.430	—	170.146.058
	Mandati perenti	2.181.975	3.439.610	1.257.635	—
2	Canoni di affitti mensili riscossi anticipata- mente	895.045	1.988.167	1.093.122	—
3	Depositi volontari effettuati dagli iscritti .	8.159.887	9.124.027	964.140	—
4	Depositi a garanzia di locazioni immobili .	14.836.105	16.307.850	1.471.745	—
5	Mandati di pagamento inestinti	138.181.964	297.189.619	159.007.655	—
6	Creditori diversi	42.640	3.759.737	3.717.097	—
	Totale passività	737.907.446	870.611.376	402.120.183	269.416.253
	FONDI DI RISERVA:				
7	per ammortamento costo stabili	3.333.801	3.981.486	647.685	—
8	per accantonamento imposte future sugli stabili	45.843.579	55.090.189	9.246.610	—
9	per manutenzione straordinaria stabili	28.890.825	34.235.325	5.344.500	—
10	per perdite e svalutazioni immobili	3.642.865	4.243.865	601.000	—
11	per rischi su sovvenzioni agli iscritti	255.593	1.642.777	1.387.184	—
	Totale fondi di riserva	81.966.663	99.193.642	17.226.979	—
	Totale passività e fondi di riserva	819.974.109	969.805.018	419.347.162	269.416.253
12	PATRIMONIO NETTO (*):	35.705.378.682			
	a) Riserva matematica 41.712.323.203				—
	b) Riserva di garanzia —				
	c) Fondo utili —		41.712.323.185	6.006.944.503	
	Totale passività, fondi di riserva e patrimonio netto	36.525.252.791	42.682.128.203	6.426.291.665	269.416.253
				in più L. 6.156.875.412	

(*) In osservanza dell'art. 4 dell'ordinamento, approvato con la legge 6 luglio 1939, n. 1035, il patrimonio netto viene assegnato, nella sua interezza, alla riserva matematica, quale prima dotazione per il necessario raggiungimento del limite della riserva medesima.

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
Liuzzi

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. — CONTI

N. d'ordine	ENTRATE PER CONTRIBUTZIONI, RENDITE PATRIMONIALI E VARIE	1963	1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	CONTRIBUZIONI:				
	Contributi previdenziali senza ruoli di carico	358.087.727	331.989.933	—	26.097.794
	Contributi previdenziali ordinari	10.022.567.630	11.054.171.374	1.031.603.744	—
	Contributo dello Stato	160.000.000	160.000.000	—	—
	Contributi integrativi per assistenza sanitaria ai pensionati	457.143.585	—	—	457.143.585
	Totale	10.997.798.942	11.546.161.307	1.031.603.744	483.241.379
2	RENDITE PATRIMONIALI:				
	Interessi sul conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato	260.876.324	177.084.931	—	83.791.393
	Interessi sui titoli di Stato	1.000.000	11.564.250	—	199.500
	Interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fon- diarie	730.206.896	1.282.051.277	551.844.381	—
	Fitti attivi	86.240.645	90.076.952	3.836.307	—
	Interessi attivi sulle annualità e semestralità statali scontate	11.868.537	29.572.516	17.703.979	—
	Interessi attivi sui mutui	43.868.151	73.213.799	29.345.648	—
	Interessi sulle sovvenzioni agli iscritti	34.312.373	38.921.081	4.608.708	—
	Premi sui Buoni del Tesoro	1.000.000	—	—	1.000.000
	Scarto di acquisto sui titoli rimborsati	52.127.035	179.888.115	27.761.480	—
	Totale	1.232.263.711	1.782.373.321	635.100.503	84.990.893
3	VARIE:				
	Indennità ed interessi di ritardato versamento dei fitti	—	213.369	213.369	—
	Quote a carico di enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito	145.858.181	59.948.313	—	85.909.868
	Quote di pensioni ed indennità versate dalle al- tre Casse amministrare	—	6.853.125	6.853.125	—
	Indennità di mora su contributi e quote a carico	54.081.265	52.529.339	—	1.551.926
	Interessi di ritardato versamento di contributi e quote a carico	102.785.120	185.699.257	82.914.137	—
	Interessi di ritardato versamento di quote di sovvenzioni	1.080.744	400.049	—	680.695
	Interessi vari	193.588.160	—	—	193.588.160
	Sopravvenienze ed insussistenze	2.981.104	400	—	2.980.704
	Proventi diversi	266.990	10	—	266.980
	Totale	500.641.564	305.643.862	89.980.631	284.978.333
	Totale entrate	12.730.704.217	13.634.178.490	1.756.684.878	853.210.605
				in più L. 903.474.273	

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ECONOMICO

N. d'ordine	S P E S E	1963	1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	ASSEGNI DI QUIESCENZA:				
	Pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi	8.282.115.673	7.352.876.891	—	929.238.782
	Indennità « una tantum »	69.517.759	69.300.536	—	217.223
	Quote di pensioni ed indennità versate alle altre Casse amministrate	527.702	73.362.557	72.834.855	—
	Totale	8.352.161.134	7.495.539.984	72.834.855	929.456.005
2	SPESE ED ONERI PER IL PATRIMONIO IMMOBILIARE:				
	Spese di gestione	22.623.265	27.413.434	4.790.169	—
	Ammortamento degli stabili	481.000	481.000	—	—
	Accantonamento per imposte future sugli stabili	6.496.000	6.496.000	—	—
	Accantonamento per manutenzione straordinaria degli stabili	6.011.000	6.011.000	—	—
	Accantonamento per perdite e svalutazioni degli stabili	601.000	601.000	—	—
	Interessi sui fondi di ammortamento ed accantonamento imposte future sugli stabili	2.363.065	2.917.295	554.230	—
	Totale	38.575.330	43.919.729	5.344.399	—
3	SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	63.211.525	77.342.047	14.130.522	—
4	VARIE:				
	Accantonamento per rischi su sovvenzioni agli iscritti	2.639.413	2.993.929	354.516	—
	Interessi passivi vari	5.405.443	7.050.704	1.645.261	—
	Interessi sui depositi volontari degli iscritti	367.252	387.594	20.342	—
	Onere per assistenza sanitaria ai pensionati	457.143.585	—	—	457.143.585
	Totale	465.555.693	10.432.227	2.020.119	457.143.585
	Totale spese	8.919.503.682	7.627.233.987	94.329.895	1.386.599.590
	Incremento patrimoniale	3.811.200.535	6.006.944.503	2.195.743.968	—
	Totale a pareggio	12.730.704.217	13.634.178.490	2.290.073.863	1.386.599.590
				in più L. 903 .474.273	

PAGINA BIANCA

III

**CASSA PER LE PENSIONI AGLI INSEGNANTI DI ASILO
E DI SCUOLE ELEMENTARI PARIFICATE**

Rendiconto dell'anno 1964

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NOTA ILLUSTRATIVA

SITUAZIONE PATRIMONIALE. — Rispetto all'esercizio precedente, le attività patrimoniali sono passate da lire 14.839.233.697 a lire 16.905.959.070, con un incremento di lire 2.066.725.373.

Anche le passività, unitamente ai fondi di riserva, sono passate da lire 317.163.135 a lire 467 milioni 018.037, con un incremento di lire 149.854.902.

Ne consegue che il patrimonio netto, per effetto dell'incremento di lire 1.916.870.471 (nel 1963, lire 1.776.592.831), è salito da lire 14.522.070.562 a lire 16.438.941.033.

L'andamento favorevole è stato determinato da un maggiore flusso di entrate per contributi previdenziali e dall'aumento delle rendite patrimoniali, come conseguenza dell'impiego di altri capitali disponibili, principalmente, in acquisto di obbligazioni e cartelle fondiarie; il che, ha consentito di assorbire, senza eccessivi contraccolpi, l'incremento delle spese di quiescenza avutosi per le ragioni più avanti accennate.

Le variazioni intervenute nelle varie voci di bilancio, rispetto all'esercizio precedente, sono il naturale portato della gestione patrimoniale.

Attività. — I fondi disponibili nel conto corrente fruttifero col Tesoro si sono ridotti di milioni 2.582 e ciò sta a confermare un più proficuo impiego delle risorse finanziarie della Cassa.

La giacenza del conto corrente infruttifero col Tesoro, ridottasi di milioni 247, è servita, oltre che alla copertura dei mandati di pagamento emessi nell'ultimo scorcio dell'esercizio, anche a fronteggiare gli oneri pensionistici relativamente ai pagamenti non potuti contabilizzare entro il 31 dicembre perché effettuati negli ultimi periodi dell'anno.

I nuovi investimenti in obbligazioni ed in cartelle fondiarie hanno determinato un incremento di milioni 4.083 nella consistenza del Portafoglio titoli, al netto, s'intende, dei capitali rientrati per il rimborso dei titoli estratti.

Detta consistenza risulta analiticamente così costituita:

SITUAZIONE PORTAFOGLIO TITOLI

S P E C I E	Situazione al 1° gennaio 1964		Situazione al 31 dicembre 1964	
	Valore di costo	Valore nominale	Valore di costo	Valore nominale
CREDITO COMUNALE E PROVINCIALE				
Cartelle 4,50% serie ordinaria	66.938.000	66.938.000	65.760.000	65.760.000
Cartelle 3,75% serie ordinaria	16.000	16.000	—	—
Cartelle 3,75% serie speciale	26.000	26.000	—	—
Totale	66.980.000	66.980.000	65.760.000	65.760.000
CARTELLE FONDIARIE				
Credito fondiario sardo — cartelle 5%	2.924.890.196	3.289.717.000	4.457.302.828	5.056.433.500
Istituto nazionale di credito edilizio — cartelle 4,75%	135.040.000	168.800.000	104.320.000	130.400.000
Monte dei Paschi di Siena — cartelle 5%	228.000.000	240.000.000	193.800.000	204.000.000
Istituto italiano di credito fondiario — cartelle 5%	1.854.750.000	2.000.000.000	2.767.250.000	3.000.000.000
Totale	5.142.680.196	5.698.517.000	7.522.672.828	8.390.833.500

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: SITUAZIONE PORTAFOGLIO TITOLI

S P E C I E	Situazione al 1° gennaio 1964		Situazione al 31 dicembre 1964	
	Valore di costo	Valore nominale	Valore di costo	Valore nominale
OBBLIGAZIONI				
Consorzio di credito per le OO.PP. - obbligazioni 4,50% ELFER	250.676.800	284.860.000	192.086.400	218.280.000
Consorzio di credito per le OO.PP. - obbligazioni 4,50% « Città di Palermo »	8.744.430	9.100.000	6.296.910	6.540.000
Banca nazionale del lavoro - obbligazioni 5% S.A.C.F.	547.716.500	651.075.000	464.460.000	555.650.000
Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento - obbligazioni 5%	774.129.602	887.689.000	743.461.216	851.960.000
Istituto di credito per le imprese di P.U. - obbligazioni 5,50%	964.000.000	1.000.000.000	964.000.000	1.000.000.000
Istituto mobiliare italiano - obbligazioni 5,50 per cento serie 24/a	—	—	1.880.000.000	2.000.000.000
Totale	2.545.267.332	2.832.724.000	4.250.304.526	4.632.430.000
Totale complessivo dei titoli	7.754.927.528	8.598.221.000	11.838.737.354	13.089.023.500

L'incremento di milioni 85 nei ratei di interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiari è correlativo alla maggiore consistenza dei titoli in gestione.

La consistenza della proprietà immobiliare ha subito un incremento di milioni 171 rappresentato dal prezzo di acquisto di uno stabile sito in Ragusa, Via Ruggero VII, come appare dal seguente prospetto, che elenca i precedenti acquisti:

SITUAZIONE DEGLI IMMOBILI

N. d'ord.	I M M O B I L E	Valore di costo
1	Via Ambrogio Traversari, 60 Roma	105.940.000
2	Via Edoardo Jenner, 141 - Trasfigurazione »	185.071.000
3	Via De Agostini, 10 »	412.589.000
4	Via G.B. Magnaghi, 51-57 »	300.290.570
5	Piazza Ronchi, 8 - Via Mayer »	149.600.000
6	Via Ruggero VII - Angolo Traspontino Ragusa	171.000.000
	Totale	1.324.490.570

La gestione degli stabili ha dato un reddito netto complessivo del 4,30 per cento circa, come rilevasi dal prospetto qui appresso, che mette in evidenza, per ciascuno stabile, i fitti lordi, le spese di gestione e di amministrazione, gli ammortamenti ed accantonamenti annuali ed, infine, il reddito netto:

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

È rimasto fermo il settore dei mutui, nel quale si è avuto soltanto il rientro dei capitali per milioni 10 circa, secondo i piani di ammortamento, come dalla seguente situazione:

E N T I	Situazione al 1° gennaio 1964	Somministrazioni dell'anno	Rientri nell'anno in conto capitale	Situazione al 31 dic. 1964
Comuni e Provincie	460.738.796	—	8.656.251	452.082.545
Cooperative edilizie	31.834.662	—	460.978	31.373.684
Enti diversi	44.473.146	—	744.064	43.729.082
Totale . . .	537.046.604	—	9.861.293	527.185.311

È proseguita la concessione di sovvenzioni agli iscritti contro cessione del quinto della retribuzione, incrementando la consistenza del capitale vigente, quale era al 31 dicembre 1963, di ulteriori milioni 63, al netto della restituzione dei capitali, ammortizzati secondo lo sviluppo dei relativi piani.

L'incremento di milioni 359 nel credito relativo ai contributi previdenziali dovuti dagli Enti è in correlazione al maggiore accertamento, nell'anno, dei contributi stessi ed è inoltre influenzato dai numerosi provvedimenti adottati, su domanda degli Enti di che trattasi, per la ratizzazione delle somme iscritte a ruolo in sei bimestralità, pagabili, con decorrenza dal 1° luglio di ciascun anno, alle scadenze esattoriali, giusta l'articolo 12 della legge 22 novembre 1962, n. 1646.

La variazione in più di milioni 122 nell'importo degli ordini di riscossione rimasti da introitare al 31 dicembre riveste carattere contingente, come si è avuto modo di spiegare in ordine all'analogha voce iscritta nei bilanci delle altre Casse.

Del tutto normali si presentano gli incrementi nelle rimanenti voci attive, peraltro, di minore rilievo.

Passività. — A parte le due poste riguardanti le imposte erariali rimaste da pagare ed i mandati rimasti inestinti al 31 dicembre, che si riducono, rispettivamente, di milioni 35 e 21, per il semplice fatto di aver potuto sistemare le relative partite debitorie in tempo utile (sicché i residui in bilancio si riferiscono ad operazioni effettuate sul finire dell'esercizio), tutte le altre poste passive hanno registrato degli aumenti più o meno contenuti, a seconda dell'importanza delle poste stesse, tranne che per il debito relativo alle pensioni ed agli assegni vitalizi aggiuntivi, che ha segnato un notevole incremento, di milioni 161 in relazione all'aumentato carico delle pensioni, molte delle quali conferite negli ultimi periodi dell'anno.

I fondi di riserva per ammortamenti ed accantonamenti vari sono stati integrati delle quote annuali, con l'aggiunta degli interessi calcolati sulla consistenza dell'esercizio precedente, secondo i consueti criteri degli anni scorsi.

CONTO ECONOMICO. — Le entrate complessive sono passate da lire 2.899.936.877 a lire 3.292.236.420, con un incremento di lire 392.299.543 contro quello di lire 619.064.576 avutosi nel 1963.

Parimenti, le spese complessive sono passate da lire 1.123.344.046 a lire 1.375.365.949, con un incremento di lire 252.021.903, a differenza del 1963 nel quale si registrò un decremento di lire 348.165.776.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'avanzo economico al 31 dicembre 1964, da portare in aumento del patrimonio netto, è stato pertanto di lire 1.916.870.471, superiore di lire 140.277.640 a quello conseguito nel precedente esercizio in lire 1.776.592.831.

Nella categoria delle entrate, il maggior incremento riguarda il gruppo delle contribuzioni passate da milioni 2.105 a milioni 2.386 con un aumento di milioni 281 dovuto alla differenza tra:

— il maggior accertamento di milioni 420 nei contributi ordinari, per effetto del crescente numero delle iscrizioni alla Cassa insegnanti, e di milioni 17 nei contributi a carico degli iscritti senza ruoli di carico, in dipendenza di sistemazioni contributive disposte in sede di conferimento di pensioni;

— il minore accertamento di milioni 156 nei contributi integrativi per assistenza sanitaria ai pensionati, per altrettanta riduzione dell'onere verificatasi nella correlativa voce di spesa.

Nell'ambito delle rendite patrimoniali, passate da milioni 721 a milioni 851, con un incremento algebrico di milioni 130, la maggiore variazione in aumento, per milioni 259, si è avuta nella voce degli interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiari, la consistenza dei quali è cresciuta in ragione dei nuovi acquisti, mentre la maggiore flessione, per milioni 117, registrata nella voce degli interessi sul conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato, trova spiegazione nella più ridotta giacenza media dei capitali disponibili, come accennato in precedenza.

Le variazioni in aumento ed in diminuzione relative alle rimanenti voci delle rendite patrimoniali attengono al normale decorso della gestione.

Il gruppo delle entrate varie ha invece segnato, nel complesso, un decremento di milioni 19 per effetto di variazioni (parzialmente compensative) intervenute nell'ambito di dette entrate. Le cause relative vanno ricercate nell'andamento di operazioni principali, mutevoli per numero ed entità, quali, ad esempio, il conferimento di pensioni ad onere ripartito, sia con altre Casse amministrate dalla Direzione Generale, sia con Enti estranei agli Istituti di Previdenza, il che dà luogo all'accertamento di quote attive di concorso, come pure la riscossione dell'entrata di pertinenza della Cassa insegnanti, che comporta, per i casi di ritardato versamento da parte dei terzi debitori, l'applicazione di interessi o di indennità di mora, a seconda del tipo di inadempienza.

Riferibilmente alla categoria delle spese è da notare che gli assegni di quiescenza sono aumentati di milioni 395, essendo passati da milioni 866 a milioni 1.261. L'incremento è giustificato, per milioni 375, dai nuovi conferimenti di pensioni, da numerose riliquidazioni connesse ad ulteriore accertamento di benefici economici e di carriera conseguiti dagli iscritti con decorrenza anteriore al loro collocamento a riposo, nonché dalla variazione dell'indennità integrativa speciale di cui all'articolo 5 della citata legge 22 novembre 1962, n. 1646; per milioni 8, dal maggiore onere sopportato dalla Cassa per costituzione di posizioni assicurative presso l'I.N.P.S., nei casi di cessazione dal servizio senza il diritto alla indennità *una tantum* in luogo di pensione, giusta l'articolo 39 della predetta legge n. 1646.

L'incremento di milioni 4 nel gruppo delle spese ed oneri per il patrimonio immobiliare trova identica giustificazione nei motivi indicati nelle note illustrative ai bilanci delle altre Casse, soggiacendo ovviamente la proprietà immobiliare di tutti gli Istituti di previdenza alle medesime esigenze di manutenzione e di conduzione.

Le spese generali di amministrazione sono cresciute di oltre 10 milioni e tale incremento è proporzionato a quello registrato per le altre Casse, stante i criteri di ripartizione percentuale fissati dalle vigenti disposizioni.

Per ultimo, il gruppo delle spese varie ha segnato un decremento di milioni 156, quasi interamente dovuto al diminuito onere per l'assistenza sanitaria ai pensionati della Cassa, in rapporto alla effettiva spesa incontrata nell'anno limitatamente al rimborso delle prestazioni sanitarie erogate dallo I.N.A.M. a favore dei pensionati stessi.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1. — SITUAZION

N. d'ordine	ATTIVITÀ	Al 1° gennaio 1964	Al 31 dicembre 1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	Cassa contanti	533.120	1.712.959	1.179.839	—
2	Conti correnti col Tesoro dello Stato:				
	fruttifero	3.698.756.885	1.116.729.355	—	2.582.027.530
	infruttifero	440.549.296	193.439.467	—	247.109.829
3	Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	7.754.927.528	11.838.737.354	4.083.809.826	—
4	Mutui - valore capitale	537.046.604	527.185.311	—	9.861.293
5	Sovvenzioni agli iscritti - valore capitale	150.850.613	214.183.142	63.332.529	—
6	Immobili	1.153.490.570	1.324.490.570	171.000.000	—
7	Crediti:				
	Contributi previdenziali ordinari	771.767.605	1.131.212.068	359.444.463	—
	Contributi statali e regionali sui mutui	1.400.000	3.160.000	1.760.000	—
	Quote a carico di enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito	34.051.493	44.532.938	10.481.445	—
	Rate di ammortamento mutui	115.415	115.415	—	—
	Quote di sovvenzioni dovute dagli enti	3.761.020	6.664.720	2.903.700	—
	Canoni di affitto di immobili	2.873.906	5.762.830	2.888.924	—
8	Ratei di interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	130.827.395	216.024.377	85.196.982	—
9	Ordini di riscossione rimasti da estinguere	157.157.296	279.984.528	122.827.232	—
10	Debitori e creditori diversi (conto stralcio)	720.526	720.526	—	—
11	Debitori diversi	404.424	1.303.509	899.085	—
12	Mobili	1	1	—	—
	Totale attività	14.839.233.697	16.905.959.070	4.905.724.025	2.838.998.652
				in più L. 2.066.725.373	

IL DIRETTORE GENERALE
Rivano

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PATRIMONIALE

N. d'ordine	PASSIVITÀ, FONDI DI RISERVA E PATRIMONIO NETTO	Al 1° gennaio 1964	Al 31 dicembre 1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
	PASSIVITÀ:				
1	Debiti:				
	Pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi	81.135.249	242.369.471	161.234.222	—
	Quote di mutui in ammortamento da somministrare	5.699.788	14.353.577	8.653.789	—
	Saldo prezzo di acquisto di immobili	4.500.000	9.100.000	4.600.000	—
	Residui passivi per spese di amministrazione e di gestione del patrimonio immobiliare	2.483.369	5.845.066	3.361.697	—
	Imposte erariali	37.801.771	2.971.785	—	34.829.986
	Mandati perenti	17.255	845.970	828.715	—
2	Canoni di affitti mensili riscossi anticipatamente	1.179.010	7.616.669	6.437.659	—
3	Depositi volontari effettuati dagli iscritti	914.977	959.278	44.301	—
4	Depositi a garanzia di locazioni immobili	16.507.920	17.281.860	773.940	—
5	Mandati di pagamento inestinti	92.177.780	71.354.501	—	20.823.279
6	Creditori diversi	6.000	3.266.674	3.260.674	—
	Totale passività	242.423.119	375.964.851	189.194.997	55.653.265
	FONDI DI RISERVA:				
7	per ammortamento costo stabili	2.810.895	3.413.435	602.540	—
8	per accantonamento imposte future sugli stabili	43.497.348	53.179.833	9.682.485	—
9	per manutenzione straordinaria stabili	23.227.265	27.712.665	4.485.400	—
10	per perdite e svalutazioni immobili	3.009.858	3.585.858	576.000	—
11	per rischi su sovvenzioni agli iscritti	2.194.650	3.161.395	966.745	—
	Totale fondi di riserva	74.740.016	91.053.186	16.313.170	—
	Totale passività e fondi di riserva	317.163.135	467.018.037	205.508.167	53.653.265
12	PATRIMONIO NETTO (*):	14.522.070.562			
	a) Riserva matematica 16.438.941.033				
	b) Riserva di garanzia —				
	c) Fondo utili —		16.438.941.033	1.916.870.471	—
	Totale passività, fondi di riserva e patrimonio netto	14.839.233.697	16.905.959.070	2.122.378.638	55.653.265
				in più L. 2.066.725.373	

(*) In osservanza dell'art. 5 dell'ordinamento, approvato con la legge 6 febbraio 1941, n. 176, il patrimonio netto viene assegnato, nella sua interezza, alla riserva matematica, quale prima dotazione per il necessario raggiungimento del limite della riserva medesima.

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
Liuzzi

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. — CONTO

N. d'ordine	ENTRATE PER CONTRIBUTZIONI, RENDITE PATRIMONIALI E VARIE	1963	1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	CONTRIBUZIONI:				
	Contributi previdenziali senza ruoli di carico	6.397.024	23.695.592	17.298.568	—
	Contributi previdenziali ordinari	1.922.404.362	2.342.549.315	420.144.953	—
	Contributi integrativi per assistenza sanitaria ai pensionati	176.567.348	20.596.000	—	155.971.348
	Totale . . .	2.105.368.734	2.386.840.907	437.443.521	155.971.348
2	RENDITE PATRIMONIALI:				
	Interessi sul conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato	208.350.895	90.813.013	—	117.537.882
	Interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fon- dinarie	293.369.540	552.675.739	259.306.199	—
	Fitti attivi	82.659.790	92.471.246	9.811.456	—
	Interessi attivi sui mutui	37.078.783	36.865.725	—	213.058
	Interessi sulle sovvenzioni agli iscritti	10.238.918	12.567.689	2.328.771	—
	Scarto di acquisto sui titoli rimborsati . . .	89.618.908	65.507.326	—	24.111.582
	Totale . . .	721.316.834	850.900.738	271.446.426	141.862.522
3	VARIE:				
	Indennità ed interessi di ritardato versamento dei fitti	—	282.012	282.012	—
	Quote a carico di enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito	16.936.539	21.016.630	4.080.091	—
	Quote di pensioni ed indennità versate dalle al- tre Casse amministrate	29.803.505	13.132.537	—	16.670.968
	Indennità di mora su contributi e quote a carico	9.916.614	9.086.097	—	830.517
	Interessi di ritardato versamento di contributi e quote a carico	12.058.150	10.969.992	—	1.088.158
	Interessi di ritardato versamento di quote di sovvenzioni	67.043	6.940	—	60.103
	Sopravvenienze ed insussistenze	4.202.443	277	—	4.202.166
	Proventi diversi	267.015	290	—	266.725
	Totale . . .	73.251.309	54.494.775	4.362.103	23.118.637
	Totale entrate . . .	2.899.936.877	3.292.236.420	713.252.050	320.952.507
				in più L. 392.299.543	

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ECONOMICO

N. d'ordine	S P E S E	1963	1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	ASSEGNI DI QUIESCENZA:				
	Pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi	847.368.489	1.222.605.794	375.237.305	—
	Indennità « una tantum »	18.977.689	27.249.766	8.272.077	—
	Quote passive per pensioni ad onere ripartito	—	11.268.724	11.268.724	—
	Quote di pensioni ed indennità versate alle altre Casse amministrate	—	26.114	26.114	—
	Totale	866.346.178	1.261.150.398	394.804.220	—
2	SPESE ED ONERI PER IL PATRIMONIO IMMOBILIARE:				
	Spese di gestione	21.255.200	24.666.567	3.411.367	—
	Ammortamento degli stabili	462.000	462.000	—	—
	Accantonamento per imposte future sugli stabili	7.073.000	7.073.000	—	—
	Accantonamento per manutenzione straordinaria degli stabili	5.769.000	5.769.000	—	—
	Accantonamento per perdite e svalutazioni degli stabili	576.000	576.000	—	—
	Interessi sui fondi di ammortamento ed accantonamento imposte future sugli stabili	2.173.270	2.750.025	576.755	—
	Totale	37.308.470	41.296.592	3.988.122	—
3	SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	41.488.071	51.312.753	9.824.682	—
4	VARIE:				
	Accantonamento per rischi su sovvenzioni agli iscritti	787.609	966.745	179.136	—
	Interessi passivi vari	804.879	—	—	804.879
	Interessi sui depositi volontari degli iscritti	41.491	43.461	1.970	—
	Onere per assistenza sanitaria ai pensionati	176.567.348	20.596.000	—	155.971.348
	Totale	178.201.327	21.606.206	181.106	156.776.227
	Totale spese	1.123.344.046	1.375.365.949	408.798.130	156.776.227
	Incremento patrimoniale	1.776.592.831	1.916.870.471	140.277.640	—
	Totale a pareggio	2.899.936.877	3.292.236.420	549.075.770	156.776.227
				in più L. 392.299.543	

PAGINA BIANCA

IV

**CASSA PER LE PENSIONI AGLI UFFICIALI GIUDIZIARI
E AGLI AIUTANTI UFFICIALI GIUDIZIARI**

Rendiconto dell'anno 1964

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NOTA ILLUSTRATIVA

SITUAZIONE PATRIMONIALE. — Rispetto al precedente esercizio, le attività patrimoniali sono passate da lire 1.627.734.951 a lire 1.899.147.238, con un incremento di lire 271.412.287, mentre le passività, compreso il fondo di riserva iscritto in bilancio, sono passate da lire 136.914.702 a lire 140 milioni 629.629, con un incremento di lire 3.714.927.

Ne consegue che il patrimonio netto, per effetto dell'incremento determinatosi in lire 267.697.360 (nel 1963, lire 162.052.564) si è elevato, da lire 1.490.820.249 a lire 1.758.517.609.

Come già fatto presente lo scorso anno, è da ricordare che la gestione patrimoniale della Cassa è condizionata dal particolare andamento delle sue entrate costituite, essenzialmente, da contributi previdenziali, che, per il fatto di essere in gran parte a carico del bilancio del Ministero di grazia e giustizia che ne effettua il pagamento, secondo le vigenti norme, a rate semestrali — vengono a realizzarsi in due soli momenti dell'anno; e ciò, ovviamente, a discapito della possibilità di effettuare l'investimento dei capitali disponibili al momento propizio.

Pur risentendo tali remore, si è potuto procedere, per la prima volta, ad operazioni di acquisto di titoli obbligazionari nonché ad operazioni di sconto, previa cessione, di annualità e semestralità di contributi statali, mentre è proseguita l'attività creditizia a favore degli iscritti alla Cassa mediante la concessione di sovvenzioni contro cessione del quinto delle retribuzioni.

L'Amministrazione non ha ritenuto di impegnarsi in operazioni di mutuo, data la difficoltà di programmare, in rapporto alle limitate disponibilità liquide, l'erogazione dei capitali mutuati, da farsi sempre, a norma delle vigenti norme, in unica soluzione ovvero in più fasi, a seconda della destinazione specifica, data ai mutui stessi, su esplicita richiesta degli Enti interessati e mai nei momenti prescelti dall'Amministrazione stessa. Le variazioni intervenute nelle varie poste patrimoniali riflettono la particolarità di siffatta gestione.

Attività. — Tralasciando le poste che hanno subito mutazioni di esigua entità, l'attenzione si sofferma sulle variazioni più significative che hanno registrato, un aumento, per milioni 104, nel conto corrente fruttifero con il Tesoro, ed una diminuzione, per milioni 22, nel conto corrente infruttifero intrattenuto anch'esso col Tesoro.

La consistenza finale di detti conti si considera largamente superiore alle necessità immediate della Cassa, stanti i motivi addotti in precedenza.

La consistenza del portafoglio titoli ha segnato un incremento, al netto dei rimborsi per i titoli estratti, di milioni 457 per l'acquisto di un partita di obbligazioni emessa dal Credito industriale sardo, come emerge dal seguente prospetto relativo alla composizione qualitativa dei titoli di proprietà:

SITUAZIONE DEL PORTAFOGLIO TITOLI

S P E C I E	Situazione al 1° gennaio 1964		Situazione al 31 dicembre 1964	
	Valore di costo	Valore nominale	Valore di costo	Valore nominale
TITOLI DI STATO				
Prestito della ricostruzione 3,50%	26.714.016	36.440.000	26.692.023	36.410.000
Prestito della ricostruzione 5%	1.418.250	1.550.000	1.418.250	1.550.000
Totale	28.132.266	37.990.000	28.110.273	37.960.000
TITOLI OBBLIGAZIONARI				
Istituto di credito per le imprese di P.U. — obbligazioni 6% ventennali	320.900	350.000	171.906	187.500
Credito industriale sardo — obbligazioni 6%	—	—	457.500.000	500.000.000
Totale	320.900	350.000	457.671.906	500.187.500
Totale complessivo dei titoli	28.453.166	38.340.000	485.782.179	538.147.500

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I movimenti avutisi nella consistenza delle annualità e semestralità statali, per effetto delle nuove concessioni e della riduzione del capitale compreso nelle rate maturate nell'anno stesso, nonché nella consistenza dei mutui, modificatasi in dipendenza dei piani di ammortamento, sono dimostrati dal seguente prospetto:

**SITUAZIONE DEI MUTUI E DEGLI SCONTI DI ANNUALITÀ
E SEMESTRALITÀ STATALI**

E N T I	Situazione al 1° gennaio 1964	Sommini- strazioni dell'anno	Rientri nell'anno in conto capitale	Situazione al 31 dicembre 1964
Comuni e provincie	245.601.345	—	4.673.571	240.927.774
Totale mutui	245.601.345	—	4.673.571	240.927.774
Valore capitale di annualità e semestralità statali scontate	—	31.314.833	5.638.524	25.676.309
Totale generale	245.601.345	31.314.833	10.312.095	266.604.083

Il valore capitale delle sovvenzioni agli iscritti contro cessione del quinto della retribuzione è cresciuto di milioni 26, al netto delle quote di stipendio scadute secondo l'ammortamento dei relativi prestiti.

I crediti derivanti dalle voci relative alle annualità e semestralità statali scadute ed ai ratei di interessi sui titoli obbligazionari sono aumentati, il primo, di milioni 7 ed, il secondo di milioni 12, in rapporto all'accresciuto volume delle corrispondenti poste attive.

Anche il credito derivante dai contributi previdenziali dovuti e non versati dagli Enti, entro il 31 dicembre, ha presentato un incremento di milioni 59 in tutto proporzionato al maggiore accertamento, rispetto all'anno 1963, di contributi integrativi per assistenza sanitaria ai pensionati figuranti nella corrispondente voce del conto economico.

Viceversa, la diminuzione di milioni 191 nel credito verso il Ministero di grazia e giustizia per i contributi previdenziali posti a suo carico è conseguente alla maggiore tempestività nei pagamenti di che trattasi, una volta definiti i rapporti finanziari con la Cassa, per gli anni 1962 e 1963, in dipendenza dell'applicazione della legge 12 agosto 1962, n. 1353.

A giustificazione della riduzione di milioni 206 nella voce degli ordini di riscossione rimasti da introitare valgono le osservazioni fatte per le analoghe poste patrimoniali dei consuntivi delle altre Casse.

Passività. — L'incremento di milioni 11 nel debito per pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi rimasti da pagare è dipeso, principalmente, dalle rifusioni di somme, da parte delle Direzioni provinciali del Tesoro — sedi di Centri meccanografici — per conguaglio effettuato ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1951, n. 362, tra i fondi prelevati con ordini collettivi per il pagamento del debito vitalizio e le somme effettivamente erogate a tale titolo.

Il decremento di milioni 22 nella posta relativa alle quote di mutui in ammortamento rimaste da somministrare è inerente alla gradualità dei pagamenti disposti in conto od a saldo dei mutui iscritti nella corrispondente posta attiva del bilancio dall'inizio dell'ammortamento, a prescindere dalla loro somministrazione.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per quel che concerne i motivi della variazione in diminuzione di milioni 8 nell'importo delle ritenute erariali rimaste da pagare e della variazione in aumento di milioni 22 nell'importo dei mandati rimasti inestinti, si rimanda alle note illustrative dei consuntivi delle altre Casse.

CONTO ECONOMICO. — Le entrate complessive sono passate da lire 793.492.796 a lire 802.363.594 con un incremento di lire 8.870.798 (nel 1963, lire 184.881.721).

In contrapposto, le spese complessive sono scese da lire 631.440.232 a lire 534.666.234, con un decremento di lire 96.773.998 (nel 1963, un incremento di lire 359.698.531).

L'avanzo economico al 31 dicembre 1964, da portare in aumento del patrimonio netto è stato, pertanto, di lire 267.697.360, superiore di lire 105.644.796 a quello realizzato nel precedente esercizio in lire 162.052.564.

Scendendo all'analisi dei risultati del conto economico si osserva che le entrate per contribuzioni sono rimaste pressoché stazionarie e ciò perché all'aumento di milioni 66 nei contributi integrativi per assistenza sanitaria ai pensionati, in rapporto all'incremento di pari importo verificatosi nella spesa corrispondente, fa riscontro la diminuzione di milioni 68 concernente: per milioni 60 il riassetamento del carico dei contributi ordinari gravanti sugli iscritti, stante che, nell'esercizio 1963 ai sensi e per gli effetti della legge 12 agosto 1962, n. 1353, sono stati ammessi a ruolo i contributi di competenza dell'anno, nella nuova misura con l'aggiunta delle differenze relative all'anno 1962; per milioni 8, il minore accertamento in altre voci di contributi per effetto di normale oscillazione del carico relativo.

Le rendite patrimoniali conseguite nell'anno sono passate da milioni 39 a milioni 54, con un incremento di milioni 15 attribuito al maggior accertamento, principalmente, degli interessi sul conto corrente fruttifero col Tesoro per le ragioni accennate in precedenza ed in secondo luogo degli interessi sulle sovvenzioni agli iscritti, degli interessi sulle annualità e semestralità statali cedute in dipendenza dei maggiori investimenti nei rispettivi settori.

Del tutto normali sono le variazioni algebriche di milioni 4 avutesi nel gruppo delle entrate varie, influenzate dall'andamento di operazioni preminenti rispetto a siffatte voci, rilevando che la variazione più notevole riguarda la riduzione di milioni 3 sulle quote attive di concorso nelle pensioni ad onere ripartito con altri Enti.

Le spese per gli assegni di quiescenza sono diminuite di milioni 166, a causa del riassetamento del carico come effetto della riforma delle pensioni attuata con la citata legge 12 agosto 1962, n. 1353, che ha spiegato tutta la sua portata finanziaria negli ultimi mesi dell'anno 1962 ed in gran parte nell'anno 1963.

Il lieve incremento di milioni 3 nella voce delle indennità, *una tantum*, in luogo di pensioni, costituisce il maggior onere sopportato dalla Cassa per la costituzione di posizioni assicurative presso l'I.N.P.S. nei casi di collocamento a riposo senza diritto a conseguire l'indennità di cui sopra.

Le spese generali di amministrazione sono aumentate di milioni 2 in proporzione all'incremento subito dalla medesima voce esistente nei conti economici delle altre Casse.

Nel gruppo, infine, delle spese varie si è avuto un incremento di milioni 67 attribuito quasi totalmente all'onere sostenuto nell'anno per il rimborso all'E.N.P.A.S. delle prestazioni sanitarie effettuate ai pensionati della Cassa.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1. — SITUAZIONE

N. d'ordine	ATTIVITÀ	Al 1° gennaio 1964	Al 31 dicembre 1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	Cassa contanti	242.792	1.267.031	1.024.239	—
2	Conti correnti col Tesoro dello Stato:				
	fruttifero	462.001.593	566.042.423	104.040.830	—
	infruttifero	72.916.308	51.155.079	—	21.761.229
3	Titoli:				
	di Stato	28.132.266	28.110.273	—	21.993
	obbligazioni e cartelle fondiarie	320.900	457.671.906	457.351.006	—
4	Mutui — valore capitale	245.601.345	240.927.774	—	4.673.571
5	Sovvenzioni agli iscritti — valore capitale	35.726.954	61.617.361	25.890.407	—
6	Annualità e semestralità statali scontate — valore capitale	—	25.676.309	25.676.309	—
7	Crediti:				
	Contributi previdenziali ordinari	69.368.418	128.436.644	59.068.226	—
	Contributo dello Stato	15.000.000	15.000.000	—	—
	Contributi del Ministero di grazia e giustizia	262.325.118	71.295.019	—	191.030.099
	Quote a carico di enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito	3.367.880	3.367.880	—	—
	Quote di sovvenzioni dovute dagli enti	934.800	2.325.665	1.390.865	—
	Annualità e semestralità statali scontate	—	6.678.143	6.678.143	—
8	Ratei di interessi:				
	sui titoli di Stato	676.650	676.115	—	535
	sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	10.500	12.505.625	12.495.125	—
	sulle annualità e semestralità statali scontate	—	395.206	395.206	—
9	Ordini di riscossione rimasti da estinguere	431.109.426	224.642.010	—	206.467.416
10	Debitori diversi	—	1.356.774	1.356.774	—
11	Mobili	1	1	—	—
	Totale attività	1.627.734.951	1.899.147.238	695.367.130	423.954.843
				in più L. 271.412.287	

IL DIRETTORE GENERALE
Rivano

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PATRIMONIALE

N. d'ordine	PASSIVITÀ, FONDI DI RISERVA E PATRIMONIO NETTO	Al 1° gennaio 1964	Al 31 dicembre 1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
	PASSIVITÀ:				
1	Debiti:				
	Pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi	21.621.193	32.886.618	11.265.425	—
	Quote di mutui in ammortamento da somministrare	68.044.700	46.180.980	—	21.863.720
	Residui passivi per spese di amministrazione .	282.349	757.877	475.528	—
	Imposte erariali	8.820.174	162.330	—	8.657.844
2	Depositi volontari effettuati dagli iscritti .	913.133	956.507	43.374	—
3	Mandati di pagamento inestinti	37.142.310	59.321.512	22.179.202	—
4	Creditori diversi	35	35	—	—
	Totale passività	136.823.894	140.265.859	33.963.529	30.521.564
	FONDI DI RISERVA:				
5	per rischi su sovvenzioni agli iscritti	90.808	363.770	272.962	—
	Totale passività e fondi di riserva	136.914.702	140.629.629	34.236.491	30.521.564
6	PATRIMONIO NETTO (*):				
	a) Riserva matematica 1.758.517.609	1.490.820.249			
	b) Riserva di garanzia —				
	c) Fondo utili —		1.758.517.609	267.697.360	—
	Totale passività, fondi di riserva e patrimonio netto	1.627.734.951	1.899.147.238	301.933.851	30.521.564
				in più L. 271.412.287	

(*) In osservanza dell'art. 6 dell'ordinamento approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 2312, il patrimonio netto viene assegnato, nella sua interezza, alla riserva matematica, quale prima dotazione per il necessario raggiungimento del limite della riserva medesima.

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
Liuzzi

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. — CONTI

N. d'ordine	ENTRATE PER CONTRIBUTIONI, RENDITE PATRIMONIALI E VARIE	1963	1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	CONTRIBUTI:				
	Contributi previdenziali senza ruoli di carico	23.607.327	19.747.603	—	3.859.724
	Contributi previdenziali ordinari:				
	degli iscritti	170.412.318	110.051.183	—	60.361.135
	del Ministero di grazia e giustizia	512.103.368	507.914.030	—	4.189.338
	Contributo dello Stato	15.000.000	15.000.000	—	—
	Contributi integrativi per assistenza sanitaria ai pensionati	25.728.138	91.930.410	66.202.272	—
	Totale	746.851.151	744.643.226	66.202.272	68.410.197
2	RENDITE PATRIMONIALI:				
	Interessi sul conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato	22.087.825	32.683.810	10.595.985	—
	Interessi sui titoli di Stato	1.352.900	1.351.850	—	1.050
	Interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fon- diarie	21.000	677.915	656.915	—
	Interessi attivi sulle annualità e semestralità statali scontate	—	1.434.825	1.434.825	—
	Interessi attivi sui mutui	15.116.795	14.841.879	—	274.916
	Interessi sulle sovvenzioni agli iscritti	1.180.509	3.548.507	2.367.998	—
	Premi sui Buoni del Tesoro	—	8.007	8.007	—
	Scarto di acquisto sui titoli rimborsati	48.043	13.506	—	34.537
	Totale	39.807.072	54.560.299	15.063.730	310.503
3	VARIE:				
	Quote a carico di enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito	4.542.725	1.342.812	—	3.199.913
	Quote di pensioni ed indennità versate dalle al- tre Casse amministrare	1.070.125	604.824	—	465.301
	Indennità di mora su contributi e quote a carico	1.166.052	915.317	—	250.735
	Interessi di ritardato versamento di contributi e quote a carico	43.244	276.609	233.365	—
	Interessi di ritardato versamento di quote di sovvenzioni	—	20.444	20.444	—
	Sopravvenienze ed insussistenze	12.427	63	—	12.364
	Totale	6.834.573	3.160.069	253.809	3.928.313
	Totale entrate	793.492.796	802.363.594	81.519.811	72.649.013
				in più L. 8.870.798	

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ECONOMICO

N. d'ordine	S P E S E	1963	1964	VARIAZIONI	
				in più	in meno
1	ASSEGNI DI QUIESCENZA:				
	Pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi	588.569.044	419.290.507	—	169.278.537
	Indennità « una tantum »	5.158.508	8.137.255	2.978.747	—
	Totale	593.727.552	427.427.762	2.978.747	169.278.537
2	SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	11.031.518	13.043.478	2.011.960	—
3	VARIE:				
	Accantonamento per rischi su sovvenzioni agli iscritti	90.808	272.962	182.154	—
	Interessi passivi vari	820.809	1.948.248	1.127.439	—
	Interessi sui depositi volontari degli iscritti	41.407	43.374	1.967	—
	Onere per assistenza sanitaria ai pensionati	25.728.138	91.930.410	66.202.272	—
	Totale	26.681.162	94.194.994	67.513.832	—
	Totale spese	631.440.232	534.266.234	72.504.539	169.278.537
	Incremento patrimoniale	162.052.564	267.697.360	105.644.796	—
	Totale a pareggio	793.492.796	802.363.594	178.149.335	169.278.537
				in più L. 8.870.798	

PAGINA BIANCA